

0 ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 7 GIUGNO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di giugno, il giorno sette, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Vice Presidente, Sig. Livio ROSSETTI.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BOSIO, CANELLI, COGGIOLA, D'INTINO, LANZO, MONTEGGIA, PAGANI,
SANTORO, ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 22

Consiglieri assenti N. 11

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

VICE PRESIDENTE:

Non ho nessuna comunicazione in questo momento, perché non so neanche... Il Presidente... Sta arrivando, va bene. Quindi passiamo al secondo punto, le interrogazioni.... Mi dica, Consigliere...

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Mi scusi se interrompo, ma lo faccio a norma del regolamento, del quale purtroppo non ricordo l'articolo sulla presentazione delle mozioni urgenti.

Sottolineo che ieri è stata presentata una mozione urgente, dal gruppo dell'Unione di Centro, relativa ai pozzi di Carpignano Sesia, la realizzazione delle trivellazioni sui pozzi di Carpignano Sesia.

Vicino a questa mozione ne è stata presentata anche una dai gruppi di P.D. e S.E.L., e credo di parlare anche per loro, a questo punto, tanto non credo sia un problema. E un'interrogazione del gruppo del Movimento Cinque Stelle, sempre sul medesimo tema.

Chiediamo pertanto che a norma di regolamento queste mozioni e queste interrogazioni vengano discusse per prime, nell'esposizione delle mozioni.

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio, comunque ieri già la conferenza dei capigruppo aveva accolto questa richiesta di mozioni urgente. Grazie.

CONSIGLIERE GIULIANO:

Io è la quarta, la quinta volta che denuncio la mancata consiliari. Io lo faccio oggi qua in questa sede, in questa sede ci sono i giornalisti, lo faccio apposta, oggi.

Le altre volte avevo scritto al Presidente Bosio, e tanto gentilmente mi ha riscritto dicendo che non capitava più la cosa, bla bla bla...

Ancora questa volta, e ieri io non ho ricevuto la convocazione per la Commissione istruzione di ieri.

Per carità, qui la politica non c'entra, non c'entra l'Amministrazione, non c'entra la Giunta, è meglio che sgombriamo il campo. Ma se i dirigenti non sono in grado, in Segreteria Generale, o la segretaria Generale, di dare un giro di vite a chi deve mandare la mail, scusatemi, io a questo punto oggi faccio questa denuncia.

Quindi mi raccomando per la prossima volta, perché altrimenti prenderò altre strade, per carità, è un mio diritto.

Non è possibile che ogni volta capita questa cosa, ogni volta. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

Io riferirò al Presidente, però ricordo in un incontro, che probabilmente c'era la sua casella che era intasata... Quindi solo per la convocazione delle Commissioni.... Una in particolare, di Commissione? Quale?

CONSIGLIERE GIULIANO:

Le altre arrivano..... Quando c'è la congiunta con l'istruzione.

Punto n. 2 dell'o.d.g.: Interrogazioni

VICE PRESIDENTE:

Allora passiamo all'interrogazione urgente, che ha per oggetto la gestione del campo di atletica Andrea Gorla di Viale Kennedy 40.

E' stata presentata dal P.D.. C'è qualcuno che la vuole illustrare o la leggo? Va bene.

“Premesso che il campo di atletica Andrea Gorla sito a Novara in Viale Kennedy 40, è un bene pubblico di proprietà del Comune di Novara costruito con soldi pubblici.

Il campo di atletica Andrea Gorla è l'unico campo di atletica della città di Novara, deve essere garantito a tutti i cittadini l'utilizzo dei beni pubblici funzionali, all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo della personalità.

La pratica sportiva deve essere occasione per lo sviluppo della salute e del benessere psicofisico di tutti i cittadini, senza distinzione di condizioni personali, economiche e sociali.

Lo sport ha il merito di diffondere i valori etici quali il rifiuto della corruzione, del doping, del razzismo e di ogni forma di violenza.

Considerato che dal 2009 il campo di atletica Andrea Gorla è stato dato a seguito di bando pubblico dal Comune di Novara in concessione ad un'Associazione sportiva dilettantistica privata. Con la concessione è anche stato sottoscritto dal Comune, dalla suddetta Associazione, un regolamento ad uso del campo.

In tale regolamento d'uso è specificato all'articolo 3 che l'utilizzo del campo di atletica è concesso la mattina prevalentemente agli istituti scolastici, per il pomeriggio, nel suddetto regolamento, non è specificato un uso esclusivo del gestore.

L'utilizzo del campo di atletica viene sistematicamente negato agli istituti scolastici che non abbiano in essere una collaborazione con l'Associazione sportiva dilettantistica privata che gestisce la struttura.

Nel suddetto regolamento l'uso del campo nulla del genere è specificato scritto.

Gli studenti delle scuole novaresi non possono sottrarre ore durante la mattina per effettuare allenamenti di atletica.

Nel corso di questi anni le lamentele dei cittadini novaresi riguardanti la gestione del suddetto campo di atletica e la violazione del regolamento d'uso da parte del gestore si sono esponenzialmente moltiplicate.

Interroghiamo il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quanto segue: quante e quali segnalazioni di abusi da parte del gestore sono arrivate ai competenti uffici comunali in questi anni.

Se vengono effettuati controlli per verificare che il gestore rispetti in tutte le sue parti la convenzione in essere con il Comune e il relativo regolamento d'uso.

Se non vi sia la necessità di rimettere mano al regolamento d'uso del campo di atletica, troppo sbilanciato a favore della discrezionalità del gestore, sfavorendo e scoraggiando di fatto l'utilizzo da parte della cittadinanza. Primo firmatario: Brivittello”.

Entrano in aula i Consiglieri Canelli, Monteggia, Zacchero, Zampogna ed il Sindaco. I presenti sono 27.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Sull'ordine dei lavori, una domanda. Nella consegna delle varie interrogazioni, questa è successiva ad altre tre....

VICE PRESIDENTE:

Mi ha chiesto l'Assessore Agnesina di poter rispondere a questa, perché poi è impegnato in Tribunale. Io ho ritenuto di doverlo fare.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

E' una cosa che è assolutamente fuori da ogni norma, però se questa è la nuova prassi... Non credo che però questo non sia da portare presente nella conferenza dei capigruppo, si dovrà decidere nella conferenza dei capigruppo, non penso sia una cosa che decide lei insieme all'Assessore Agnesina.

ASSESSORE AGNESINA:

Avevo segnalato la situazione al P.D.L e a tutti gli altri gruppi consiliari.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

La qualifica di urgenza la decide il Presidente insieme all'Assessore, va bene, basta solo saperlo, come bisogna procedere successivamente. Non esiste un'interrogazione urgente....

VICE PRESIDENTE:

Mi dovevate bloccare subito, non lasciarmela leggere, allora; l'ho detto quello che stavo leggendo, e ho detto anche che anticipavo. Mi sono già scusato...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Mentre leggeva abbiamo guardato l'ordine delle interrogazioni. Io la mano l'ho alzata mentre leggeva, ed è testimone il vice Sindaco Fonzo.

VICE PRESIDENTE:

Non me ne sono accorto, chiedo scusa, se me ne accorgevo, mi bloccavo subito.

VICE PRESIDENTE:

Allora passiamo alla 117, Popolo della Libertà, "Trasporto disabili".

"I sottoscritto Consiglieri Comunali del P.D.L, premesso che il Comune di Novara da anni esegue trasporti per portatori di handicap sia nelle scuole, che per anziani.

Tenuto conto che l'Assessore in una precedente interrogazione rispondeva che aveva intenzione di rifare un bando alla scadenza, e precisamente il 31.12.2011, per non affidare sempre alla stessa ditta il trasporto.

Interrogano il Sindaco e l'Assessore per sapere: è stato fatto il bando? Chi è risultato aggiudicatario? Quali ditte hanno partecipato? Qual è la spesa che il Comune sostiene?" Risponde l'Assessore.

ASSESSORE FERRARI:

Grazie Presidente.

Faccio soltanto una breve memoria dell'attuale gestione del trasporto sociale: la gestione è affidata a tre realtà: all'Associazione Antica Italia, con una convenzione approvata con determina numero 528 del 30 dicembre 2010, per quanto riguarda il trasporto di persone disabili dal domicilio al centro diurno di Villa Segù e della cooperativa Iniziativa 2 di Novara.

Secondo, l'Auser Filo d'Argento, con una convenzione approvata con delibera numero 55 del 29 dicembre 2010, per quanto riguarda il trasporto di persone disabili e di anziani per esigenze di trasporto sul territorio.

Terzo, la cooperativa sociale Il Frutteto, per quanto riguarda il trasporto scolastico di alunni disabili.

Con successivi atti amministrativi successivi al dicembre 2011, la gestione del trasporto sociale è stata prorogata fino al 31 agosto 2012.

Questa proroga si è resa necessaria per poter espletare le necessarie procedure per predisporre la nuova gara per l'assegnazione del servizio.

Quindi, per il periodo 1 settembre 2012 / 31 agosto 2014, la gestione di tutto il trasporto sociale verrà assegnata tramite una gara a procedura aperta, rivolta alle Associazioni di volontariato e alle Associazioni ONLUS.

La gestione del trasporto sociale riguarderà i seguenti lotti: primo lotto, trasporto di persone disabili, minori ed adulte, per la frequenza presso il centro diurno di Villa Segù.

Secondo, servizi di trasporto di disabili minori e adulti e di persone anziane dal loro domicilio per il raggiungimento di strutture territoriali pubbliche e private.

Terzo, trasporto ed accompagnamento di persone disabili per la frequenza presso le scuole cittadine.

Quindi la gara per il trasporto sociale riguarderà complessivamente tutti questi elementi.

L'importo complessivo stimato a base di gara per il servizio trasporto sociale è di euro 156.500 IVA esclusa. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Assessore Ferrari. Credo che il primo firmatario sia Giuliano, quindi può rispondere, ha la parola.

CONSIGLIERE GIULIANO:

Grazie Presidente.

Ringrazio anche l'Assessore, mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta. Per cui chiedo soltanto che per questo bando ci possa essere anche un confronto all'interno di una Commissione consiliare, come abbiamo fatto sempre con gli altri bandi.

Inoltre è giusto che ci sia un bando, perché l'ha detto lei stesso, molte volte i trasporti, anche l'anno scorso, vuoi perché non c'erano i tempi, sono stati assegnati con determina, e con determina lei sa che non c'è poi trasparenza, anche nei confronti degli altri che vogliono partecipare a qualche bando.

Quindi capisce il tenore della mia interrogazione oggi.

Per cui grazie della risposta, aspettiamo poi la convoca della Commissione entro settembre per discuterne. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Giuliano. Lei è presentatore anche della prossima? ...Mi dica.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente.

Nella giornata di ieri, è più precisamente nel tardo pomeriggio, i capigruppo, in particolare il mio capigruppo, ha ricevuto una mail da parte degli organi istituzionali, che sostanzialmente ci informa che è cambiato l'assetto del Consiglio Comunale, o meglio l'assetto di un gruppo consiliare, e se n'è costituito uno nuovo.

Io stamattina sostanzialmente mi aspettavo una sua comunicazione, invece.... Per capire, insomma...

VICE PRESIDENTE:

La comunicazione è arrivata al Presidente del Consiglio, che in questo momento non è ancora arrivato. Personalmente lo posso sapere, ma ufficialmente non ho qui la lettera inviata dal Consigliere, ecco perché non ho fatto comunicazione. Quando arriverà il Presidente penso che la farà lui, senz'altro.

Io ho cercato se c'era qui la lettera, non l'ho trovata, e quindi non posso leggerla, se non ho qui la lettera.

Lei sa benissimo che alle nove e mezza, scaduta la mezz'ora, io dovevo iniziare la seduta... La comunicazione comunque ai capigruppo è stata fatta ieri pomeriggio dal Presidente, che ha detto che oggi avrebbe letto poi

pubblicamente la lettera. Ma se la lettera io non ce l'ho, non posso leggerla. Però i capigruppo sapevano tutti, perché è stato detto.

VICE PRESIDENTE:

“Interrogazione numero 118, “Novara Città dei Bambini”.

I sottoscritti Consiglieri Comunali del P.D.L, premesso che Novara nel 2005 ha aderito al progetto internazionale denominato “Città dei Bambini”.

Tenuto conto che tutte le manifestazioni organizzate per i bambini di Novara erano indirizzate all'espletamento del progetto con il logo “Novara Città dei Bambini”.

Interrogano il Sindaco e l'Assessore per conoscere come mai i progetti non vengono più sponsorizzati con il logo “Città dei Bambini”.

Novara fa parte ancora del progetto internazionale?

Come mai “Bimbi in bici”, la bicicletтата di maggio organizzata ogni anno con la Biap, le scuole di Novara e l'Assessorato all'istruzione, quest'anno non recava il logo dell'Assessorato, né tanto meno di “Novara Città dei Bambini”.

Risponde, in assenza dell'Assessore Patti, l'Assessore Fonzo, che consegnerà poi la risposta scritta.

ASSESSORE FONZO:

In merito al primo punto, non si comprende cosa significa l'espressione “i progetti non vengono più sponsorizzati con il logo “Città dei Bambini”, poiché i loghi non sponsorizzano.

Comunque, se si intende dire che per pubblicizzare le attività non viene utilizzato il logo “Novara Città dei Bambini”, si precisa che l'Assessorato non è più denominato “Istruzione e Novara Città dei Bambini”, e che come è previsto per tutti i progetti e le iniziative del Comune, viene utilizzato il nuovo logo del Comune di Novara.

Due: Novara continua a far parte del progetto internazionale, non avendo mai disdetto l'adesione attivata anni fa. Inoltre, anche per l'anno scolastico 2011/2012, la Giunta Comunale ha approvato il progetto “Novara Città dei Bambini”, che prevede le consuete proposte: per esempio il Consiglio dei Bambini, l'educazione stradale, i bimbi in bici, le attività del nucleo didattico ambientale.

Tre: come già detto, tutte le attività degli Assessorati riportano il logo del Comune di Novara. In occasione della manifestazione “Bimbi in bici”, nei due punti di ritrovo e ristoro, sono stati posizionati gli striscioni riportanti la

scritta “Novara Città dei Bambini” ancorandoli alle transenne. Quindi non si comprende la richiesta.

Chi era presente ed ha partecipato all’iniziativa, si sarà reso conto che a un certo punto il forte vento ha obbligato gli organizzatori a slegare gli striscioni delle transenne per motivi di sicurezza.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Assessore Fonzo.

Ha la parola il Consigliere Giuliano per la replica.

CONSIGLIERE GIULIANO:

Grazie Presidente.

Grazie della risposta, ma non mi ritengo soddisfatto, perché il logo “Novara città dei Bambini” era un logo fatto dietro concorso con le scuole di Novara, per cui è un logo che può essere sfruttato tranquillamente per tutti i progetti che vengono proposti nelle scuole e per le scuole.

Per cui trovo la risposta sul primo punto, che è cambiata denominazione dell’Assessorato all’istruzione, almeno riduttiva, Assessore. Conosciamo che c’è un Assessorato all’istruzione ma sappiamo anche che i bambini di Novara hanno fatto un logo; hanno fatto un concorso, si sono spesi, e quindi è giusto anche che quel logo venisse in qualche modo pubblicizzato in giro, anche per i bambini stessi, per avere una soddisfazione per i bambini. Lei quindi mi sta dicendo che il logo non c’è più, benissimo.

Va bene che c’è ancora il progetto internazionale, Novara ne fa parte e questa cosa mi fa molto piacere. Però è giusto anche che ogni volta che si presentano (è questo il tenore della mia interrogazione) dei progetti per le scuole, venga anche citato che fanno parte, i progetti, vengono presentati dall’istruzione per “Novara Città dei Bambini”, perché ovviamente sono progetti per i bambini, e siccome facciamo parte di questo progetto, è giusto anche che vengano pubblicizzati.

Per quanto riguarda la bicicletata, sì lo so che c’erano degli striscioni, però è giusto anche (mi ripeto), che sia sui giornali, che sia sulle locandine, che sui manifesti, ci doveva essere almeno il logo “Novara Città dei Bambini”.

Io la ringrazio che ha risposto lei, io capisco benissimo il motivo per cui l’Assessore Patti è assente, quindi per una bella cosa, però è giusto anche che ogni tanto una Commissione con l’Assessore Patti, o una risposta dall’Assessore Patti, sia una cosa giusta, per noi Consiglieri.

Abbiamo avuto tutti i bambini, per cui una mezz'oretta si può lasciare il bambino da qualche parte, o portarlo qua.... In Consiglio non la vediamo mai.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Giuliano.

VICE PRESIDENTE:

La prossima, la 119, è ancora lei il firmatario.

“Curva pericolosa davanti al supermercato TIGROS.

I sottoscritti Consiglieri Comunali del P.D.L, premesso che negli anni passati il Comune di Novara ha messo in sicurezza alcune strade mediante segnaletica verticale e orizzontale.

Considerato che in Via Casorati, nelle adiacenze del supermercato TIGROS e LIDL, insiste una curva pericolosa ove le auto sfrecciano a forte velocità, non consentendo l'attraversamento dei pedoni, prevalentemente anziani, che si servono del centro commerciale mediante segnaletica zebrata, attualmente scolorita, a ridosso della curva, che non permette alle auto e ai pedoni di vedere l'imminente pericolo.

Tenuto conto che in passato ci sono stati vari interventi della Polizia Municipale per studiare una soluzione del caso.

Interrogano l'Assessore competente per sapere se è al corrente della situazione pericolosa creatasi.

Se si è avvenuti ad una soluzione da parte della Polizia Municipale e degli uffici preposti.

Cosa intende fare l'Amministrazione per risolvere il problemi e assicurare una sicurezza idonea nell'attraversamento ai cittadini”.

Risponde l'Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI:

Per quanto riguarda l'intervento di moderazione della velocità di Via Casorati, confermiamo di essere al corrente che nel 2009 sono state effettuate indagini, verifiche che hanno portato alla creazione di due attraversamenti sopraelevati, lungo la Via Casorati.

Un terzo attraversamento – mi è stato comunicato dalla vigilanza urbana – rialzato, era previsto al termine della curva con provenienza dalla rotonda di Corso Milano, e non è stato a suo tempo realizzato per motivi esclusivamente economici. Permane tuttora l'assenza di risorse destinate a questo scopo.

In ogni caso abbiamo verificato con attenzione la situazione della curva e della Via Casorati. L'Amministrazione ha in corso, a Sant'Agabio come in altri quartieri della città, un censimento delle diverse istanze che stanno pervenendo da parte dei cittadini in merito alla criticità della sicurezza di alcuni assi e di alcune intersezioni, con particolare riferimento alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti.

La numerosità delle istanze dei casi richiederà necessariamente una selezione a fronte delle risorse che dovranno essere messe a disposizione del bilancio 2012, e che dovranno trovare, secondo gli indirizzi dell'Amministrazione e del Consiglio, anche priorità nei luoghi sensibili dell'intorno delle attrezzature scolastiche.

Però nel caso in esame, sono state date disposizioni e istruzioni al settore segnaletica della vigilanza urbana, di studiare la fattibilità dell'inserimento di una mini rotatoria segnaletica, a monte della curva, in prossimità degli accessi delle aree di parcheggio. Stante l'ampia dimensione della carreggiata, che crea le condizioni di insicurezza, che sono state giustamente rilevate nell'interrogazione.

Questo piccolo studio è in fase di predisposizione, e in occasione del rinnovo della segnaletica sarà verificata nelle prossime settimane l'effettiva fattibilità, come ritengo possibile, di realizzare questo intervento di messa in sicurezza segnaletico e non solo, perché alcune piccole opere di delimitazione e di cordatura saranno necessarie, ma sempre con modalità segnaletiche.

E in ogni caso sarà valutato un intervento di moderazione della velocità, miglioramento della visibilità e segnalazione dell'attraversamento pedonale.

Ritengo comunque che con la realizzazione di una mini rotatoria segnaletica, come verrà poi illustrato se si vorrà prendere poi visione dell'intervento, ci sarà sicuramente un deciso miglioramento.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Rigotti.

Il Consigliere Giuliano può...

CONSIGLIERE GIULIANO:

Grazie Assessore Rigotti.

Mi ritengo soddisfatto, è la prima volta.... Aspetto però con fiducia la presentazione di questo progettino anche in Commissione, in modo che vediamo.... Penso che i tempi non siano lunghi. Ho finito, grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Anche la prossima è a suo nome, o meglio, è il primo firmatario, la posso leggere, è sugli alloggi comunali.

“Oggetto: alloggi comunali.

I sottoscritti Consiglieri Comunali del P.D.L, premesso che molti appartamenti di proprietà comunale risultano murati in attesa di ristrutturazione per conseguente assegnazione.

Tenuto conto che le richieste per alloggi di emergenza abitativa risultano essere in aumento esponenziale nell'ultimo anno.

Interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: il numero preciso degli appartamenti liberi in attesa di assegnazione.

Il numero degli appartamenti murati in attesa di ristrutturazione per essere assegnati.

Quante sono le domande di alloggi presentate dai cittadini di Novara.

E come intende l'Amministrazione ovviare a un aumento di richieste, dovuto alla crisi che attanaglia anche la nostra città”. Risponde l'Assessore Paladini.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente.

Io ringrazio sempre quando i Consiglieri ci permettono di parlare di case e di emergenza abitativa in Consiglio, perché è un tema assolutamente importante.

Per quanto riguarda questa interrogazione, gli appartamenti ERP che insistono sul territorio comunale sono 2.154.

Di questi, solo 269 sono di proprietà del Comune. In questo momento tredici di questi di proprietà comunale non sono agibili perché richiedono dei lavori di manutenzione.

Per quanto riguarda quelli del patrimonio ATC, risultano circa novanta manutenzione straordinarie, ma non tutte ancora con presa in carico con avvio dei lavori.

Per quanto riguarda i nostri appartamenti, sono appartamenti che hanno subito dei danni importanti anche a causa della cattiva gestione dei locatari, per cui hanno quasi tutti e tredici manutenzioni superiori ai 50.000 euro. E inoltre nove di questi sono in alloggi non più idonei, non più agibili, per cui non procederemo alla ristrutturazione.

Invece nove sono già in manutenzione straordinaria, però comunque già avviata con procedimento e con presa in carico da parte dell'ATC.

Per quanto riguarda invece il numero di domande, di famiglie e di cittadini che stanno subendo questa crisi, noi usciremo, come già abbiamo detto in questo Consiglio, in autunno, a settembre, con il bando generale nuovo, basato sulla legge regionale 3, sulla nuova legge regionale.

Abbiamo lunedì in Giunta provveduto a stabilire, sulla base di questa legge regionale, i nuovi criteri per la Commissione di emergenza abitativa, perché i nuovi criteri della legge non permettevano più l'analisi nello stesso modo con cui si è provveduto fino ad oggi in Commissione Opeca.

Abbiamo stabilito i nuovi criteri, e la settimana prossima, dall'11, faremo due Commissioni Opeca per analizzare tutte le pratiche che in questo momento non erano state sfrondate, visto che c'è la nuova legge regionale.

E' importante sottolineare che la legge regionale non prevede più l'assegnazione di alloggi in emergenza automaticamente, l'accesso in graduatoria automatico, per chi vive un disagio sociale. Sono altri i criteri.

Appena avremo fatto queste due graduatorie, vi faremo sapere come sono cambiate le situazioni.

Comunque, tornando alla domanda nello specifico, la graduatoria del bando generale, quella del 2008, quella ancora con la vecchia legge, era composta da 566 domande. 566 poste in graduatoria, non vuol dire il numero di domande esatto, ovviamente alcune non erano state poi considerate ammissibili, per una serie di motivi. Comunque, 566 le persone in graduatoria, 164 di queste sono già stati assegnatari, e quindi 402 sono in attesa di assegnazione di alloggio. Non stiamo parlando di emergenza, stiamo parlando del bando in generale.

Per quanto riguarda il bando per l'emergenza, abbiamo 206 domande in questo momento. E ultima richiesta, come vi dicevo, saranno analizzate in questi giorni dalla stessa Commissione ma con i nuovi criteri.

Quanti sono gli utenti in sistemazioni temporanee, chiedeva la domanda: ci sono settantadue famiglie con minori, per un totale di 274 persone all'interno della TAV. Sette famiglie di soli adulti per un totale di quattordici persone, e quarantotto nuclei di singoli: questo all'interno dell'ex campo TAV.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Paladini.

Do la risposta al Consigliere Giuliano per la replica.

CONSIGLIERE GIULIANO:

Se ci dà anche la risposta scritta, grazie.

La situazione certamente non è rosea, Assessore, mi rendo conto. Però quello che io, con questa interrogazione, ho voluto sollevare, è proprio l'emergenza che in questo periodo attanaglia i cittadini di Novara, in cui tante famiglie molto spesso si vedono sfrattate e quindi hanno veramente bisogno di un alloggio.

Lei mi ha detto che ci sono tredici alloggi che non sono agibili, di cui per quattro o cinque servono tanti soldi per ristrutturarli.

Ma io dico, in questa fase, anche un alloggio in più può servire. Per cui uno sforzo che io chiedo a questa Amministrazione è di mettere a bilancio per il 2012 anche qualcosa in più, proprio per la ristrutturazione di questi quattro o cinque alloggi, perché anche quattro o cinque alloggi vanno ad alleviare le sofferenze di quattro o cinque famiglie novaresi.

Per cui la ringrazio della risposta, aspetto fiducioso... Eventualmente in Commissione se ne vogliamo parlare, ma può essere anche un motivo di presentazione di emendamento da parte nostra. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giuliano.

VICE PRESIDENTE:

Leggo anche la prossima, la 121.

“Morosi mense scolastiche.

I sottoscritti Consiglieri Comunali del P.D.L, premesso che nell'anno scolastico 2010/2011 la morosità per il pagamento della mensa scolastica da parte degli utenti ammontava a diverse decine di migliaia di euro.

Tenuto conto che gli uffici avevano provveduto a inviare comunicazione di sollecito agli utenti, e in seguito con atti di ingiunzione.

Interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: a quanto ammonti il debito che il Comune deve introitare.

Quanto è stato introitato fino ad oggi. Una percentuale di morosi in base alla tariffa da pagare e il relativo reddito.

Un rendiconto sulla situazione attuale.” Risponde l'Assessore Fonzo, penso con la risposta scritta dell'Assessore Patti.

ASSESSORE FONZO:

La do anche a lei, così poi per i dati è più preciso.

La riscossione degli importi per il servizio mensa relativi agli anni, sono dati iniziali prima dei solleciti e delle ingiunzioni, risultava da incassare per gli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007, 292.539,87 euro.

Importi incassati dopo le ingiunzioni al 30 maggio 2012, relativamente sempre agli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007, sono 80.070,70 euro. Quindi restano da incassare 212.469,17 euro.

Dati iniziali, prima dei solleciti e delle ingiunzioni da incassare, relativamente agli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, 553,815,26 euro.

Importi incassati dopo le ingiunzioni, al 30 maggio 2012, ovviamente relativamente agli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, 120.585,08. Quindi restano da incassare 433.230,18 euro.

Totale importo complessivo da incassare: 846.355,13.

Totale complessivo incassato: 200.665,78 euro.

224.182,42 relativi agli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007 sono stati trasmessi ad EQUITALIA a febbraio 2011. Dopo tale data sono stati incassati da questo servizio 6.078,07 euro.

Per euro 433.230,18 relativi quindi agli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, si dovrà procedere all'invio dell'atto di ingiunzione, con la collaborazione del servizio di riscossione coattiva.

Per il periodo settembre 2009.... Comunque non si preoccupi, tanto poi do la risposta scritta, perché capisco che nel trambusto non avrà....

Per il periodo settembre 2009 – febbraio 2010, dopo i solleciti restano da incassare 571.039,13 euro.

Da marzo 2010 la ditta Alessio incassa le rette degli utenti, e il Comune paga alla ditta Alessio la differenza tra la retta stabilita e il costo del pasto.

Da marzo 2010 ad oggi la morosità verso la ditta Alessio da parte degli utenti è di circa 450.000 euro.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Fonzo.

Il Consigliere Giuliano può intervenire per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE GIUALINO:

Grazie Assessore.

Certo, sono dati matematici quindi non si può ovviamente svincolarsi.

Per cui io mi ritengo certo parzialmente soddisfatto, però sono soldi che effettivamente è giusto anche che vengano introitati dal Comune.

Volevo soltanto una cosa, forse non mi ha risposto sulla percentuale in base alle tariffe da pagare con relativo reddito. Se mi fa integrare poi la risposta e me la fa avere per iscritto, va bene così. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Giuliano.

A questo punto ci sarebbe la 122, quella che ho letto, ma non essendoci l'Assessore la rimandiamo.

VICE PRESIDENTE:

Passiamo alla 123, Movimento Cinque Stelle... Ieri nella conferenza dei capigruppo questa interrogazione, essendo sull'argomento delle due mozioni presentate sul pozzo petrolifero nell'area del Comune di Carpignano, verrà quindi discussa in sede di discussione delle mozioni.

VICE PRESIDENTE:

Passiamo all'interrogazione 124, presentata dalla Lega Nord.

“Oggetto: anticipazioni di cassa riscossione ruoli e recupero coattivo di crediti.” Qualcuno la vuole illustrare o la leggo?...

“I sottoscritti Consiglieri Comunali premesso che la relazione del collegio dei revisori dei conti.... Al rendiconto, della gestione 2011, alla pagina 7 evidenzia che al 31 dicembre 2011 era in essere una rilevante anticipazione di cassa con il tesoriere per 12.816.115,76 euro, diversamente dagli esercizi precedenti 2009-2010, nei quali alla chiusura dell'esercizio era contabilizzata una disponibilità di cassa.

Il ricorso alle anticipazioni di cassa è indubbiamente sintomo di una criticità nella riscossione delle entrate, nella stessa relazione viene dato atto della riduzione dei tempi di pagamento che nel 2011 ha determinato, rispetto al 2010, un maggiore esborso di circa 3.682.000 euro.

L'importo dei maggiori pagamenti da solo non giustifica il rilevante ricorso alle anticipazioni di cassa.

E' evidente che la causa è da ricercare altrove: ad esempio nel ritardo nella riscossione delle entrate, particolarmente di quelle iscritte al ruolo in carico ad EQUITALIA S.P.A., e dell'avvio delle procedure di riscossione coattiva di tributi e sanzioni amministrative scadute.

La precedente Amministrazione si era attivata al riguardo, ma l'obiettivo non sembrava essere stato condiviso dall'Amministrazione Ballaré, che nella relazione del rendiconto 2011, pagina 20, nei fatti giustifica l'azione del

concessionario della riscossione, e pare rassegnarsi sull'inesigibilità degli importi a ruolo, dimenticandosi che l'accordo sottoscritto con EQUITALIA ne incentivava l'azione.

Il ricorso ricorrente alle anticipazioni di cassa è un indicatore che è preso in considerazione dalla sezione enti locali Regione Piemonte e dalla Corte dei Conti, che in materia è già intervenuta con i Comune di Torino, la cui gestione ha evidenziato una situazione analoga.

Circola voce che siano stati ritardati i pagamenti di spettanza al personale dipendente, dopo la riscossione della prima rata dell'I.M.U., per la deficitaria situazione di cassa.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: se l'anticipazione di cassa è al momento ancora in essere, e per quale importo.

Per quanti giorni, nel corrente esercizio 2012, il Comune ha ricorso all'anticipazione di cassa.

Quali azioni la Giunta ha attivato nel 2012 per il recupero degli importi a residuo attivo per ruoli in carico ad EQUITALIA e per la riscossione coattiva di tributi, sanzioni amministrative i cui termini di pagamento siano scaduti.

Della presente si richiede anche risposta scritta, in termini di regolamento.”

Risponde l'Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO:

In relazione alle richieste formulate con l'interrogazione in esame, avente per oggetto “Anticipazioni di cassa, riscossione di ruoli e recupero coattivo di crediti”, fornisco le seguenti risposte.

L'anticipazione di cassa, che al primo gennaio 2012 ammontava ad euro 12.816.115,76, e a data del 4 giugno 2012 a 12.000.000 di euro circa, è leggermente diminuita.

Nell'anno 2012 il Comune di Novara ha ricorso ad anticipazioni di cassa per l'intero periodo, dal primo gennaio 2012 a tutt'oggi.

Per quanto concerne le azioni poste in essere per il recupero degli importi a residuo attivo per i ruoli in carico ad EQUITALIA, e per la riscossione coattiva di tributi e sanzioni amministrative scadute, si ribadisce l'intenzione del Comune di dare il massimo impulso alla convenzione stipulata con EQUITALIA Sestri.

Tale convenzione mirata all'accelerazione delle procedure di riscossione delle entrate iscritte a ruolo, con l'attivazione di specifiche procedure di

recupero coattivo, nonché specifiche iniziative di carattere cautelare ed esecutivo per la relativa riscossione.

Si segnala inoltre che nell'anno 2011 è stato costituito un ufficio per il recupero coattivo dei crediti, in particolare per la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali di natura pubblica e privata, attraverso l'utilizzo della procedura....

LATO B – CASSETTA 1

.... per il recupero dei crediti afferenti alle entrate di natura pubblica.

Anche per tale servizio l'Amministrazione sta operando per un deciso impulso dell'attività affidata allo stesso.

Segnalo anche che nei residui attivi al 31 dicembre 2011, sono presenti, oltre ai crediti di natura tributaria, anche crediti non legati a entrate tributarie, ma a canoni mercatali, proventi da refezione scolastica, canoni di locazione e anticipazioni effettuate, per un importo di 7.381.000.

Infine è stata intrapresa un'azione più incisiva dai vari servizi comunali al fine di introitare nella misura massima possibile i contributi assegnati dalla Regione.

Per quanto riguarda il maggior ricorso ad anticipazioni di cassa, segnalo che il medesimo è giustificato principalmente dai seguenti fattori: difficoltà nel recupero di entrate iscritte al ruolo, particolarmente quelle per entrate tributarie e per contravvenzioni, in considerazione sia delle condizioni economiche dei debitori, che delle modifiche normative che non consentono il ricorso a procedure esecutive coattive rapide, tipo il fermo amministrativo o l'iscrizione di ipoteca, al di sotto di determinati importi.

Per cui si può procedere soltanto con un decreto ingiuntivo e un'azione di pignoramento normale, che ovviamente ha i tempi e i risultati immaginabili.

Due: ritardi di incassi in relazione ai trasferimenti statali. Qui i flussi non sono governati direttamente dal Comune.

Adozione da parte dell'ente di comportamenti tesi alla riduzione dei tempi di pagamento delle spese correnti, in osservanza delle normative nazionali e comunitarie.

Si registra infatti un incremento dei pagamenti 2011 rispetto a quelli del 2010, di circa 3.682.000 euro, che ha permesso di effettuare, in via di larga massima, i pagamenti in relazione alle scadenze contrattuali.

Il Comune cioè ha scelto di mantenere dei termini di pagamento dei propri fornitori, che rispettino le condizioni contrattuali, anche se questo ovviamente ha comportato un aumento dei pagamenti effettuati.

L'assegnazione di un bonus della Regione Piemonte di 6.745.000 euro in attuazione dell'articolo 1, commi 138 e seguenti, della legge 13.12.2010 n. 220, patto regionale verticale, quindi il miglioramento dell'obiettivo da raggiungere in termini di patto di stabilità, ha messo il Comune nelle condizioni di pagare entro il 31 dicembre 2011, spese di investimento per un corrispondente importo.

Tale operazione, che ovviamente è stata fatta anche al fine di agevolare le imprese che avevano effettuato lavori per conto del Comune, ha generato però un ulteriore flusso di uscite di cassa nel titolo secondo della spesa, senza che vi fosse ovviamente una corrispondente entrata.

Infine, l'Amministrazione – questo anche come concausa – ha attivato a favore della società partecipata SINES S.P.A. in liquidazione, una concessione di credito dell'ammontare di 1.717.620,45, che risulta tra i crediti anch'essi da incassare, allo scopo di provvedere al pagamento del saldo delle cartelle di pagamento per la restituzione dei cosiddetti aiuti di Stato, di cui la società partecipata ha beneficiato nel passato e che sono stati poi revocati a seguito di una decisione della Comunità Europea.

Concludo ribadendo l'assoluto impegno dell'Amministrazione nel trovare le soluzioni più rapide ed efficaci per il recupero dei crediti.

Il problema si divide in due: uno è quello di creare un titolo esecutivo idoneo, attraverso il procedimento o delle ingiunzioni fiscali o del decreto ingiuntivo, laddove si tratti di entrate non tributarie. E questo è quello, se vogliamo, più semplice da eseguire, anche se i numeri, particolarmente per quanto riguarda le contravvenzioni, sono notevoli.

L'altra parte, che però è altrettanto importante, è quella di poter poi riuscire ad eseguire il recupero coattivo.

Purtroppo il Comune non ha molti mezzi a disposizione, perché possiamo procedere con un recupero coattivo ordinario.

Per il momento stiamo valutando insieme agli uffici, eventuali ulteriori metodiche di recupero del credito, non escludendo anche un eventuale ricorso a società private, a strutture private, che però ovviamente diano una necessaria garanzia di efficienza e di funzionamento, nel rispetto ovviamente della natura del Comune, come ente creditore.

Comunque ribadisco che questa è una preoccupazione costante dell'Assessorato e di tutta l'Amministrazione, perché al di là del pareggio di

bilancio, occorre che vi sia poi anche la compatibilità economica in termini di risorse effettive a disposizione.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Dulio.

Io avevo come primo firmatario la Consigliera Arnoldi, risponde il Consigliere Canelli allora.

CONSIGLIERE CANELLI:

Grazie Presidente.

Mi ritengo, ci riteniamo soddisfatti della risposta dell'Assessore Dulio, con una piccola riserva, e poi dirò perché.

Ci ha dettagliato molto bene quali sono state le cause di questo forte ricorso allo strumento dell'anticipazione di cassa.

C'è da dire questo strumento ovviamente pone delle fortissime criticità in capo al Comune, perché pone maggiori spese in termini di interessi passivi da pagare. E nello stesso tempo, se la situazione non dovesse mutare in tempi rapidi (ma qui sappiamo che tra poco ci sarà l'arrivo dell'I.M.U., sostanzialmente, che dovrebbe risolvere la situazione, o almeno migliorarla), mette a serio rischio anche i pagamenti, da quello che si viene a sapere, anche del personale.

Questa è una grossa preoccupazione. Ora, molto bene il fatto di andare incontro alle esigenze dei fornitori, e quindi di velocizzare i tempi di pagamento della pubblica Amministrazione, perché questo è un problema molto sentito dal tessuto socio-economico locale.

La riserva sta in questo: se la strategia è quella di continuare, appoggiandosi al concessionario attuale, ovvero EQUITALIA, che ormai universalmente è considerato poco sensibile alle esigenze delle pubbliche Amministrazioni, perché EQUITALIA si preoccupa di altro; è poco interessata ad andare a fare un'attività di riscossione forte.

Allora, se la strategia è continuare ad appoggiarsi su EQUITALIA, noi siamo fortemente preoccupati, perché la situazione temiamo non possa migliorare in nessun modo, anzi, possa solo peggiorare.

Da recenti stime EQUITALIA riesce, diciamo così, a trasformare in cassa per gli enti locali dei crediti che hanno, solo il 7 per cento, grosso modo, in media.

Quindi voi capite che come strumento di riscossione è assolutamente inidoneo.

Quindi ovviamente il gruppo Lega Nord invita l'Assessore ad andare avanti, come già relazionato nella risposta a questa interrogazione, sulla ricerca di soluzioni più idonee ed efficaci per cercare di trasformare in cassa i crediti che il Comune in questo momento ha, nei confronti sia dei cittadini, ma nei confronti, mi diceva, anche di altri enti pubblici, con lo strumento dell'ingiunzione fiscale. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Canelli.

VICE PRESIDENTE:

Passiamo alla 125, "Modifica pianta organica farmacie di Novara.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che il 24 marzo 2012, con legge numero 24, è stato convertito in legge il decreto numero 1 del 24 gennaio 2012, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

Tale legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale numero 71 dello stesso 24 marzo 2012.

L'articolo 11 della legge, potenziamento dei servizi di distribuzione farmaceutica, dichiara quanto segue: comma 1, il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 3.300 abitanti. La popolazione eccedente rispetto al parametro di cui al secondo comma, consente l'apertura di un'ulteriore farmacia qualora sia superiore al 50 per cento il parametro stesso.

Al fine di assicurare una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico, il Comune, sentiti l'azienda sanitaria e l'ordine provinciale dei farmacisti competenti per territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie, al fine di assicurare un'equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità al servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate.

Comma 2, ciascun Comune, sulla base dei dati ISTAT sulla popolazione residente al 31.12.2010, e dei parametri di cui al comma 1, individua le nuove sedi farmaceutiche disponibili nel proprio territorio e invia i dati alla Regione entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Comma 9, qualora il Comune non provveda a comunicare alla Regione l'individuazione delle nuove sedi disponibili entro il termine di cui al comma

2 del presente articolo, la Regione prevede con proprio atto a tale individuazione entro i successivi sessanta giorni.

I trenta giorni richiamati dal comma 2 sono scaduti in data 23 aprile ultimo scorso. Secondo la nuova legge annuale potrebbero sorgere almeno altre cinque farmacie. Non risulta a tutt'oggi che nessun dato sia stato inviato alla Regione Piemonte, per una revisione della pianta organica delle farmacie, che secondo la legge sarà la Regione a surrogare la mancanza del Comune di Novara.

Risulta altresì depositata dal marzo scorso una mozione che indica alcuni quartieri scoperti della città, e che hanno necessità di una farmacia.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: per quali ragioni il Comune di Novara non ha ottemperato alle disposizioni di legge richiamate, individuando le zone di insediamento delle nuove farmacie.

In che modo intende ora procedere l'Amministrazione Comunale, che secondo la legge si vede scavalcata in quanto inadempiente, dall'azione della Regione Piemonte.

Della presente si richiede anche risposta scritta in termini di regolamento. “
Credo che debba rispondere l'Assessore Paladini.

ASSESSOREE PALADINI:

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda questa interrogazione, è tutto molto corretto nelle premesse. Le nuove disposizioni sono state stabilite dall'articolo 2 del 24 gennaio 2012, con le successive modificazioni del 24 marzo sempre del corrente anno.

Noi abbiamo iniziato alla fine del mese di marzo un confronto con l'ordine dei farmacisti e con l'A.S.L., perché la competenza in merito a questa vicenda è al Comune, ovviamente dopo aver sentito anche i pareri di A.S.L. e dell'ordine dei farmacisti.

Abbiamo avviato questi confronti alla fine del mese di marzo. E' successo che alcune farmacie hanno manifestato l'esigenza e la volontà di spostarsi dalla loro attuale collocazione, una in particolare l'ha già avviata da circa due anni.

Abbiamo quindi richiesto a tutte le farmacie, in data 5 aprile, se anche qualcun'altra era interessata o voleva spostarsi, alla luce della definizione della nuova pianta organica.

Sono arrivate delle risposte. In quel momento, come lei sa, Consigliere Franzinelli, questa disposizione ha subito varie modificazioni, le ultime sono del mese di aprile. Comunque sono arrivate tre richieste di spostamento.

A quel punto però la Regione è intervenuta con un parere dicendoci che gli spostamenti non si potevano fare in questa fase, ma che avremmo potuto provvedere agli spostamenti, alle delocalizzazioni, o decentramenti, soltanto nella fase successiva alla definizione della nuova pianta organica e all'apertura delle nuove cinque farmacie.

Noi possiamo aprire in questa città cinque/sei farmacie; ci permetterebbero anche di aprirne sei, perché sono una ogni 3.300 abitanti.

Abbiamo individuato, ragionato con l'ordine e con l'A.S.L., che cinque farmacie erano sufficienti per sopperire alla scarsità di presidi di farmacie in alcune zone, in alcuni quartieri, ed erano sufficienti a rispondere al fabbisogno per la distribuzione della densità territoriale della città, per cui abbiamo lavorato per l'identificazione di cinque aree dove posizionare queste cinque farmacie.

I confronti ci sono stati; ovviamente c'è stata anche una proposta dell'ordine.

Abbiamo identificato, come dicevo, innanzitutto tre aree che risultavano prive di farmacie, e su queste tre aree, tre quartieri dove mancavano totalmente.

La farmacia deve svolgere questo presidio, questa presenza anche nei quartieri più delocalizzati, quindi su queste tre c'è assolutamente il consenso la disponibilità di tutti.

E anche altre due farmacie, in base alle distanze e al numero di abitanti.

Abbiamo fatto ieri una riunione, ieri 6 giugno, ieri pomeriggio, con l'A.S.L. e con l'ordine dei farmacisti, e abbiamo definito la proposta che arriverà domani mattina in Giunta e sarà poi presentata alla Regione.

Abbiamo chiesto alla Regione, visto che i tempi si prolungavano, ma comunque domani l'iter sarà concluso da parte del Comune.

La Regione con nota dell'8 maggio, risponde che non risultava ancora avviata nessuna procedura sostitutiva, e comunque abbiamo comunicato alla Regione che entro la fine di questa settimana sarebbe stata presentata la nuova pianta organica, che ovviamente va approvata dalla Regione, per fare il nuovo bando per queste cinque farmacie, e non ci saranno difficoltà, non saremo scavalcati dalla Regione Piemonte.

Il riscontro della riunione di ieri è stato positivo, nel senso che abbiamo avuto il parere positivo sia dell'A.S.L. che dell'ordine dei farmacisti in merito al posizionamento di queste cinque farmacie.

Tutto questo ragionamento però è una tutela, ovviamente doverosa, che l'Amministrazione deve dare, che stiamo dando alle farmacie, perché con le nuove disposizioni, con la nuova legge, dopo aver fatto la nuova pianta organica, se la disposizione resterà così – lei sa che potrà cambiare, abbiamo visto diversi cambiamenti in questi mesi, però se tutto restasse come oggi, qualunque farmacia si potrà spostare, fatto salvo che mantenga la distanza dei duecento metri pedonali dalla farmacia più prossima.

Per cui noi abbiamo provveduto, per quanto riguarda strettamente questa interrogazione.

Domani arriverà in Giunta l'approvazione della pianta organica, da presentare alla Regione Piemonte, con la quale abbiamo appunto stabilito che non sono scaduti i termini, e quindi accoglieranno la nostra proposta.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Paladini.

Credo che intervenga il Consigliere Franzinelli per dichiarare la propria accettabilità o meno.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente.

Dalla risposta dell'Assessore Paladini scaturisce un po' una gestione pasticciata, in questa fase, per stabilire la nuova pianta organica.

Pasticciata, perché ovviamente non è un caso se la legge stabiliva dei tempi chiari, che erano tempi stretti, erano tempi assolutamente veloci da rispettare.

E proprio la gestione, il procedere in cui l'Amministrazione Comunale di Novara ha voluto procedere, ha portato ad allungare questi tempi.

Perché la legge diceva semplicemente – e questo lo ricordo ma credo lo sappiate tutti – che il numero di abitanti per farmacia veniva notevolmente ridotto.

Questo permetteva alla città di Novara, e permetterà, di avere cinque-sei farmacie in più. E questo era quanto stabiliva la legge, la legge non chiedeva di procedere per un sondaggio, se i farmacisti attuali volevano spostare in altre zone le proprie farmacie. Questo è chiaro, ed era evidente che, non essendo comprensivo della legge, doveva essere un'operazione successiva.

Detto questo però il modo di procedere ha portato ad allungare i tempi, ha portato a far sfiorare i tempi che la legge stabiliva.

E' ovvio – e questo non può dirlo, Assessore – che i termini non sono scaduti. I termini sono scaduti, il buonsenso della Regione, che è quello di ascoltare comunque gli enti locali, fa in modo che nonostante i tempi siano scaduti, la delibera che approverete nei prossimi giorni, da parte vostra, sarà ovviamente ascoltata.

Questo è buonsenso da parte di un ente pubblico. Il buonsenso che secondo me non avete avuto voi nel cercare di procedere in modo corretto.

Il fatto che vi siate ritrovati ieri con A.S.L. e ordine dei farmacisti, questo dopo oltre due mesi dall'approvazione della legge, dopo un mese e mezzo dal termine scaduto che la legge comportava, significa semplicemente che avete agito in modo assolutamente inefficiente.

Quindi cosa sopperisce alla vostra inefficienza? Sopperisce evidentemente il buonsenso degli operatori dell'ordine dei farmacisti, dell'A.S.L., della Regione. Questo è un tamponamento che vi viene offerto; grazie a questo tamponamento giustamente non verrete surrogati dalla Regione, ma questo non significa che abbiate agito in modo efficace ed efficiente.

Avete semplicemente messo in modo veloce una toppa, forse anche grazie a questa interrogazione, non lo so, cercando di muovere i soggetti interessati a stabilire la nuova pianta organica.

Avremo, mi auguro, spero velocemente.... E questo avrebbe potuto magari presentarlo in una Commissione, quali potevano essere le intenzioni dell'Amministrazione per l'apertura di cinque nuove farmacie sulla città di Novara, perché avremo cinque zone della città di Novara che saranno coperte da nuove farmacie, non sappiamo ancora quali siano. Lo vedremo, la Commissione ovviamente non è stata convocata né tanto meno nessuno è stato informato. Lo vedremo dagli organi di stampa, ritengo, in quanto non ci dice neanche oggi quali saranno queste zone.

Questo è stato un modo di procedere secondo noi assolutamente sbagliato, ma siamo ormai abituati.

Cerchiamo, ripeto, col buonsenso da parte di altri, di tamponare questo vostro modo di procedere, assolutamente insufficiente, lacunoso.

Per tutto questo mi dichiaro, della risposta dell'Assessore Paladini, assolutamente insoddisfatto.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli.

VICE PRESIDENTE:

Passiamo all'ultima interrogazione, la numero 126, "NEOS PARK.

Premesso che il 20 aprile scorso è stato introdotto dall'Amministrazione Comunale di Novara il nuovo sistema di pagamento della sosta NEOS PARK, dispositivo elettronico ricaricabile, già utilizzato positivamente in altre città, nella campagna divulgativa, per incentivare l'acquisto dell'apparecchio, viene esplicitamente dichiarato: "mai più multe con NEOS PARK".

L'Assessore Rigotti, nel comunicato stampa relativo, ha dichiarato che l'Amministrazione è vicina alle esigenze del cittadino garantendo soprattutto equità, e dimostrando che sul fronte multe il Comune non intende usarle per fare cassa. E lo dimostra mettendo a disposizione dei cittadini che lo vorranno, il modo di non rischiare più contravvenzioni.

E' risaputo che gli addetti al rilevamento delle infrazioni relative alle soste, sono, nella nostra città, sia gli agenti di Polizia Municipale sia, relativamente alle soste nelle zone a pagamento, gli ausiliari della SUN S.P.A., che evidentemente avrebbero dovuto essere i primi ad essere informati ed istruiti sul nuovo sistema NEOS PARK.

Considerato che più volte alcuni organi di informazione cittadini hanno segnalato che venivano sanzionate autovetture munite di NEOS PARK da parte degli ausiliari della sosta SUN, gli automobilisti segnalati, che fiduciosamente hanno acquistato il nuovo apparecchio, hanno dovuto recarsi presso il Comando di Polizia Municipale per vedersi annullare giustamente le multe.

Ciò ha comportato disagi, perdite di tempo, e l'ennesima brutta figura di questa Amministrazione Comunale.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: è stata effettuata l'adeguata formazione degli addetti al controllo della sosta, in particolare gli ausiliari della SUN?

Se invece è stato fatto, per quale motivo sono state comminate giustamente delle sanzioni?

Non ritiene codesta Amministrazione che invece di prediligere sempre le immagini con dichiarazioni enfatiche come quella dell'Assessore Rigotti, non sia meglio dare la precedenza alla concretezza e all'efficienza della buona amministrazione, in modo da non penalizzare, come in questo caso, i cittadini

novaresi anche quando non vi è nient'altro da fare che proporre un'altra iniziativa già realizzata da altri Comuni?

A seguito di questo, non ritiene l'Amministrazione di dover chiedere scusa ai cittadini che sono stati vittima di tale inefficienza, con perdita di tempo e probabilmente di ore di lavoro per poter sanare, con ragione, la loro situazione?

Della presente si chiede anche risposta scritta, nei termini di regolamento”.

Risponde l'Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie.

Con riferimento a questi quesiti, abbiamo chiesto a SUN una relazione specifica sull'attuazione di questa prima fase del progetto NEOS PARK, che adesso vi andrò a leggere.

Abbiamo inoltre richiesto a SUN di tenere dettagliatamente informata l'Amministrazione con una serie di report adeguati sull'andamento delle sanzioni che vengono comminate in relazione all'applicazione di questo sistema. Alla SUN e alla vigilanza urbana, perché poi le sanzioni vengono pagate alla vigilanza urbana.

La SUN ci scrive che, come da allegati (che poi potrò consegnare), il personale ha svolto regolarmente il corso di formazione realizzato dai tecnici della NEOS PARK in data 10 aprile e nei giorni successivi.

In quell'occasione è stato distribuito e illustrato passo passo il manuale appositamente predisposto; sono state effettuate prove pratiche direttamente sui dispositivi, dando ampio margine alle domande di chiarimento dei partecipanti.

Abbiamo il report con il numero e le firme dei presenti a questo corso.

Specifichiamo che è stato adeguatamente formato tutto il personale aziendale che a vario titolo viene utilizzato nella gestione del progetto nel suo complesso, nonché il personale della locale Polizia Municipale.

Allo stesso personale sono state indicazioni circa la necessità, nella fase di prima applicazione, di svolgere un ruolo più che altro formativo e non sanzionatorio nei confronti degli utilizzatori del nuovo sistema di pagamento della sosta.

Subito dopo, davanti a palese mancanza, a bordo di vettura sia del tagliando cartaceo, sia della carta NEOS PARK, avrebbero dovuto procedere alla sanzione.

Le sanzioni elevate riguardano per l'appunto l'assenza della carta NEOS PARK nel veicolo.

Sono state rilevate dagli stessi operatori casistiche di utilizzatori che, per timore di subire danni al proprio veicolo, riponevano nel cassetto porta oggetti il dispositivo attivato, ovvero altri utenti che consideravano operativa la card mantenendola nel proprio imballaggio.

Sono state annullate dal Comando di Polizia Municipale le sanzioni che a seguito dell'esibizione della card NEOS PARK attive, e dalla verifica dei dati delle stesse, storiche, evidenziavano la regolarità del pagamento.

Allo stato dei fatti, l'operazione stessa non certifica la presenza a bordo sulla vettura sanzionata, dell'apparecchio in questione.

Ad oggi risultano sette casi riconducibili a questa problematica segnalata, su circa tremila card vendute: quindi sette casi di NEOS PARK non presenti sul veicolo, che sono poi stati oggetto di annullamento.

Se il fenomeno dovesse assumere carattere più rilevante, SUN S.P.A. verificherà la possibilità di adottare provvedimenti, come ad esempio dotare di apparecchi fotografici, allo scopo di documentare eventuali vetture sprovviste dell'evidente card NEOS PARK.

E' stato richiamato tutto il personale a prestare la massima attenzione nella verifica sulla presenza a bordo di qualsiasi forma di pagamento, accertandosi anche di eventuali collocazioni anomale all'interno della vettura, e solo successivamente procedere ad elevare la sanzione.

Purtroppo, pur adottando tutti gli accorgimenti possibili atti a scongiurare ogni tipologia di problematica, non si può escludere in modo assoluto l'errore umano del personale preposto.

Nel qual caso SUN interverrà severamente anche a livello disciplinare, ove accertata la responsabilità degli operatori.

Questo per quanto riguarda la comunicazione di SUN

Ripeto: ci impegniamo a richiedere a SUN stessa un report adeguato dell'andamento di questi casi, soprattutto laddove si verificano le situazioni come quelli che sono stati sanzionati, e poi rimossa la sanzione, cioè di mancanza di dispositivo sul veicolo.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Rigotti.

Può intervenire il Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Stranamente sono parzialmente soddisfatto da una risposta dell'Assessore Rigotti.

Premetto subito che il sistema NEOS PARK è un sistema assolutamente innovativo, ma valido, e non per niente, come dice anche l'interrogazione, ma come è risaputo, c'è anche in tante altre città.

Quello che io faccio osservare – e qui è la parzialità della mia soddisfazione – è che si è voluto come sempre.... Si torna un po' alla risposta all'interrogazione di prima: tutte queste operazioni danno un po' sempre l'impressione del pasticcio, perché si vogliono fare le cose privilegiando l'immagine rispetto alla concretezza.

Io non lo so se sono sette casi di persone, di automobilisti che non hanno esposto la tessera del NEOS PARK. Presumo che non tutti e sette siano stati così, forse c'è stato qualche errore umano da parte di qualche ausiliario del traffico.

Questo non lo possiamo dire, non lo può dire sicuramente lei con certezza, e gli automobilisti interessati evidentemente negheranno quanto diciamo. Quindi evidentemente qualche problema iniziale c'è stato.

I problemi vanno risolti cercando di procedere in modo calmo, in modo tale che tutto quanto parta quando tutti sono preparati e quando si possono evitare anche questi casi.

E quindi quello che posso dire, per concludere la mia soddisfazione o insoddisfazione parziale, è che anche in questo caso un piccolo pasticcio è stato fatto.

Ripeto: è un po' un modo di fare usuale. Di questi modi di fare usuali purtroppo ne risentono, come sempre, i cittadini novaresi.

Lei non ha risposto se è intenzione sua e dell'Amministrazione chiedere scusa, anche in modo cautelativo, a questi automobilisti che comunque, nonostante abbiano comperato subito questo nuovo apparecchio, hanno dovuto poi sorbirsi un iter per Io non procedo fin quando non vi è silenzio.... Io non ho finito l'intervento....

Dicevo, lei non chiede scusa a nessun cittadino, quindi non ha risposto a questa ultima domanda.

Qualche cittadino probabilmente, o probabilmente anche tutti, evidentemente.... Io chiedo un po' di rispetto però al Consiglio e anche ai capigruppo, che si mettono davanti mentre diamo le risposte....

Nonostante le scuse continuano, evidentemente qualcuno è poco sensibile alla dignità di questo Consiglio Comunale, se non alla propria e ai propri interessi partitici.

Ripeto, per la terza volta: lei non ha chiesto scusa a nessun cittadino che è stato sanzionato. Questi cittadini sicuramente in buona fede comunque hanno proceduto all'acquisto del NEOS PARK, hanno proceduto evidentemente ad attivarlo, ma si sono visti sanzionati, una multa per divieto di sosta.

Hanno dovuto perdere del tempo, hanno dovuto perdere delle ore probabilmente di lavoro per andare a farsi togliere la multa al Comando di Polizia Municipale. Qualche cosa evidentemente non ha funzionato, o nell'informazione o nella formazione del personale della SUN.

Quindi ci aspetta – e questa è l'unica osservazione che le faccio – che perlomeno chiedeste scusa a questi cittadini. Grazie.

**Entra in aula il Consigliere Bosio che assume la Presidenza della seduta.
I presenti sono 28**

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Franzinelli.

Si chiude l'ora di interrogazioni, io devo fare una comunicazione all'aula, che è relativa a una comunicazione fatta dal Consigliere Roberto Pronzello, che in data 31 maggio ha comunicato di dar vita al Gruppo Misto, e di uscire pertanto dal gruppo del Partito Democratico, a partire dalla data del 31 maggio; e di considerarsi quindi componente del Gruppo Misto in seno al Consiglio Comunale.

Stante il regolamento e lo statuto del Consiglio Comunale, come voi sapete, i Consiglieri che entrano a far parte del Gruppo Misto non possono costituire un gruppo a se stante.

Sarà responsabilità della Presidenza del Consiglio informare il rappresentante del Gruppo Misto delle decisioni che vengono assunte dalla conferenza dei capigruppo, in ordine ai lavori del Consiglio Comunale.

Resta fermo il principio che il Consigliere Pronzello, pur essendosi dichiarato non appartenente più al gruppo del P.D. e appartenente al Gruppo Misto, continuerà a far parte delle Commissioni di cui è iscritto e titolato, sulla base della delibera che abbiamo approvato in Consiglio Comunale di costituzione del numero e della composizione delle Commissioni consiliari.

Se su questo ci sono da parte del Consigliere Pronzello eventualmente delle dichiarazioni da fare...

CONSIGLIERE PRONZELLO:

No, non è necessario, perché quello che io dovevo fare l'ho fatto l'anno scorso nel momento in cui sono stato ospitato, all'interno della lista del P.D.. Quanto dovevo fare, appunto, l'ho fatto, favorendo l'elezione del Sindaco Ballaré, e quindi è mia intenzione con questa scelta non togliere niente a quanto di già svolto; semmai aggiungere una positiva rappresentanza di quelle che sono realtà politiche, sensibilità politiche e civili, e civiche, che sono in attesa da tempo di un cambiamento che, a mio modo di vedere, stenta ad essere attuato.

Quindi il mio intento è quello di essere comunque in maggioranza, di dare sostegno a quella che è l'attuale maggioranza in seno al Consiglio Comunale, e di svolgere appunto un ruolo che deve essere quello di contributo ai lavori della maggioranza. Mi fermerei qua per il momento, grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pronzello.

Detto questo, sapendo che su comunicazioni di questo tipo non è possibile aprire un dibattito, io passo al punto numero 3 dell'ordine del giorno, che è relativo alla determinazione inerente SUN S.P.A., riduzione del capitale sociale e conseguente modifica statutaria e indirizzi per lo svolgimento di attività nel breve termine.

Mi è già stata comunicata la richiesta di una sospensione di cinque minuti per consentire ai gruppi consiliari di verificare il testo di deliberazione oggetto del Consiglio Comunale, quindi sospendo per cinque minuti per verificare un attimo il testo della deliberazione che verrà poi illustrata dal dottor Dulio. Sospendo per cinque minuti. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Santoro ed esce il Sindaco. I presenti sono 28

La seduta è sospesa alle ore 10.55

La seduta riprende alle ore 11.20

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di rientrare in aula, per cortesia, e di accomodarsi, che riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale.

Prima di iniziare il punto all'ordine del giorno numero 3, mi è stata rappresentata che all'inizio di seduta il Consigliere Raimondo Giuliano ha lamentato di avere problemi nella ricezione della posta elettronica,

relativamente alle comunicazioni che vengono effettuate, delle singole Commissioni.

Io ho chiesto di verificare, agli uffici, quale fosse la e mail su cui viene inviata la comunicazione. Noi abbiamo un indirizzo di posta elettronica che la prego di venire qua a vedere se è corretto. Faremo una verifica ulteriore, grazie a lei Consigliere.

Punto n. 3 dell'o.d.g. – Determinazioni inerenti SUN S.P.A.: riduzione del capitale sociale e conseguente modifica statutaria.

PRESIDENTE:

Passo al punto numero 3 dell'ordine del giorno, che è relativo a: Determinazioni inerenti SUN S.P.A.: riduzione del capitale sociale e conseguente modifica statutaria, indirizzi per lo svolgimento di attività nel breve termine.

Relatore è l'Assessore Giorgio Dulio, a cui lascio la parola.

ASSESSORE DULIO:

Si tratta di una delibera relativa a un adempimento obbligatorio in base alla normativa del Codice Civile, relativo alla SUN.

Si tratta di questo: il bilancio al 31 dicembre 2010 di SUN S.P.A. si era chiuso con una perdita di esercizio di 1.958.734, quindi superiore al terzo del capitale sociale.

La perdita era stata parzialmente ripianata mediante utilizzo della riserva da rivalutazione esistente. Era rimasta una perdita residua di 1.382.156, riportata a nuovo.

La normativa del Codice Civile, articolo 2446, prevede che qualora in un esercizio venga realizzata una perdita superiore al terzo del capitale sociale, ovviamente senza andare al di sotto del minimo di legge, l'assemblea deve prendere atto della situazione e dei provvedimenti necessari.

Se nell'esercizio successivo la perdita non dovesse ridursi al di sotto del terzo, deve essere ridotto il capitale in misura rispondente a quanto necessario per azzerare le perdite.

Nell'esercizio al 31 dicembre 2011 la SUN ha realizzato un'ulteriore perdita di 1.874.208 che, sommata alla perdita residua dell'esercizio precedente, porta a un totale di 3.256.364.

Pertanto, non essendosi ridotta la perdita al di sotto del terzo, ma essendo sopravvenuta un'ulteriore perdita, si rende necessario, proprio nel rispetto di

quanto previsto dall'articolo 2446 del Codice Civile, la riduzione del capitale sociale per la copertura di queste due perdite.

Quindi la delibera prevede di dare mandato al Sindaco o a suo delegato, a che in assemblea di SUN S.P.A. si proceda alla copertura delle perdite mediante l'utilizzo, in assenza di altre riserve, della riserva da fusione per euro 424; della riserva da scissione per euro 275; della riserva legale per euro 8.578.

Alla riduzione del capitale sociale da euro 5.389.000 ad euro 2.141.000 e quindi per euro 3.248.000.

All'imputazione a riserva dell'ulteriore cifra di euro 912, quale entità non influente economicamente rispetto all'ammontare residuo della perdita, al solo fine di mantenere l'attuale valore nominale delle azioni in circolazione in euro cinquanta, il tutto con conseguente annullamento di numero 64.960 azioni; ritiro dell'unico certificato azionario in circolazione, ed emissione in sostituzione di nuovo certificato rappresentativo del capitale.

La delibera poi prevede una parte relativa ai successivi provvedimenti che dovranno essere assunti, ovviamente nell'ottica della sistemazione e del miglioramento della situazione, perché questo è un adempimento obbligatorio che è necessario fare, ma è ovvio che la parte poi conseguente, successiva e importante, sarà quella dei provvedimenti che dovranno essere assunti per risolvere definitivamente, speriamo, la situazione finanziaria della SUN ed evitare che queste perdite possano... Ripeto: so che ci sono stati già dei contratti tra i capigruppo per arrivare a una formulazione della seconda della delibera leggermente diversa da quella presentata.

Io mi fermo qui, quindi lascio la parola poi ai Consiglieri.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Dulio.

Se c'è qualcuno che si vuole iscrivere per intervenire... Prego, Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Rompo questo tecnicismo di intervento in Consiglio Comunale.

Come chiaramente ha esposto l'Assessore Dulio, ci troviamo di fronte a una situazione fattuale, che è una situazione di una società che fornisce un servizio pubblico, che presenta una perdita rilevante per il Codice Civile.

Ora, qui gli aspetti che dobbiamo affrontare, oggi sono sostanzialmente due: un primo, che ha carattere di urgenza e di obbligatorietà, che è quello relativo agli opportuni provvedimenti da assumere, in ordine alla sistemazione, all'assorbimento della perdita da parte di SUN S.P.A..

E la decisione che è stata presa, in alternativa ad altre che pure possono essere assunte, è stata quella della riduzione del capitale sociale da una cifra ad un'altra decisamente inferiore, ma pur sempre superiore al minimo di legge previsto per le società per azioni. Ritengo, in maniera opportuna, cioè è stata secondo me scelta la strada più corretta.

Rimane poi però aperto un altro problema, che è il vero problema che questo Consiglio Comunale deve affrontare. Cioè come gestire e come garantire il funzionamento di SUN S.P.A..

Il punto di partenza per me, pur essendo io un modestissimo studioso di legge, non è un punto di vista di funzionamento legale; ma è il problema legato ai dipendenti di SUN S.P.A..

Non dobbiamo dimenticarci che SUN S.P.A. – e mi correggano i colleghi che conoscono meglio di me la situazione – ha in carico duecento dipendenti, quindi duecento famiglie novaresi che vivono anche grazie allo stipendio di SUN S.P.A..

Quindi abbiamo da salvaguardare un patrimonio di situazioni personali molto, molto importante.

E' anche di tutta evidenza che coloro i quali siedono in questo Consiglio Comunale, o perlomeno in gran parte, me compreso...

LATO A – CASSETTA 2

Certo è che la perdita che si è verificata deriva da una situazione contrattualistica, o comunque chiamiamola di mercato, (perché la SUN è una società privata, pur essendo interamente partecipata dall'ente locale Comune di Novara) deriva da una situazione di esercizio che presenta una perdita.

Perdita che oggi assorbiamo, che avremo probabilmente (e lo dico in senso veramente speranzoso) la possibilità di assorbire ancora una volta. Però il trend di funzionamento di questa società deve essere corretto nell'immediato, non abbiamo più tempo. Oggi adottiamo un provvedimento velocemente, di riduzione del capitale sociale, ma altri se ne chiedono, in ordine al funzionamento della stessa.

L'invito che l'Unione di Centro fa, ma che so essere condiviso anche da tutti gli altri gruppi consiliari, è quello, già prima dell'estate, o comunque

all'inizio dell'autunno, di decidere una strategia aziendale che ci porti al di fuori della situazione di emergenza nella quale versa la società. Non dimenticandoci mai che, essendo una società interamente partecipata da un ente pubblico, ha dei vincoli di capitalizzazione, di sistema di capitalizzazione di una certa importanza. E quindi, contrariamente a ciò che avviene nelle società private, diventa difficile per l'ente Comune di Novara intervenire direttamente per ricapitalizzare su una S.P.A..

Questo è senza dubbio un elemento di difficoltà in ordine alla modernizzazione dell'ente.

La direzione che bisogna quindi assumere è quindi quella di revisionare, uso questo termine, ma forse è meglio dire indagare le posizioni contrattuali assunte da S.P.A., e verificare se queste posizioni contrattuali apportano alla società una perdita che si andrà a consolidare nel tempo. Perché in questo caso SUN S.P.A. dovrà rivedere i contratti che essa ha oggi in carico.

Questo lavoro deve essere svolto nel brevissimo tempo, non abbiamo tempo per aspettare. E' una delle criticità alle quali l'odierna Amministrazione è chiamata a rispondere, e noi come Consiglieri Comunali a dare il nostro massimo supporto.

E' per questo che l'auspicio e l'indirizzo che il gruppo dell'Unione di Centro vuole dare in questo consesso di Consiglio Comunale, è quello di dire: nei prossimi mesi, o comunque a brevissimo, deve essere portata sui tavoli del Consiglio Comunale una strategia aziendale certa, che ci eviti di mettere in liquidazione questa società, che impiega tantissime persone e sovvenziona con il suo stipendio che è in grado di dare, tantissime famiglie novaresi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Mi auguro che il Sindaco avesse un impegno urgente e indifferibile, perché non essere presenti in aula in questo momento, quando si assume una decisione così importante e grave, francamente è un atteggiamento che ci lascia un po' perplessi. Quindi mi auguro magari di sentire sul tema la sua voce.

Io non voglio entrare più di tanto nei tecnicismi della questione, non sono un tecnico della materia, e ci sono colleghi che sicuramente sono più preparati di

me su questa vicenda. E premetto anche che dopo il lungo lavoro fatto in Commissione e anche in queste ore, il nostro gruppo comunque voterà favorevolmente rispetto a questo atto che ormai, così come è presentato, diventa un atto dovuto.

Quello che però francamente lascia molto perplessi in tutta questa vicenda, è che a fronte di una crisi oggettiva della società, che già era stata rappresentata dalla passata Amministrazione, quindi si era già manifestata, buonsenso avrebbe voluto una presa di posizione rapida, immediata, repentina.

Cioè, le decisioni che adesso noi stiamo assumendo, dovevano essere assunte un anno fa, cioè al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il tema è che anche la precedente Amministrazione aveva assunto l'intenzione di provvedere in questo senso; ha perso le elezioni, quindi dovevate farlo voi.

Avete aspettato un anno prima di assumere una decisione di questa gravità. Forse, compiendo questa azione un anno fa, non dico che le sorti dell'azienda sarebbero mutate, o sarebbero andate in altre direzioni, però sicuramente avremmo guadagnato un anno.

Voglio anche rammentare, in questa occasione, che siccome le normative prevedono che all'interno del Consiglio di Amministrazione di questa azienda ci siano anche rappresentanti dell'opposizione, noi stiamo attendendo da un anno la nomina di un rappresentante dell'opposizione, perché mi pare che oggi il posto dell'opposizione sia occupato dal direttore generale.

Sarebbe comunque importante avere all'interno di queste società anche rappresentanti dell'opposizione, perché soprattutto in situazioni così gravi, si ha la necessità tutti di avere informazioni chiare e precise rispetto a quello che succede all'interno.

Sottolineo anche che l'iter di questa delibera è stato molto tormentato. Sono felice che siamo arrivati a una soluzione, però non possiamo nascondere che vi siano state ingerenze, che francamente ci hanno lasciato parecchio perplessi, perché quelle che sono le competenze e le prerogative del Consiglio le conosciamo bene, quindi vogliamo esercitarle nella maniera giusta.

Mi auguro che un iter di questo tipo non si ripeta più, soprattutto su un tema così grave.

Sottolineo anche l'importanza di proseguire con l'attività successiva a questo atto, cioè quella della convocazione della Commissione competente, che

dovrà valutare la proposta di Giunta, che deve arrivare dalla Giunta, per il risanamento dell'azienda, e quindi aspettiamo gli atti e auguriamoci che non ci voglia un altro anno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliera Arnoldi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Anch'io dico subito che il gruppo del P.D. voterà favorevolmente questa deliberazione.

C'è stato un iter di condivisione anche e di confronto con tutti i gruppi consiliari. Però alcune considerazioni in merito a questa vicenda, io vorrei farle, e mi spiego meglio.

Dico subito che se il centro-destra avesse vinto le elezioni, il programma era quello di vendere l'azienda ad A.T.M.. Per cui diciamo le cose per come stanno: si era già avviato a una rivisitazione.... Ci sono gli atti, c'erano gli articoli sui giornali, ci sono stati incontri, c'è stato anche qualche Assessore delegato che più volte è andato in A.T.M.; c'è stato un confronto con le organizzazioni sindacali SUN con l'Assessore allora competente.

Adesso dire che un anno fa bisognava prendere provvedimenti, io lo trovo eccessivo. Io dico che questa Amministrazione ha dovuto leggere le carte, si è resa conto della gravità di questa situazione...

Vedi, Isabella, noi siamo legati a un contratto di servizio; forse – tu hai detto bene – c'è qualcuno che conosce meglio l'iter.

Nel 2008 l'Amministrazione di centro-destra ha portato a gara l'azienda di trasporto pubblico. Questa gara è stata molto osteggiata dalle organizzazioni sindacali, perché io ne facevo parte, e avevamo spiegato molto bene il perché: avevamo detto che quella gara portava al dissesto finanziario di quell'azienda, e così sì è rivelato.

Non solo: l'anno dopo il Comune di Novara ha deciso di portare in capo a SUN S.P.A. Novara Holding, cioè i dipendenti di Novara Holding. Ha aggravato di ulteriori dieci stipendi, togliendoli al Comune, per farli pesare sulle casse di SUN S.P.A.. Non dimentichiamole queste cose, ricordiamole tutte, le questioni.

Per cui dire oggi che è colpa di chi è arrivato oggi dopo dieci anni di Amministrazione di centro-destra, di scelte sbagliate per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, io direi che è un po' eccessivo.

Aggiungiamo anche che la Regione Piemonte, la D.G.R. numero 35 del marzo 2011, nel 2011 ha tagliato trasferimenti per 187.000 euro, se non ricordo male, che il Comune di Novara nel bilancio dell'anno scorso, negli assestamenti di bilancio, ha ripianato. Non ci sono stati tagli, perché il Comune di Novara è intervenuto per coprire questi tagli che arrivano dalla Regione Piemonte.

Quest'anno ci sono stati ulteriori tagli per circa 600.000 euro. E' tutta una serie di situazioni contingenti che hanno portato a questa situazione.

Ma non è solo quello: la gara prevedeva un costo fisso per sei anni. Non si teneva presente dell'aumento del gasolio, di tutta una serie di aumenti che alla fine dell'iter hanno portato a 1.800.000 di perdite, quest'anno, e l'anno scorso idem con patate.

Perciò il problema sta in quella gara di servizio, lo standard è troppo basso per il valore del servizio che viene svolto. E' questo il punto che noi dovremmo affrontare poi nelle Commissioni competenti, dobbiamo decidere cosa fare.

Quale sarà la scelta? Lo vedremo, io adesso non ho la ricetta, perché è più complicato di quello che può sembrare.

Comunque confermo che il gruppo del Partito democratico voterà favorevolmente a questo atto dovuto, e confermiamo la piena disponibilità a lavorare, a far sì che l'azienda di trasporto pubblico e le 190 famiglie sono in capo a SUN S.P.A. possano avere un futuro sereno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano.

Io non ho altri iscritti.... Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Riprendo l'intervento del Consigliere Pirovano quando dice "ci sta a cuore la SUN", perché la SUN, come anche rimarcato dal Consigliere Pedrazzoli, ha 192 dipendenti, 192 famiglie che evidentemente ci stanno a cuore.

Proprio da quel principio lì, del "ci stanno a cuore", si è mossa la precedente Amministrazione, e vado un attimo a ricostruire, perché sono state dette delle inesattezze, che vorrei sicuramente riportare alla vostra attenzione, e quindi parto dal famoso contratto che più volte Pirovano ha citato; contratto fatto

evidentemente nel 2008, quando ancora non partiva neanche la famosa crisi economica, sulla base dei costi di allora, e quel contratto fu fatto sulla base dei trasferimenti della Regione alla nostra società, come a tutte le società del territorio.

Su quella base sicuramente non era di grande larghezza quel contratto, ma aveva anche una certa finalità il non essere troppo appetibile ad altri, e credo che sia di facile comprensione per tutti ciò che sto dicendo, perché l'intenzione dell'Amministrazione era salvare la SUN, in quel momento.

Ma la situazione non era quella che oggi si prospetta, o quella che si è prospettata immediatamente nel 2010.

Nel 2009 infatti è entrato in funzione il nuovo contratto, nel 2010 abbiamo le prime defaillance, quanto è stato rimarcato precedentemente anche dall'Assessore Dulio.

Allora, inizia intanto una riduzione dei trasferimenti dalla Regione alla società. Riduzione che non è imputabile alla Regione quando, a livello governativo, abbiamo avuto i tagli proprio sul settore dei trasporti.

Una catena che ovviamente vede l'effetto finale ricadere proprio sulla SUN.

Quindi partiamo in una situazione non di completo disagio, come vuole rimarcare il Consigliere Pirovano; partiamo da una situazione sicuramente stringata, motivandolo – e ho anche motivato il perché – ma comunque in quel contratto vi erano delle particolari condizioni, perché già nel 2008, in quel famoso bando di gara e in quel contratto, c'era scritto che occorreva prendere, assumere delle iniziative per evidentemente controllare una situazione quale quella di una società di trasporto pubblico che è sempre stata pesante.

Vorrei sfidare chiunque qui a riportarmi bilanci di società di trasporti a livello nazionale che siano positivi.

E' un settore estremamente difficile, perché esercita un servizio pubblico che non può ovviamente ricadere nella totalità sulle spalle dell'utente, perché lo riteniamo un servizio pubblico fondamentale.

Sempre in quel contratto c'era una particolarità; perché non è vero che la precedente Amministrazione, Pirovano, fosse distratta. Mi rivolgo a te perché chiaramente sei più competente della materia, forse, e nella conoscenza di tante cose.

C'erano due particolari: era stata istituita, ed è attualmente ancora in essere, una Commissione tecnica che doveva valutare in corso d'opera se ci fossero stati dei mutamenti dei parametri sul quale si era costruito il bilancio, o meglio, il contratto.

Quella Commissione tecnica non è mai stata convocata. La Commissione tecnica doveva valutare se il gasolio era aumentato; doveva evidentemente valutare se i trasferimenti erano diminuiti, e richiedere al socio di ripianare o di concorrere comunque alla copertura di quelle eccezionali spese.

Perché non è mai stata convocata questa Commissione tecnica? In quel contratto, nel famoso comma G, c'erano tutti gli elementi di tutela, non solo del contratto, ma di tutela proprio della società SUN.

Oggi continua comunque quella Commissione tecnica a non essere convocata, nessuno ne fa riferimento, perché forse si vogliono intraprendere delle strade (io mi auguro di no) molto più dolorose e molto meno efficaci ed efficienti di quelle che si potrebbero già domani mattina assumere.

Oggi – e qui faccio riferimento un po' da quanto detto dagli altri – portiamo una delibera che è evidentemente responsabilità di questo Consiglio; passare quindi alla riduzione del capitale sociale perché la SUN deve vivere.

Sono perfettamente convinta di questo, e quindi noi voteremo così, perché presenteremo emendamento, non certo come è stato impostato il testo, ma con un emendamento. Emendato il testo noi voteremo convintamente.

Ma voglio dire un'altra cosa, perché ci sia l'esattezza dell'informazione, e la verità, soprattutto. Visto che ero io, prima, l'Assessore delegato (prima di fare il Sindaco e quant'altro), la volontà della precedente Amministrazione non era quella di vendere all'A.T.M.! Non diciamo inesattezze, ma anche direi bugie!

L'intenzione era quella di trovare un socio, che è diverso dal concetto!

PRESIDENTE:

Per cortesia, lasciamo finire l'intervento alla Consigliera, e se ci sono da fare precisazioni, si fanno dopo, grazie. ...

Per cortesia, Consigliere Pirovano, lasci terminare l'intervento della Consigliera Moscatelli...

CONSIGLIERAA MOSCATELLI:

La finalità e l'obiettivo, perché eravamo consapevoli che la SUN da sola non potesse reggere un mercato difficile come quello del trasporto pubblico, in un momento anche di crisi economica, ma di crisi anche dell'ente pubblico, cioè intendo il Comune, che ha scarsità di risorse (perché da questo anche dobbiamo partire, come concetto) cercava un socio con il quale ovviamente costituire una società.... Non sto qui a definire le percentuali, perché mai sono state definite.

Abbiamo tentato un percorso con la A.T.M. perché era a noi vicina territorialmente, e con la quale avremmo voluto, una volta costituita la società, partecipare a bandi, ovviamente come quello provinciale, per estendere il nostro campo d'azione, e per così permettere alla SUN veramente di sopravvivere in condizioni non dico ottimali, ma sicuramente migliori.

Quindi nessuno aveva intenzione di vendere, ma di costituire società con un socio che avesse interesse a unirsi a noi.

Questo percorso ovviamente è stato difficile; poi siamo arrivati alle votazioni, alle elezioni quindi si è interrotto; non mi risulta che sia stato ripreso e ripercorso, è stato abbandonato.

Io ricordo però al mese di luglio, forse al primo o al secondo Consiglio Comunale, in quest'aula, ricordo di aver subito suscitato e sollevato l'attenzione dell'Assessore delegato, sul tema SUN.

Attenzione, ho detto, (quindi l'ho detto un anno fa, non lo dico oggi), il problema SUN va risolto.

E ricordo anche la risposta dell'Assessore: "Abbiamo sentito A.T.M., però la A.T.M. ha cambiato i vertici", eccetera, eccetera, e tutto è rimasto morto, è questa la realtà, senza incolpare nessuno. Io non incolpo, prendo atto della situazione.

Non è stato fatto un percorso a cercare un socio con il quale unire le proprie forze, per ottimizzare, per fare quindi economie di scala, che ci sarebbero state magari sufficienti a ridurre le nostre perdite.

Perché economie di scala nell'acquisto del gasolio, economie di scala nella manutenzione dei mezzi, economie di scala per estendere il nostro campo di azione, forse avrebbe portato sicuramente ad una situazione al 31.12.2011.

La mia preoccupazione però – e la ripeto oggi che siamo quasi a luglio – è che al 31.12.2012 noi saremo nella stessa identica situazione. Allora ci sarà solo da portare i libri in tribunale, non ci sono altre soluzioni.

Quindi sollecito per la seconda volta, nella piena consapevolezza che le situazioni vanno affrontate, non vanno lasciate decantare, perché non si decantano da sole, e oggi è la dimostrazione della situazione; infatti oggi andiamo a ridurre il capitale sociale perché non si è operato prima.

Occorre operare; è difficile trovare, anche in questo momento particolarmente critico, chi voglia unirsi a noi. E soprattutto dobbiamo – è chiaro che è difficile – con una situazione di deficit di questo livello, trovare anche chi voglia unirsi a noi. Occorre trovare quindi dei percorsi che comunque possano essere convincenti.

Io ad oggi non ho sentito percorsi, anche nella Commissione specifica che c'è stata. Sollecito quindi nuovamente l'Assessore con la delega, a convocare immediatamente, dopo questo atto che è dovuto, e che quindi è evidente che con pieno senso di responsabilità andremo a votare, a convocare immediatamente, prima dell'estate, se per estate intendiamo agosto, ovviamente, prima del riposo estivo convocare una, due, tre Commissioni per comprendere veramente che cosa si voglia fare della SUN da qui alla fine dell'anno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Spano, poi si prepara il Consigliere Reali.

CONSIGLIERE SPANO:

Io non sono molto addentro alle faccende della SUN, altri la conoscono meglio di me e meglio hanno spiegato. Però io ho sentito dire una cosa che mi ha fatto rizzare i capelli che mi sono appena tagliato.

E' stato detto che è stata fatta una gara in modo da scoraggiare la concorrenza. Questa è un'ammissione di responsabilità terribile. Per rendere poco appetibile la concorrenza, scoraggiare la concorrenza, è la stessa cosa.

L'abbiamo detto: questa è la causa, la partenza – a parte che è contro la legge – di tutti i mali della SUN. Questo è stato detto, è stato confermato, e quindi ne abbiamo preso atto, questa è un'ammissione.

Dopodiché qualsiasi parola sarebbe inutile, dopo questo. Abbiamo capito il perché, è inutile che ce la diciamo e ce la ridiciamo.

Però diamo qualche numero anche, allora. Abbiamo detto che i guai sono iniziati adesso. Nel 2008 il valore della produzione della SUN era di 111.000.000 e rotti. Le perdite erano di 393.452 euro. Nel 2009, anno del contratto, di quel contratto lì che ha scoraggiato la concorrenza, erano 1.451.637, quindi si è visto il balzo, abbiamo scoraggiato tutti quanti, abbiamo scoraggiato anche la SUN. Nel 2010 era di 1.958.000 questi sono i numeri reali.

Quindi non c'è molto altro da spiegare. Dopodiché, che ci sia la colpa di uno, o dell'altro, che ci siano cose che si dovevano fare in un modo piuttosto che si dovessero fare in un altro, ma non diciamoci che adesso non è stata presa in mano la situazione, quindi la SUN ha la colpa di questo.

Ci saranno tutte le ragioni, ma per lo meno abbiamo il coraggio di stare zitti, di votare questo provvedimento che oggi dobbiamo votare perché ce lo impone la legge.

Votiamo questo provvedimento, e dopo questa cosa qui riuniamoci tutti quanti per vedere se si riesce a fare qualche cosa per la SUN. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Spano.

Ha la parola il Consigliere Reali poi si prepara il Consigliere Diana.

CONSIGLIERE REALI:

Grazie Presidente.

Silvana Moscatelli poco fa ha detto che lei non incolpa nessuno. Io, seppure con l'educazione che penso sempre mi contraddistingue, invece incolpo. Incolpo nel senso che credo che oggi affrontiamo una delle sciagure che l'Amministrazione precedente ci ha lasciato in eredità.

E mi spiego, però la prendo un po' alla larga. Prima voglio richiamare l'iter che ci porta a oggi.

Ci sono state due Commissioni consiliari; alla prima io ero assente, quella immagino dove sono stati spiegati i meccanismi per cui si arriva oggi alla votazione di questa riduzione del capitale. Alla seconda, di pochi giorni fa, invece, ero presente.

Dico subito che la scelta che abbiamo fatto, che io poi per opportunità e anche per un miglior clima di lavoro ho accettato anch'io, avrei anche tenuto (questo lo dico molto chiaramente perché questo è il mio vero pensiero) la delibera originale che ci era stata consegnata; che ricordo conteneva questa parte che noi votiamo oggi, e conteneva anche una serie di punti di indirizzo per cercare di cominciare ad andare ad affrontare quello che tutti adesso auspichiamo che si faccia il più presto possibile.

Io l'avrei tenuta; però in seguito alle osservazioni che ci sono state in Commissione, ero d'accordo a dividere le due cose: nel senso che oggi votiamo questa parte, e immediatamente imbocchiamo una strada di lavoro comune per cercare delle soluzioni.

Ripeto: però, il mio vero pensiero è quello che ho detto prima, perché verrà poi esplicitato anche dalle cose che vado a dire.

Richiamiamo anche perché ci troviamo oggi, lo voglio richiamare, anche se è noto a tutti, perché ci serve poi per fare alcune considerazioni, su una S.P.A., società controllata al 100 per cento da noi, dal Comune di Novara.

Nel 2008, a seguito di una normativa nazionale, il Comune si aggiudica il bando per il contratto di servizio (che se non erro ha scadenza nel 2014). Il bilancio di esercizio del 2011, l'ultima assemblea del 17 maggio (poi su quel contratto di servizio ci ritorno ovviamente, perché è lì che ci sono le considerazioni da fare, anche di ordine politico, è lì che – passatemi il termine, sempre educato – incolperò), che si chiude.... viene usata un'espressione molto delicata: “con un'evidente situazione di precarietà reddituale, patrimoniale e finanziaria”, cioè sono perdite gravi, tradotto in altre parole.

E' chiaro che in seguito alla nostra deliberazione di oggi, la SUN convocherà poi la sua assemblea straordinaria per deliberare quanto appunto è previsto dalle norme.

La situazione è grave al punto tale che il capitale diminuisce di oltre un terzo, in conseguenza delle perdite appunto pesanti, per cui bisogna procedere alla diminuzione del capitale.

Quindi noi, votando questa delibera, sostanzialmente, diamo mandato al Sindaco, come è scritto nel dispositivo stesso, o a un suo delegato, affinché l'assemblea di SUN S.P.A. si proceda con le operazioni dovute.

Se questi, signor Presidente, sono i motivi per cui ci troviamo qui a discutere, a votare questa delibera, è necessario però approfondire alcuni punti, come dicevo prima; cosa che voglio fare adesso, seppur molto brevemente.

Certo, il trasporto pubblico locale, sul piano dell'andamento dei bilanci, penso che presenti problemi non solo a Novara, perché è in sé che è una questione un po' delicata.

Però detto questo, chiediamoci se noi – inteso come Amministrazione Comunale – se mi passate un termine un po' volga rotto, non ci abbiamo messo del nostro per rendere la situazione più complicata.

E allora, signor Presidente, io mi pongo alcune domande, dietro le quali chiedo a ognuno di riflettere.

Come è stata costituita (prima domanda che pongo) la messa in gara per il bando relativo al contratto di servizio, quella famosa del 2008?

Altra domanda: come mai è stata messa in gara una quota di servizio nettamente sottostimata, due milioni di euro circa in meno, della quota di capitale del bilancio precedente? Come mai?.... Dopo leggiamo sulla delibera, se non è vero.

Altra domanda: l'unica che partecipò alla gara è stata la SUN. Vi siete chiesti perché altre società non partecipavano?

Un collega prima richiamava nel suo intervento, Roberto Spano “era stata fatta per scoraggiare”.

Allora io lo chiedo forte: ci siamo chiesti perché nessun altro ha partecipato? Possiamo dire che era stata messa a gara una quota assolutamente inadeguata?

Possiamo dire che si poteva fare diversamente? Magari con la messa a gara di una quota diversa, più vicina ai bilanci precedenti, e quindi con meccanismi di partecipazione anche di altre società.

Ultima domanda: possiamo dire che è stato proposto un contratto di servizio – voglio essere educato – inadeguato?

Pirovano prima ha richiamato addirittura come fosse forte il dissenso delle organizzazioni sindacali, in quel momento, quindi è significativo anche questo aspetto.

C’era una Commissione tecnica, collega Moscatelli: cosa ha fatto dal 2008 al giugno del 2011 questa Commissione tecnica?

Isabella Arnoldi reclamava il ritardo con cui affrontiamo questo problema; io credo che noi oggi, vista tutta la procedura che è stata seguita, visti tutti gli incartamenti, copiamo questo atto e siamo qui pronti a studiare insieme quale percorso affrontare.

E infine, per quanto riguarda la partecipazione nel Consiglio di Amministrazione dell’opposizione, cara collega Arnoldi, ti ricordo che c’è una grossa differenza tra questa Amministrazione e la precedente.

La precedente Amministrazione ci aveva escluso, come opposizione, dal Consiglio di Amministrazione. Questa Amministrazione, fin dal primo giorno, vi ha riservato il posto che ancora voi non avete indicato! Tanto è vero che c’è una persona ad interim, perché ancora oggi non l’avete indicato! Questa è la grossa differenza che c’è tra questa Amministrazione e la precedente!

PRESIDENTE:

Per cortesia, se l’aula non fa silenzio durante gli interventi dei Consiglieri che stanno intervenendo.... Consigliere Pirovano, se lei soffia sul fuoco, la Presidenza è costretta ad assumere un atteggiamento diverso.... Anche lei, Consigliere Franzinelli, per cortesia, l’uso del termine “si vergogni” può andare bene soltanto in altre circostanze.

Questa deliberazione mi sembra che possa corrispondere a un termine virgiliano che dice “enim quatinid tumbula campum”, ma per cortesia, il

cavallo non batta il terreno, su di un terreno sul quale dovremmo essere, mi pare, arrivati a una definizione comune.

Le polemiche possono essere anche utili a sfogare le proprie personali posizioni, ma non sono utili al dibattito in merito all'oggetto della discussione. Prego, Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Quindi, ripeto, la grossa differenza tra questa Amministrazione e la precedente, è che la precedente ci aveva escluso dal Consiglio di Amministrazione. La nostra Amministrazione fin dal primo giorno ha chiesto di indicare un nome, cosa che voi non avete fatto, tanto è vero che c'è una persona ad interim.

PRESIDENTE:

Per cortesia.... Qualora si trattasse di dover definire la questione delle nomine nelle S.P.A., ne discutiamo dopo la deliberazione che è oggetto dell'ordine del giorno di adesso. Grazie.

CONSIGLIERE REALI:

Ripeto per la terza volta il concetto, che ovviamente è un fatto oggettivo, e quindi è così nei fatti. Ripeto quello che ho detto all'inizio...

PRESIDENTE:

Abbiate pazienza: o voi mi chiedete una mozione d'ordine alla fine dell'intervento del Consigliere Reali per spiegare che avete un'opinione diversa da quanto lui ha espresso.... Intanto però consentite al Consigliere reali di concludere il suo intervento.

CONSIGLIERE REALI:

Isabella, è un dato di fatto che al momento della nascita del Consiglio di Amministrazione era stato comunicato ufficialmente che si aspettava un vostro nome.

Sono passati – mi corregga chi è più preciso di me – dieci mesi. E' probabile, e qui mi correggo io, che il nome oggi ci sia, caro Franzinelli. ...Dopo dieci mesi l'avete dato... Perché è stato messo un nome ad interim?....

PRESIDENTE:

Mi vedete costretto a sospendere la seduta, se proseguiamo su di una polemica che non è oggetto della deliberazione...

CONSIGLIERE REALI:

Presidente, io volevo andare avanti sulla delibera....

Comunque, ripeto, all'inizio questa era la grossa differenza di atteggiamento tra le due Amministrazioni, poi potete dire quello che volete: di là non ci veniva riconosciuto un posto, qui il posto è stato dato subito, e non avete dato il nome immediatamente! Giratela come volete...

PRESIDENTE:

Scusi un secondo, Consigliere Reali...

Per cortesia, sospendo la seduta se non c'è silenzio in aula... Per cortesia, Consigliere Pirovano.... Consigliere Reali le chiedo di arrivare alla conclusione dell'intervento anche perché c'è una richiesta di mozione d'ordine sui lavori. Prego.

CONSIGLIERE REALI:

Io concludo il mio intervento sull'oggetto della delibera che andiamo a votare, richiamando quanto ho detto all'inizio, oltre a difficoltà oggettive che probabilmente tutti avrebbero avuto nella gestione di questa società, ci troviamo anche di fronte a quella che io ho chiamato una delle sciagure che abbiamo ereditato.

E la sciagura sta in quel famigerato contratto di servizio, per le caratteristiche che aveva.

La votazione di oggi, in ogni caso, è una votazione opportuna, è ovvio, è dovuta per legge. Resta l'impegno comune – perché l'abbiamo preso insieme anche nella stesura della modifica della stessa delibera che votiamo oggi – per intraprendere prima possibile un percorso che ci porti ad affrontare tutte le questioni aperte, che sono tante, e sono gravi, per questa SUN S.P.A.. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Reali.

Prego, Consigliere Pedrazzoli per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Noi un malato seduto sul lettino della sala operatoria, e abbiamo i medici intorno al letto che discutono di quale cioccolatino abbia mangiato e di quanto cioccolato abbia mangiato. Noi qui dobbiamo intervenire e parlare di come risolvere un problema che riguarda duecento famiglie novaresi!

Basta litigare tra l'Amministrazione corrente e l'Amministrazione passata! Perché diventa, veramente, semplicemente un esercizio da tribunale. Noi dobbiamo invece interrogarci e sfruttare il tempo che abbiamo in quest'aula per risolvere gli interventi.

La patologia la sappiamo: c'è una perdita di esercizio. Ma dobbiamo capire come fare a venirne fuori, non continuare a chiederci perché e da cosa deriva. Perché altrimenti questo Consiglio Comunale è l'archeologia, che gli Italiani non vogliono più!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pirovano.

Ha la parola il Consigliere Diana. Però se non c'è il silenzio in aula io mi vedo costretto a sospendere la seduta....

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente.

Mi rifaccio alla dotta citazione sua di prima. Io non credo di dover aggiungere molto rispetto all'analisi che è stata fatta. I miei colleghi di maggioranza sono stati precisi, incisivi e hanno detto tutto quello che c'era da dire su questa vicenda. Quindi mi sembra che il quadro sia molto chiaro e comprensibile a tutti.

Io credo che da questo momento.... E apro una parentesi: neanche sono convinto, è stato spiegato poi il percorso rispetto alla new entrz all'interno del Consiglio di Amministrazione; ma questa new entry non credo che sia la soluzione ai problemi enormi che ci troviamo ad affrontare.

Sono assolutamente non convinto e non d'accordo sull'affermazione - forse l'unico punto poco accennato prima - sull'osservazione fatta riguardo ai provvedimenti che in quest'ultimo periodo, da quando ci siamo insediati, il Consiglio di Amministrazione SUN non stia percorrendo.

Al contrario, io credo che fin dall'inizio si sono resi conto della situazione, e tutto ciò che era possibile fare in termini proprio di decisione, di dinamismo rispetto alla possibilità di migliorare la situazione, è stato fatto.

E' stato fatto, e lo si può testimoniare da atti e provvedimenti che sono stati adottati in questo periodo.

Di sicuro ci sarà bisogno, da qui in poi, di lavorare in tal senso. La Commissione competente è già – come è stato espresso la volta scorsa – molto determinata nel voler dare una mano e rendersi utile rispetto a tutta la problematica.

E quindi mi sembra davvero ingenerosa l'accusa, per certi versi, di non efficientismo negli ultimi tempi.

D'altra parte io credo questo: quando è riconosciuta una situazione determinata da scelte sbagliate, perché si può sbagliare....

LATO B – CASSETTA 2

... giustificare le azioni, l'unica cosa che si può fare è accusare, ripeto, chi in questo momento, secondo me in maniera adeguata e con impegno sta gestendo la situazione, di non fare nulla. Perché in questo modo quello che era il passato viene in un certo senso codificato come un qualcosa che era impossibile evitare. E invece non è così. Noi cercheremo di rendere possibile un risanamento.

Purtroppo quello che dovremo fare andrà a condizionare altri aspetti di tipo amministrativo ed economico, naturalmente, dell'intero bilancio comunale; però il nostro impegno sarà quello di ripianare il più possibile la situazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Diana.

Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie signor Presidente.

Io rimango colpito - anche io come credo che abbia già dimostrato di essere stato, il Consigliere Antonio Pedrazzoli – da quanto si sta cercando di focalizzare sul vulnus vero, che è il problema sul quale noi oggi ci stiamo organizzando.

Ma la cosa non mi stupisce più di tanto, Presidente, perché vede, è un refrain continuo. Abbiamo da poco passato un anno di insediamento di questa maggioranza, di questa Giunta, un anno che è anche di più, se vogliamo, perché immagino che quando dei partiti e una squadra si presentano nel corso della campagna elettorale, abbiano comunque delle idee e degli argomenti da portare avanti.

Allora, qui ormai siamo andati ben oltre, dall'anno di inizio di questa Giunta, eppure noi continuiamo a sentire soltanto degli argomenti di quello che è stato trovato in eredità. Ne cito alcuni: il Castello, Largo Bellini, il Coccia, lo Sporting, oggi la SUN.

Ogni volta si dice "quello che voi ci avete lasciato in eredità". Io dico: ma voi perché l'avete accettata questa eredità? Rinunciate all'eredità.

Un attivo ereditario è formato da un attivo e da un passivo, non è obbligatorio accettare una eredità. Qui invece sembra che voi tutti quanti stiate bevendo l'amaro calice, per dire "ah, tutto quello che ci avete lasciato...", eccetera.

Noi come gruppo del Popolo della Libertà, signor Presidente, lo diciamo subito, ci mettiamo fuori da qualunque tipo di ragionamento sulle modalità di nomina e sui criteri assunti da parte del Consiglio di Amministrazione della SUN.

Perché noi, già nell'agosto dello scorso anno, quindi in tempi assolutamente non sospetti, avevamo già proposto, in tema di addizionale sull'energia elettrica, di procedere a un taglio deciso dei componenti del Consiglio di Amministrazione e arrivare alla formazione dell'organismo amministrativo di un solo amministratore.

Era un modo per tagliare, per risparmiare i soldi, per comunque dare un ulteriore contributo, per dare un segnale di attenzione alla volontà di tagliare i costi della politica. Perché non dimentichiamoci che oggi su quel Consiglio di Amministrazione sono seduti due ex Assessori e Consiglieri Comunali e il direttore generale di questo Comune, non dimentichiamocelo.

E non a caso, il gruppo del Popolo della Libertà non ha indicato il proprio nominativo da introdurre nel Consiglio di Amministrazione, non è un caso. Perché voi siete partiti, vi siete messi a donare gli Oscar alla carriera, per chi aveva comunque contribuito al successo elettorale, ma che di fatto non riesce a ovviare e a dare una giusta risposta ai problemi tematici della SUN. E chi dice il contrario non è in perfetta buona fede.

Vi è scoppiato l'arnese tra le mani; chi è entrato, il Consiglio di Amministrazione e quindi la Giunta competente, si sarebbe dovuta da subito adoperare per procedere in termini di Codice Civile.

E' passato un anno, dove presumibilmente (io mi auguro di no), temo che si sia bruciata ulteriore ricchezza.

E allora io dico, veramente, ha ragione il commissario Pedrazzoli, parliamo dei rimedi, parliamo di che cosa si può fare. E qui non si può ragionare in questi termini senza andare a cercare che cosa è stato fatto davvero in questo anno.

Mi dispiace, la Giunta ha la sua responsabilità; più della Giunta penso che ce l'abbiano anche gli Assessori competenti. Ma credo che a questo si possa ancora dare rimedio, magari azzerando il Consiglio di Amministrazione, e nominando dei tecnici, degli esperti, che possano accompagnare la società in questo difficilissimo momento, e cercare di trovare le giuste necessità.

Questo per evitare che qualcuno o che il Cencelli ritorni ancora in questo Consiglio di Amministrazione.

Faccio anch'io qualche domanda al Consigliere Alfredo Reali: come è stato nominato il Consiglio di Amministrazione? Su quali criteri di professionalità? Su quali meriti? Che cosa ne pensa il collegio dei revisori dei conti di questo Comune, di questa situazione? Che cosa ne pensa il collegio sindacale dell'azienda, e quindi anche organo di revisione dell'azienda?

Che cosa è stato promesso in campagna elettorale ai dipendenti della SUN? Perché non è possibile dimenticarsi; basta andare a vedere sui giornali di quel periodo, che il Sindaco, non a caso, fece partire da lì la sua campagna elettorale.

Oggi è passato un anno, avete visto che non siete riusciti a porre rimedio, e venite qua a fare che cosa? A ribaltare sulla passata Amministrazione i compiti e le colpe? Eh no, e attento anche a quello che dici, che vada a verbale anche l'aggettivo qualificativo....

Non è un caso: iniziò da lì la campagna elettorale del Sindaco. Fate quello che volete, comunque non mi sembra un complimento e un sintomo di eleganza. Non a caso Pirovano è capogruppo, dice qualcuno. E allora...

Quindi noi come gruppo del Popolo della Libertà, sperando di avere fatto la necessaria chiarezza anche in termini spartitori, Alfredo, mi dispiace... Non è più il momento, la crisi che ci aspetta fuori la porta, e che riguarda tutti i cittadini novaresi, non ci permette più, non ci fa sconti.

Se ci sono risposte adeguate, devono in primis partire dall'azienda, oppure che si decida bene che cosa fare.

Noi oggi siamo chiamati a ratificare su un provvedimento di Codice Civile; sappiamo che il tempo c'è, ancora; siamo disposti a collaborare, a portare la nostra esperienza, e se vorrete, anche il nostro consenso.

Noi procederemo a emendare il testo, perché credo che qual cosina vada ancora migliorato; ma proprio nello spirito che finalmente si possa effettivamente azzerare una situazione che oggi non è più sostenibile.

Lo dico io: fuori la poli dai Consigli di Amministrazione delle società. Perché oggi come oggi non si può più scherzare sulla comunità, visto che non

possiamo né ricapitalizzare, né conferire altri beni, perché le innovazioni legislative ce lo impediscono.

Altrimenti – mi dispiace – anziché gli Oscar alla carriera, troviamo le giuste professionalità, ci sono; nella città di Novara c'è.

Il centro-destra ha già dimostrato che col CIM si può andare anche in antitesi rispetto a questo andazzo. Col CIM abbiamo dimostrato che si può prendere un bilancio difficile, trovate le giuste professionalità, trovato un Consiglio di Amministrazione all'altezza, si possono portare le giuste professionalità e portare un bilancio dalla perdita all'utile.

Io credo che, diversamente, noi faremo la nostra parte, abbiamo dato il nostro contributo, presenteremo il nostro emendamento, ma diversamente, sia chiaro... Ho sentito parlare di portare libri in tribunale, ma se così fosse, il fallimento della SUN sarà anche il fallimento di qualcun altro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Andretta.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Dopo aver sentito tutto quello che è stato detto, naturalmente, comincio ad avere le allucinazioni a sfondo mistico, cose fantozziane, le mie allucinazioni intendo, naturalmente...

Io sinceramente, a parte che condivido completamente quello che diceva Pedrazzoli, cioè che questa non credo che sia l'immagine corretta, il giusto lavoro che si debba fare all'interno di un Consiglio Comunale, secondo me. Poi, ripeto, sono l'ultimo arrivato quindi probabilmente anche il meno titolato a parlarne. Però la mia impressione è che dentro un Consiglio Comunale bisogna affrontare temi e trovare soluzioni a problemi concreti; o cercare di fare in maniera tale che le situazioni non si presentino, facendo programmazione, un pochino, anche.

Il fatto che oggi la SUN sia in questo stato pietoso, comatoso, insomma, con un anno davanti prima di portare i libri in tribunale non credo sia attribuibile a questa Amministrazione.

Io se volete posso anche mettermi a fare un esercizio da attribuire le responsabilità politiche, hanno un nome e un cognome, sono una persona che stava in Giunta la scorsa tornata, e quindi sappiamo tutti benissimo, è inutile stare qua, Reali ha riassunto egregiamente.

Io definirei l'operazione che è stata fatta con la SUN la scorsa Amministrazione, "il gambetto della SUN", per chi ha esperienza scacchistica, sa che il gambetto è il sacrificio di un pezzo per poter salvaguardarne altri, o per poter guadagnare tempo. Questo è quello che è stato fatto con la SUN: c'era un buco di bilancio di due milioni, hanno messo fuori la SUN a gara a due milioni in meno di quello che costava il servizio, aumentando peraltro il servizio, e quei due milioni risparmiati sono andati a coprire il buco di bilancio.

Questa è la realtà di ciò che è successo. Dopodiché l'Assessore al bilancio, quello delegato ai rapporti con le partecipate, e il vice Sindaco, erano la stessa persona (si chiama Silvana Moscatelli), a casa mia questa è una responsabilità politica di una scelta, che si può fare, condividere o non condividere... Si devono fare a volte scelte anche sofferte, difficili e quant'altro, ma non si può negare che le scelte vengano fatte. Poi gli effetti spesso si misurano a distanza di anni.

Per cui io, sinceramente, non sono qua per giudicare nessuno, però la realtà, i dati è quello, punto, fine. L'effetto che c'è stato è questo, e lo stiamo misurando oggi.... In realtà non lo stiamo misurando oggi, lo stiamo già misurando da almeno un paio d'anni, credo.

Oggi secondo me siamo già in ritardo su quello che si doveva fare, e questo effettivamente, bisogna dirlo, bisogna ammetterlo, nel senso che ciò che stiamo facendo adesso probabilmente poteva essere fatto tipo un anno fa, però un anno fa probabilmente era a cavallo tra un'Amministrazione e quella successiva, quindi è un po' difficile.

Al netto di tutto questo, diamoci da fare, tiriamoci su le maniche e cerchiamo di capire, insieme alla Giunta, se sia possibile definire una strategia per cercare di salvare il salvabile della SUN, o addirittura se è possibile potenziare il servizio e farlo diventare un qualcosa ancora meglio di ciò che è oggi.

E di questo credo che se ne parlerà spero il prima possibile in una Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Dicevo semplicemente, per comunicare e precisare, sempre con quello spirito di verità.

Come Assessore al bilancio non c'entro assolutamente nulla nel rapporto con la partecipata: ero Assessore al bilancio del Comune di Novara.

Sono sempre stata in grado di assumere le mie responsabilità, però datemi atto e tempo di spiegare che come Assessore al bilancio ero Assessore al bilancio del Comune di Novara e pertanto non avevo, allora, nessuna responsabilità sulla SUN, che ha un proprio Consiglio di Amministrazione.

Come vice Sindaco idem. Come Assessore alla società, mi assumo tutte le responsabilità di ciò che ho fatto insieme – perché voi sapete bene che sono atti di Giunta, semmai – comunque va benissimo, me ne assumo anche individualmente la responsabilità, del contratto sicuramente del 2008... Credo che avessi allora la delega alla SUN, quindi alle società partecipate.

Ricordo che nel 2010 ho assunto il ruolo e le funzioni di Sindaco, per cui non avevo più quella delega. Per verità e precisione per quanto sostenuto e detto dal Consigliere Zacchero.

Mi assumo la responsabilità se nel 2008 – vado a memoria, credo di aver avuto allora la delega alle partecipate – di quel contratto.

Dal 2010 non lo ero più, dal 2011 ancora di meno, visto che sono all'opposizione, ognuno si assuma le proprie responsabilità.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Moscatelli.

In aggiunta, prego il Consiglio Comunale, quando è in discussione, di poter tranquillamente esprimere un giudizio di natura politica. Però attenzione, noi non siamo autoproclamati giudizi di nessun tipo di eventuale atto, e non possiamo autoproclamarci noi giudici.

Il dibattito politico e la polemica politica sono il sale e la necessità di una discussione accesa su un problema. Oltre la polemica politica, prego tutti di astenersi dal commentare o da arzigogolare su eventuali altre questioni che non competono a noi. Grazie.

Poiché io non ho più nessun iscritto a parlare, io so che prima della chiusura della discussione, in sede di capigruppo sono stati elaborati una serie di documenti emendativi che lascio presentare al Consigliere Andretta, che mi pare li abbia a disposizione e può illustrarli all'aula.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Potrebbe sembrare strano, ma nonostante la vivacità del dibattito, è stata trovata (per fortuna c'è) un'intesa comune, e ringrazio di questo ovviamente l'Assessore, gli Assessori delegati, i responsabili di Segreteria e tutti i capigruppo.

Il nostro emendamento va nella direzione di rafforzare, se vogliamo, l'attività prevista dalla normativa sulle funzioni tipiche del Consiglio Comunale, che certamente è competente per materia, soprattutto per quanto riguarda gli organi di indirizzo così come previsto dal Testo Unico degli enti locali.

Riteniamo in ogni caso che si possa procedere ugualmente con un crono programma difficile, per carità, che partirà in salita, ma che possa avere sicuramente come scopo ultimo quello che anche e soprattutto a noi interessa, cioè una piena ricapitalizzazione della SUN, con una normale capacità, per lo meno normale, capacità di funzionare e di continuare a stare sul mercato.

Perché abbiamo forse dimenticato di dire oggi che SUN è, e comunque resta e rimane, uno dei fiori all'occhiello nel panorama delle nostre aziende municipali.

Nella pagina numero 3 - mi appresto a leggere l'emendamento – il testo viene così modificato, nel primo capoverso: “Dato atto che la competente Commissione consiliare nella seduta del 4 giugno 2012, in presenza di perdite rilevanti della società, ha ritenuto di esprimere parere favorevole all'approvazione con urgenza di provvedimenti disciplinati dall'articolo 2446 del Codice Civile, ritenendo necessarie più approfondite analisi, in ordine ai provvedimenti deliberativi da assumere”.

Per quanto riguarda invece il testo di quanto deliberato, si va ad omettere il punto 2, che viene così integrato e modificato: “di impegnare la Giunta comunale, previa discussione e parere della competente Commissione consiliare, a predisporre le più opportune proposte in ordine al miglioramento della società, sottoponendolo, ai sensi di legge, all'attenzione del Consiglio Comunale nel più breve tempo possibile”.

Quindi credo che così il Consiglio non vada certamente a spogliarsi di quella che è anche una sua responsabilità. Noi per primi siamo pronti a dare il nostro contributo, e procederemo, così come già unanimemente stabilito da tutti i capigruppo, ad emendare il testo in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Se è possibile avere il testo degli emendamenti, per la Segreteria... Abbiamo bisogno del testo che ha illustrato il Consigliere Andretta, perché è l'unico che rappresenta, mi pare, il testo condiviso.

Intanto credo che occorra fornirlo ai Consiglieri Comunali, ne facciamo fare copia.

Illustrati gli emendamenti da parte del Consigliere Andretta, io chiudo il dibattito e chiedo all'Assessore Dulio di intervenire in replica.

C'è un problema, Consigliere Andretta: in merito all'emendamento che modifica e integra il punto 2, si dice "sottoponendolo ai sensi di legge all'attenzione del Consiglio Comunale", forse sarebbe più opportuno, più che "all'attenzione", dire "all'esame del Consiglio Comunale".

Allora facciamo così: lasciamo all'Assessore la replica, e ci vediamo tre minuti come capigruppo subito dopo la replica dell'Assessore. Grazie.

ASSESSORE DULIO:

La replica direi che è abbastanza rapida in questo senso: che per quanto riguarda l'adempimento obbligatorio prendo atto – ovviamente non dubitavo – del consenso dei gruppi sul fatto che l'adempimento deve essere osservato.

Sulla parte sostanziale, ovviamente abbiamo recepito tutte quante le indicazioni. Confermo che sin dal primo momento abbiamo avuto ben chiara l'importanza del problema SUN, dell'importanza che la SUN ha nel quadro dell'economia novarese, dei problemi oggettivi che la riguardano, e della necessità assoluta di rimediare alla situazione, secondo linee di condotta che necessariamente saranno differenti, che riguarderanno sia il possibile incremento dei ricavi, il contenimento dei costi, anche attraverso lo sviluppo di collaborazioni con altri soggetti del territorio, nell'ottica di un'economia di scala.

Questo è un impegno che abbiamo assunto fin dall'inizio, che riconfermiamo, e sul quale sicuramente saremo ben chiari in tempi estremamente rapidi con la Commissione e con il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda invece l'emendamento al punto 2, ritengo che non vi siano problemi, appena avremo il testo definitivo dell'emendamento.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Andretta mi chiede di intervenire per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie Presidente.

Soltanto per quel che riguarda, e penso di poter parlare anche a nome del gruppo della Lega, l'emendamento, anche perché siamo già in fase di replica da parte dell'Assessore, la proposta di emendamento, almeno per quello che

mi riguarda, rimane quella. Dopodiché possiamo procedere tranquillamente al voto.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Una mozione d'ordine a nome del gruppo del Movimento Cinque Stelle e del gruppo dell'UDC. Dopo che l'Assessore Rigotti ci ha costretto alla sete togliendoci le bottigliette d'acqua, lo vedo seduto con la sua bottiglietta d'acqua al posto, e quindi chiediamo che ci venga ridata l'acqua.... Grazie...

Escono dall'aula i Consiglieri Santoro e Perugini. I presenti sono 26

PRESIDENTE:

Mozione d'ordine accolta dalla Presidenza... Allora, posto che l'intervento del Consigliere Andretta è chiarificatore rispetto alle interpretazioni da dare all'emendamento, che ricordo dice.... Che va bene così, quindi è inutile anche che io stia a rileggerlo all'attenzione dell'aula.

Io non posso fare altro che una proposta, se accolta dal Consiglio Comunale, di approvare la delibera in oggetto al punto numero 3, con già inseriti gli emendamenti che sono stati proposti e che mi pare abbiano avuto l'unanimità e l'accoglienza da parte dei capigruppo e quindi dei gruppi consiliari, e anche da parte dell'Assessore.

Quindi, se voi mi consentite, io pongo all'ordine del giorno la deliberazione posta al numero 3 dell'ordine del giorno di oggi, che è relativa a: "Determinazioni inerenti SUN S.P.A.: riduzione del capitale sociale e conseguente modifica statutaria e indirizzi per lo svolgimento di attività nel breve termine", così come modificata dagli emendamenti presentati dai capigruppo, e che sono depositati presso la Segreteria Generale.

Io chiedo a chi è favorevole di alzare la mano.... Ah, è vero, c'era la dichiarazione di voto, però secondo me possiamo votare tranquillamente senza la dichiarazione di voto... E' stata una presa d'atto presidenziale, scusatemi.

Chi si astiene? Chi è contrario?

Immediata esecutività della delibera, chi è favorevole? Rilevo l'unanimità dei presenti e votanti. Faccio la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? Quindi anche l'immediata esecutività è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 37, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Determinazioni inerenti SUN S.P.A.: riduzione del

capitale sociale e conseguente modifica statutaria e indirizzi per lo svolgimento di attività nel breve termine”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Avrei dovuto comunicare che l'Assessore mi aveva chiesto di anticipare, in seduta di interrogazioni, la sua interrogazione per impegni che gli erano sopravvenuti. Se adesso ha disponibilità a dare la risposta, possiamo eventualmente lasciare lo spazio all'interrogante e all'Assessore, di dare la risposta.

PRESIDENTE:

L'interrogazione era già stata letta, era la numero 122, era già stata letta, quindi se il presentatore vuole eventualmente illustrarla...

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Grazie Presidente.

Aggiungo solo due parole, nel senso che è già stato scritto tutto dentro l'interrogazione.

Diciamo che uno dei problemi che mi è stato sottoposto come Consigliere e che mi sta più a cuore, è la situazione in cui si sono venuti a trovare nello specifico due istituti scolastici, uno di scuole medie superiori e l'altro di scuole medie inferiori, che si sono trovati, nonostante la richiesta, nell'impossibilità di utilizzare il campo di atletica durante il pomeriggio, e gli è stato risposto che per utilizzare quella struttura di pomeriggio, avrebbero dovuto avere in essere una collaborazione con l'Associazione che attualmente gestisce il campo.

Nel regolamento non mi sembra ci sia scritto nulla del genere, comunque sia adesso aspetto la risposta dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Brivitello.

Prego Agnesina, per la risposta.

ASSESSORE AGNESINA:

... E quindi ho tirato fuori i fascicoli, perché mi viene chiesto di elencare una serie di.... Se ci sono state contestazioni, se riteniamo adeguata la situazione,

e che cosa intendiamo fare, perché questo è l'oggetto della domanda, e su questo rispondo.

Seguendo l'ordine delle domande presentate, segnalo che dal fascicolo presso gli uffici relativo alla gestione del campo di atletica, risultano alcune lamentele di cui relazionerò, tralasciando chiaramente i nomi, presentati in forma scritta, perché mi fermo alla forma scritta, il resto sono voci di popolo.

18 maggio 2009: trovata traccia, in uno scritto di società sportiva di atletica, inviato in Assessorato, di lamentele ad opera di iscritti, che utilizzavano il nome della società. Nel merito però la società segnala di non tenerne conto se non come singoli cittadini, e quindi di non rispondere alle lamentele presentate da questi scritti. Le lamentele erano sull'utilizzo del campo di atletica.

9 luglio 2009: segnalazione alla limitazione di libero accesso di singolo utente non tesserato, immediatamente contestata in data 27 luglio.

Risposta del gestore, che però ricordava il regolamento, e segnalava un difetto di comunicazione, e in questo caso si scusava.

10 marzo 2010: ricevute lamentele da un singolo utente non novarese in merito alle tariffe.

Risposta all'utente dall'Assessore, che segnalava come la nuova tariffazione del costo di accesso era diretta conseguenza della scelta dell'Amministrazione di non gestire direttamente il campo per non ribaltare i costi di gestione sull'intera collettività novarese.

Segnalava che i prezzi sono in sintonia con quelli praticati da altre società, e in relazione ad interventi manutentivi a carico del gestore.

C'era una segnalazione della lamentela al gestore, auspicando di non praticare sostanziali penalizzazioni economiche ai non novaresi.

Il gestore non rispondeva, perché comunque non c'è nulla, per i non novaresi, in tutti gli atti amministrativi.

8 febbraio 2010: carteggio tra l'Assessore allo sport e il gestore, circa lamentele e inadeguatezze ad opera del CONI, dell'istituto scolastico provinciale e della federazione provinciale di atletica. Non ho trovato traccia di risposta.

30 settembre 2010: segnalazione ad opera di una singola atleta di una limitazione della libera fruizione del campo, in difetto dell'accompagnamento di uno dei dirigenti di società di atletica, richiesta relativa alla convenzione regolamento.

Cioè, sostanzialmente, nel pomeriggio il singolo atleta, se entra singolarmente paga la quota, se entra come atleta di società convenzionata, deve essere accompagnato da un dirigente presentato.

Contestazione immediata al gestore, risposta scritta pervenuta in data 14.10 e girata all'istante in data 15.10.

Veniva richiesta ulteriore precisazione all'istante, non vi era esito.

Nella risposta il gestore allegava i documenti e ricostruiva nel dettaglio l'episodio. Segnalava che l'istante e una sua amica, su richiesta del custode, aveva indicato l'appartenenza ad una determinata società.

In applicazione degli accordi della predetta società con il gestore, veniva esercitata la limitazione segnalata.

Faceva presente, sempre il gestore, che non vi sarebbe stata alcuna limitazione o agevolazione in difetto di iscrizione alla società sportiva, e che pertanto sarebbero state praticate le normali tariffe.

Sostanzialmente il gestore ha un accordo con la società, che dice che l'utente deve rappresentarsi quali iscritto alla società, e deve essere accompagnato dal dirigente.

Questo non è nel regolamento comunale, è nel regolamento tra il gestore e quella società.

Per essere chiari: tutte queste lamentele sono un po' datate, abbiamo visto che sono del 2009 e 2010, appena dopo la creazione del campo di atletica e immagino l'inizio della pratica sportiva.

In esito all'insediamento dell'Amministrazione nuova, è stata segnalata una petizione che era comunque già stata consegnata all'Amministrazione precedente, dove i numerosi cittadini si lamentavano della gestione privatistica del campo, dei costi e della limitazione degli orari, della chiusura estiva.

Tutti elementi contrattuali, esprimendo loro un giudizio negativo della gestione.

Al riguardo mi permetto di dire che non la considero una contestazione, perché dal punto di vista né del regolamento né della convenzione vi è nulla di imputabile al gestore. E' un giudizio ad opera di un gruppo di cittadini, che ritiene il servizio non all'altezza.

Ma nel dettato della convenzione non si può parlare di inadempimenti, che non vengono riscontrati nelle affermazioni di questo gruppo di persone.

13 luglio 2011: cominciano a esserci due anni e arriva un'ulteriore contestazione. Richiesta di una persona singola, di categoria master, relativa

alla possibilità di accedere al campo utilizzando convenzioni particolari con l'Assessorato allo sport.

Seguiva riscontro il 21 luglio, ad opera della dirigenza, che segnalava il regolamento: esclusione allo stato di una convenzione particolare per questi soggetti, invitando l'istante a un incontro in Assessorato per la verifica del regolamento e per approfondire la situazione.

Questa è una persona che chiedeva di non entrare come singolo cittadino, non essendo iscritto a una federazione; se c'era una eccezione per lei e per situazioni come le sue.

L'Assessorato rispondeva che c'era un regolamento che veniva applicato, che comunque era tutto a sua disposizione presso l'Assessorato. Non c'è stato seguito.

6 maggio 2012: richiesta pomeridiana del campo e delle strutture in vista delle gare regionali di atletica nei giorni 9 e 14 maggio, ad opera di un istituto superiore. Richiesta pervenuta in Assessorato il 6.6.12, disattesa per le ragioni di cui all'interrogazione.

Questa immagino che sia l'oggetto per cui l'interrogazione è stata presentata. Però faccio presente che mi è pervenuta solamente il 6.6.12, prima di quella data l'Assessorato non era a conoscenza di alcunché. Quindi nel mandato dell'attuale Amministrazione, posso tranquillamente dire che sono state due le segnalazioni: quella del 13 luglio 2011, però di un soggetto che chiedeva una preferenza contrattualmente insussistente, e quella del 6 maggio 2012.

Mi permetto di aggiungere alcune note a corredo. Per una corretta informazione, devo precisare che l'attuale Amministrazione è venuta a conoscenza delle lamentele scritte e delle voci, mai formalizzate, sin dal suo insediamento, ha contattato il gestore chiedendo il preciso rispetto degli impegni ed un atteggiamento aperto alle esigenze della collettività sportiva organizzata e non.

Sempre per correttezza, per una verifica fatta dal mio ufficio, il gestore è ben inserito nel mondo sportivo novarese; si è sempre dimostrato propositivo e collaborativo nell'organizzazione di eventi anche propri, per i quali ha avuto i patrocini di diverse Amministrazioni, comunali e provinciali.

Il gestore, richiesto di dare precisazioni, ha segnalato in questi ultimi anni la concessione gratuita al Novara Calcio, all'Asistel, alla nazionale di sci, alla nazionale di skelaton, alle preparazioni a concorsi militari, a istituti superiori novaresi, ad Associazione ASAI, a componenti ASD Novarese Sportiva e Libertas, su richiesta.

Ha precisato che tutti i componenti della ASD Novara Sportiva entrano nel campo di atletica gratis; e quelli della Libertas su semplice richiesta.

In esito a richieste pervenute all'Assessorato ad opera del CONI e dell'ufficio educazione motoria sportiva studentesca, per i giochi 2012, gli spazi gratis (faccio presente che il Comune ha in convenzione la possibilità di avere spazi gratis presso il campo di atletica) questo Assessorato ha voluto rispondere che gli spazi gratis erano stati utilizzati, quindi non potevamo aiutare i giochi studenteschi, perchè in convenzione avevano perso tutti questi spazi.

Per dare una mano, è stata segnalato al concessionario di avere un occhio di riguardo per l'iniziativa, e mi risulta che questo occhio di riguardo è stato ottenuto, ho avuto conferme dal CONI e dal dottor Iannò.

Giova precisare che al concessionario non è mai stata contestata alcuna morosità, e sebbene sia stato richiesto più di una volta l'aumento della tariffazione, non è stato concesso dal Comune.

Risposta B: dall'ufficio sport vengono riscontrate tutte le segnalazioni e i disservizi, e verificati gli adempimenti contrattuali fondamentali di competenza.

Risposta C: ogni modifica di convenzione e del regolamento deve, tra le parti, avvenire su base volontaria. Ogni miglioria della gestione del campo ed una maggior soddisfazione ad opera dell'utenza finale, rimane un obiettivo di questa Amministrazione da ricercare in sinergia con il gestore.

Per essere chiari: fin quando non c'è un grave inadempimento, i patti sottoscritti e ritrovati devono essere applicati. Tutto è migliorabile quando c'è l'accordo tra Amministrazione, gestore e le federazioni.

Per questo offro un tavolo di dibattito per vedere che le quadre tornino; rimanendo come punto fermo che esiste una contrattualistica e un regolamento valido, che scadrà nel 2018.

La risposta poi è scritta, verrà consegnata.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego, Consigliere Brivittello, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Grazie Presidente, grazie Assessore.

Mi dichiaro soddisfatto dalla risposta datami dall'Assessore. Aggiungo due proposte: sono contento che anche nella risposta ci sia un impegno da parte

dell'Assessore per agevolare soprattutto gli studenti e gli istituti scolastici che vogliono utilizzare le strutture, a riuscire nel loro intento di poterle utilizzare nel pomeriggio. Anche perché la mattina ovviamente gli studenti sono a scuola, e non possono sempre permettersi di perdere ore di lezione per poter praticare atletica.

Un altro invito che faccio all'Assessore, come una proposta costruttiva: vedendo anche un po'le lamentele che ci sono state, per evitare incomprensioni tra utenti e gestore, si potrebbe trovare anche la soluzione di apporre, non solo per quanto riguarda il campo di atletica, ma in generale tutte le strutture date in gestione a privati, il Comune si potrebbe impegnare ad apporre all'esterno una bacheca con i prezzi e i costi per l'utente, a carico ovviamente del Comune, in modo che chiunque si presenti al campo, si presenti alla struttura, possa in anticipo sapere quali sono i costi, quali sono i suoi diritti, cosa può chiedere e cosa non può chiedere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Brivittello.

Vista l'ora, sospendo i lavori del Consiglio Comunale... Prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Chiedo la parola un secondo per chiedere, per avere un'informazione che mi è necessaria, e quindi chiedo scusa a tutti per il ritardo con cui chiedo l'informazione.

Oggi quando abbiamo approvato la delibera della SUN, ho visto che c'era la presenza dei nostri revisori dei conti. Chiedo: era necessaria, immagino, una relazione, il parere dei revisori dei conti su questa delibera?

Chiedo se c'era, se è stata fatta o non è stata fatta. E se è stata fatta, perché non è stata allegata ai documenti.

PRESIDENTE:

Se c'è l'Assessore al bilancio, è più facile avere la risposta; sennò chiedo al dirigente del settore bilancio di dare una risposta.

Non c'è nessuna relazione da parte del collegio dei revisori dei conti.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

E allora a che titolo erano in aula?

PRESIDENTE:

Perché sono comunque convocati durante le sedute di Consiglio Comunale nelle quali ci sono atti che vanno a toccare aspetti relativi alle società, ai bilanci e ai capitali sociali. Questo è un atto dovuto.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

A maggior ragione allora dovrebbero esprimere un parere, mi scusi.

PRESIDENTE:

A questo chiedo che venga data una risposta di carattere tecnico, pero. Prego.

DR. DAGLIA:

I revisori hanno visto la delibera e hanno ritenuto di non esprimere un parere.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Era un loro dovere, o si esprimono a seconda delle loro intenzioni o meno? Dottor Daglia, le chiedo: a norma del nostro decreto legislativo, dovevano esprimersi o no?

DR. DAGLIA:

Nella costituzione, la partecipazione a una nuova società, senz'altro devono esprimersi. Sul fatto della riduzione del capitale, hanno ritenuto di non dover esprimere un loro parere.

PRESIDENTE:

Se a norma di regolamento loro dovevano esprimere un parere, non lo hanno espresso, hanno compiuto una violazione? Verificheremo se in merito a questo tema esiste, da parte del collegio dei revisori, un obbligo di espressione.

Chiedo agli uffici di attivarsi perché si informino su questo. Va bene, allora sospendo il Consiglio Comunale, che riprende alle ore 14.30. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.05

La seduta riprende alle ore 14.45

Entrano in aula i Consiglieri Coggiola, Santoro e Perugini. I presenti sono 29

LATO A – CASSETTA 3

Punto numero 4 dell'o.d.g – Consulta dello Sport – Approvazione Statuto e Regolamento.

PRESIDENTE:

Iniziamo i lavori del Consiglio.

Riprendiamo dal punto numero 4 dell'ordine del giorno del Consiglio, è relativo alla "Consulta dello Sport – Approvazione Statuto e Regolamento".

Relatore l'Assessore Agnesina, a cui do subito la parola.

ASSESSORE AGNESINA:

Grazie Presidente.

Il lavoro è stato fatto, per cui brevemente relaziono al Consiglio tutto. C'era da adattare, modificare, aggiornare lo statuto e il regolamento, alla luce soprattutto del cambiamento dei Consigli di quartiere, per cui questo è stato oggetto di una rivisitazione, e abbiamo approfittato dell'occasione per organizzare il progetto.

Il lavoro è stato realizzato in Commissione. E' stato dato poi mandato al Presidente e ai capigruppo di stendere di comune accordo le modifiche.

Queste modifiche sono state poi visionate all'interno di due o tre Commissioni, e adesso i progetti sono all'attenzione del Consiglio Comunale.

Ritengo che il lavoro, essendo stato comunemente accordato in Commissione, possa essere adesso accettato e approvato dall'assemblea tutta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Se ci sono interventi... Prego, Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Era solo un appunto, una postilla al regolamento (adesso non ce l'ho qua davanti) dove parla della nomina dei Consiglieri e del Presidente .

Mi sembra che lì ci sia stato, come ho già detto una volta su altre cose, di voler mettere il punto e il punto e virgola, e i due punti.

Quando si dice che sono nominati tre membri dal Consiglio Comunale, due di maggioranza e uno di opposizione; dopodiché, fra i due di maggioranza, il Sindaco elegge il Presidente su indicazione della maggioranza.

Cioè, sono dei bizantinismi un po'.... Io avrei due cose da dire: uno, da levare comunque, in tutti i casi "su indicazione della maggioranza", perché se

un Sindaco poi lo vuole eleggere per i fatti suoi, se ne prende la sua responsabilità, se vuole andare contro la sua maggioranza.

Dopodiché, che sia il Sindaco e non direttamente il Consiglio Comunale quando nomina ed elegge i Consiglieri, mi sembra anche questa una cosa un po'...

Però sicuramente io leverei dopo "il Sindaco", "su indicazione della maggioranza". Grazie.

PRESIDENTE:

Se ho ben capito, lei giustamente contesta una nomina di terzo grado rispetto a una scelta compiuta dal Consiglio Comunale, il quale sarebbe del tutto legittimato, nella nomina dei componenti della consulta, a indicare già direttamente il Presidente. Ho capito bene?

Però la pregherei di formulare, eventualmente, in forma scritta... Siccome è logico, quello che lei ha esposto, se viene formulato un emendamento, credo che questo sia accoglibile.

Mi si informa che alle ore 15.00 sarà presente in aula il revisore dei conti, che darà esattamente spiegazione al quesito che la Consigliera Moscatelli aveva posto. Quindi quando il revisore dei conti sarà presente in aula, gli daremo la parola per dare soddisfazione al quesito da lei posto, Consigliera Moscatelli, parere tecnico.

Noi possiamo già anche annunciare, se il Segretario Generale lo vuole comunicare, una risposta, prego.

SEGRETARIA GENERALE:

Io ho l'attestazione del responsabile del servizio finanziario, la proposta di deliberazione consiliare è stata consegnata al collegio dei revisori in data 1.6.2012.

Riguardo alla normativa in materia, oltre il dettato e il disposto 239, "funzioni dell'organo di revisione", dove letteralmente non c'è la previsione di un parere, espressamente prevista per questa fattispecie, la norma regolamentare dice "attività di collaborazione secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento".

Quindi siamo andati a vedere le norme del regolamento, che, per quanto riguarda la fattispecie in esame, prevede letteralmente "emette parere preventivo in ordine all'assunzione diretta dei pubblici servizi, alla costituzione di istituzioni aziende speciali, alla partecipazione del Comune a società di capitale."

Anche qui letteralmente non è previsto un parere espresso. Ciò nonostante, stante il fatto che incide comunque su una partecipata del Comune, gli uffici avevano rimesso al parere dei revisori la materia.

Quindi il motivo per cui non si sono espressi o non hanno inteso formalizzare, è questa la ragione per cui, se ritenete, il Presidente del collegio o chi ne fa le veci, vi darà le spiegazioni.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Proprio in termini molto concreti, è stato citato il decreto legislativo, è stato citato il regolamento, non è stato citato però lo statuto.

Lo statuto all'articolo 98 primo comma, (sostanzialmente esprimo in sintesi il concetto, ma comunque ho qua il testo e potrebbe essere letto) dice che l'organo di revisione esercita vigilanza sugli aspetti economici e finanziari dell'ente Comune e delle sue istituzioni. Vigilanza non vuol dire che deve relazionare.

Ma al comma successivo, al comma 4 (adesso vado a memoria) dice, recita esattamente lo statuto che, quando i revisori si riuniscono per fare accertamenti, esercitare quindi la vigilanza, la esercitano attraverso accertamenti, debbono verbalizzare la loro riunione in materia.

Ritengo pertanto che ci siano entrambi gli estremi, nello statuto, perché la delibera di oggi fosse necessariamente accompagnata dalla relazione dei revisori, a norma di quanto viene detto nello statuto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Naturalmente su questo si può dipanare il problema ascoltando esattamente il Presidente del collegio dei revisori, che ha assicurato che sarà presente qui alle ore quindici.

Chiusa questa parentesi, che però era dovuta e necessaria, chiedo se ci sono interventi in merito alla deliberazione che stiamo discutendo adesso. Prego.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Più che un intervento, un chiarimento per quanto riguarda l'articolo 5 dello statuto, in cui si dice "all'interno della Consulta sportiva comunale è

costituito un comitato esecutivo composto da: Presidente della consulta sportiva o suo delegato”.

E poi sotto c'è scritto: “nell'ambito del comitato esecutivo è eletto un vice Presidente con il compito di rappresentare e istituire il Presidente della consulta sportiva, in ogni caso di sua assenza”.

Ma non è il vice Presidente che già va a sostituire il Presidente in caso di sua assenza? Se c'è un vice Presidente sostituirà il Presidente sia nel comitato esecutivo che nella consulta; o nel comitato esecutivo andiamo a eleggere un nuovo vice Presidente? Mi sembra un po'... La consulta dei vice Presidenti...

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Sì, effettivamente questo era l'ultimo punto che era stato modificato, l'aggiunta del vice Presidente all'articolo 4.

Noi avevamo modificato come ultima cosa, prima di votare il documento, avevamo messo la figura del vice Presidente nella composizione della consulta sportiva comunale all'articolo 4.

Però in realtà è rimasto come refuso questo dell'articolo 5. Effettivamente è un refuso che si può eliminare tranquillamente, a mio parere.

PRESIDENTE:

Comunque va presentato emendamento per togliere questo refuso. Se il Consigliere Monteggia vuole mettere per iscritto....

Stiamo facendo degli interventi nei quali vengono poste in discussioni una serie di incongruità rilevate dai commissari, incongruità che vengono anche verificate come refusi del testo, nonostante si fosse deciso altro. Vuol dire che ci sono errori materiali nel testo, dobbiamo procedere a cancellare questi errori materiali che sono rimasti nel testo della deliberazione.

Ci sono altri che vogliono intervenire? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

Ho scritto anche io alcuni emendamenti, perché nonostante tutto poi uno di questi emendamenti è al regolamento della consulta, ed è quella parte della mozione che ho ritirato lo scorso Consiglio Comunale, che non era rientrato nel regolamento della consulta; e in accordo con il Presidente ci eravamo detti che avrei presentato un emendamento in questa sede.

L'emendamento fondamentalmente, se posso illustrarlo.... Aggiunge, dopo la parola "riunisce", quindi avendo regolamento a tiro riesco anche a leggervi la nuova frase come viene fuori. Eccola qua...

L'articolo 1 del regolamento dice: "La consulta sportiva comunale si riunisce su convocazione del Presidente almeno sei volte nell'arco dell'anno, e ogni volta che lo richieda il comitato esecutivo."

Con questo emendamento diventerebbe: "La consulta sportiva comunale si riunisce in seduta pubblica su convocazione del Presidente...." eccetera eccetera. L'aggiunta è "in seduta pubblica".

Sul capoverso successivo, sempre dell'articolo 1, c'è un'aggiunta, che suggerisco: alla fine del capoverso, che dice "la convocazione deve pervenire in forma scritta almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione, a mezzo posta ordinaria o per via telematica, a discrezione del convocato".

A seguito di "convocato", aggiungerei: "Della convocazione deve essere data pubblicità sul sito istituzionale del Comune di Novara con il medesimo anticipo". Questi sono i due pezzettini che aggiungerei.

PRESIDENTE:

Sono due parti relative all'articolo 1, capoverso 1, del regolamento.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Signorsì.

Poi ci sono altri tre emendamenti che derivano da un confronto fatto con alcune realtà sportive novaresi, e che riguardano l'articolo 4 dello statuto, invece, che si intitola "composizione della consulta sportiva comunale".

Il primo emendamento sostituisce all'articolo 4, capoverso 4, dove dice "fanno parte della consulta sportiva comunale un rappresentante per ogni federazione sportiva giuridicamente riconosciuta operante in loco e designato dalla federazione stessa".

Verrebbe modificato a fine emendamento con "un rappresentante per ogni società o Associazione sportiva dilettantistica, regolarmente iscritta al CONI e operante in loco". Se preferite metto "sul territorio del Comune di Novara", perché "in loco" è un po' vago. Però siccome "in loco" lo riportava lo statuto, io ho lasciato "in loco".

Un altro emendamento, il secondo, riguarda l'articolo 4, capoverso 7, che prevede l'aggiunta a questa frase, sempre riguardo la composizione "di un rappresentante per ogni istituto comprensivo scolastico presente sul suolo comunale", a questa frase io aggiungerei "laureato in scienze motorie", in

maniera tale da dare un indirizzo chiaro alle competenze che questa persona deve avere per essere incisivo all'interno della consulta.

Terzo emendamento allo statuto della consulta dello sport, è semplicemente l'adeguamento dell'articolo 5, capoverso 3, dove si recita che il comitato esecutivo all'interno della consulta sportiva comunale è costituito da: Presidente, rappresentante. Al terzo capoverso dice "due rappresentanti delle federazioni sportive".

Avendo tolto "le federazioni sportive" con l'emendamento precedente, anche qui vanno tolte e sostituite con "società o Associazioni dilettantistiche".

Quest'ultimo emendamento sostituisce federazioni sportive con società o Associazioni dilettantistiche, e va applicato al terzo capoverso, comma, non saprei come chiamarlo, dell'articolo 5, che recita "la composizione del comitato esecutivo". Ed avendo modificato l'articolo 4, al comma 4...

Poi se è necessaria qualche ulteriore spiegazione, sono disponibile a darla.

PRESIDENTE:

Intanto noi procediamo a fare le copie e le distribuiamo ai capigruppo, degli emendamenti presentati dal Consigliere Zacchero.

Adesso aveva chiesto di intervenire il Consigliere Biagio Diana e poi si prepara il Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente.

Faccio riferimento a quello che è stato adesso proposto da Luca Zacchero.

Per quanto riguarda il primo emendamento, io non sono molto d'accordo rispetto alla fattibilità. Noi dobbiamo cercare di mettere in piedi un organismo regolamentato, che abbia la maggiore efficienza e la possibilità di produrre un lavoro che sia utile – lo dicevamo già ieri – soprattutto alla realtà sportiva di base.

Per cui sono d'accordo nel sottolineare la necessità che all'interno della consulta sportiva ci siano delle rappresentanze degli sport dilettantistici, quelli di base, quelli che si fanno – come si diceva ieri – spesso sui campetti di periferia, da parte di volontari, di persone che si spendono molto per arrivare a questi risultati.

Però vedo scarsamente operativa la possibilità che all'interno della consulta vi siano tutte quante le rappresentanze di queste realtà.

E non vorrei che poi alla fine ci trovassimo a dover gestire una enorme assemblea di brave persone, naturalmente, che si danno da fare; però alla

fine, nell'ambito di una grande assemblea, non riescono a quagliare molto, per essere pratici.

Per cui io suggerirei, anche per andare in una direzione che ritengo sia importante, di cercare di ordinare la prassi amministrativa e di gestione delle società meno fortunate (definiamole così) nel fare un po' di democrazia, nel fare un po' di organizzazione tra di loro.

Io suggerisco di chiedere a tutte le realtà sportive dilettantistiche, di eleggere dei loro rappresentanti per categoria, per specialità sportiva.

E chi è eletto da queste sezioni – diciamo così – dell'attivismo sportivo dilettantistico, venire in consulta e rappresentare le esigenze, le istanze di tutto quanto quel mondo.

In questo modo secondo me si è più operativi. Riusciamo a far connettere, dando anche disponibilità rispetto alla possibilità di riunirsi, parlarsi, scegliere la persona più competente, più capace al loro interno, e farlo venire poi in consulta sportiva. Quindi metterci a disposizione noi stessi per arrivare a questo.

Così secondo me riusciamo ad ottenere un organismo più snello, capace di promuovere e produrre dei fatti che vanno verso la concretezza, e a mio parere riusciamo anche tra di loro a costruire questa connessione assolutamente necessaria.

Quindi non sentirsi autonomi sia nel male che nel bene, cioè essere un po' abbandonati, per certi versi, però anche pensare di poter fare sempre tutto da soli. Quindi un po' di democrazia anche tra di loro, secondo me non fa male.

Per cui suggerirei questo tipo di emendamento.

Le associazioni sportive dilettantistiche, registrate e riconosciute dal CONI, operanti sul territorio, nominano un rappresentante per specialità sportiva, da delegare in seno alla consulta sportiva, semplicemente.

Per quanto riguarda invece gli altri emendamenti che Luca Zacchero ha presentato, in seduta pubblica sono d'accordo, assolutamente, nessun tipo di obiezione.

Più pubblicità facciamo all'attività della consulta sportiva, meglio è, su questo non avrei dubbi, sono d'accordo.

Non mi trovo d'accordo, perché penso che il discorso sia diverso, quando si dice "un rappresentante per federazione", si intende secondo me il rappresentante di quella federazione, in seno al CONI, se ci sono ancora le federazioni al CONI.

Una persona comunque diversa da quello che è il rappresentante sportivo della società. E' un rappresentante di federazione. La FIBS decide di

mandare il signor X, perché in seno al CONI è colui che rappresenta la FIBS in questa città, ed è un elemento a sé che viene all'interno della consulta sportiva a portare suggerimenti, magari anche notizie che servono, perché il rappresentante di federazione, attraverso la federazione nazionale, riesce ad avere quelle notizie, quei suggerimenti che possono servire allo sport in periferia, semplicemente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Diana.

Consigliere Reali, mozione d'ordine.

CONSIGLIERE REALI:

Velocemente, prima volevo fare una considerazione...

Dicevo al collega Zacchero che fermo restando (e quindi lo prego anche di non prendere come polemica quello che sto dicendo) il suo pieno diritto di sollevare tutti gli emendamenti che ritiene opportuni, perché è suo pieno diritto, come di tutti i Consiglieri, io volevo rammentare che su questo tema ci sono state tre, se non quattro, riunioni di Commissione.

Però siccome siamo qui sempre con atteggiamento costruttivo, io dico, se possono magari riunirsi i capigruppo con l'Assessore per valutare con calma gli emendamenti, per dieci minuti, non c'è bisogno di fermarci un'ora.

PRESIDENTE:

Se ci sarà la necessità di una riunione dei capigruppo con l'Assessore, si farà questo passaggio per discutere della quantità, che sta diventando abnorme, di emendamenti su questo statuto e regolamento. Prego, Consigliere Perugini.

Escono dall'aula i Consiglieri Murante e Arnoldi. I presenti sono 27.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie.

Prima di fare le considerazioni sul lavoro fin qui svolto, mi riallaccio subito a quello che diceva il collega reali.

Non volevo riconoscere la primigenia di questa cosa, perché è un richiamo al collega Zacchero, è dal momento in cui ha chiesto la parola con gli emendamenti che volevo farlo.

E allora mi permetterai, Luca – scusa se mi rivolgo in questi termini – dopo tre Commissioni che sono state oggetto di un lungo lavoro, che hanno portato un risultato che oggi va all’approvazione di quest’aula, alle quali tu o un rappresentante del tuo gruppo (ma oggettivamente non potevi fare diversamente) non hai mai partecipato, presentare degli emendamenti, così come hai fatto oggi, pur essendo nel tuo pieno diritto, sono un discredito totale e assoluto del lavoro delle Commissioni.

E oggi questo, in questa sede consiliare, è – permettimi – inammissibile, al di là del diritto che ti è riconosciuto, per gli strumenti che abbiamo a nostra disposizione.

In più, rispetto alla proposta fatta dal collega Reali, proprio per non ingessare per l’ennesima volta questo Consiglio, piuttosto (ma va un po’ contro le considerazioni che comunque andrò a fare sul tema all’ordine del giorno, e poi chiuderò l’intervento) varrebbe la pena ritirare la delibera, riportare in Commissione quanto il collega Zacchero ha presentato, e ridiscutere una, due, tre, quattro, cinque ore, in un’unica Commissione, fermo restando che questo è un suo diritto.

Ma, come ho detto poco fa, tutti riconoscerete, non ho dubbi, che è una cosa inammissibile rispetto al lavoro che è stato svolto, perché è pieno discredito del lavoro che è stato svolto.

Ora, rispetto a quest’aula, dove noi tutti ci siamo sempre presentati nelle Commissioni, rispettando il mandato ricevuto dai cittadini, se non fossimo nelle condizioni di rispettare il mandato ricevuto dai cittadini, abbiamo altrettanto la piena facoltà e libertà di rimettere questo mandato nelle mani dei cittadini.

Quindi, se io non potessi svolgere con serietà, coerenza e continuità il mio mandato da Consigliere Comunale, mi dimetterei. E nel mio caso specifico, facendo parte di un movimento e di un partito, do l’opportunità a chi come me si è presentato davanti ai cittadini, ed è il primo degli esclusi, di entrare e di esercitare le mie funzioni al meglio, perché posso avere mille motivi oggettivi per non poterlo svolgere al meglio.

Fermo restando che nessuno qui dentro vive di questo, perché non esiste qui dentro un politico di professione; ci ha spinto davvero innanzitutto il senso civico, ed è parte di un percorso della nostra vita.

Quindi Presidente, mi scuso se ho fatto questo cappello, per arrivare a fare l’intervento.

E non me ne voglia – ma probabilmente me ne vorrà – il collega Zacchero se mi sono permesso di fare questo appunto; perché come è giusto che si

sappiano le cose amministrative, si devono anche conoscere i nostri comportamenti.

Perché nessuno di noi ha dimenticato il non avere rinunciato al gettone di presenza, e un manifesto che non ha reso veramente giustizia rispetto al nostro impegno!

E allora, abbi la decenza di farti un manifesto con scritto “il tasso di assenza”! perché questa è onestà intellettuale, oltre che onestà reale.

Arrivo al punto, sul punto e sul lavoro svolto. Un piccolo richiamo all’Assessore: innanzitutto abbiamo un ottimo rapporto personale, che ieri forse abbiamo anche un po’ consolidato.

Però è vero che rispetto al tema dello sport, quando qualcosa funziona, è quando si lascia un po’ più di spazio al lavoro degli altri; mi spiace dirglielo, Assessore, ma è così.

Perché mentre su diversi temi, ed è all’ordine del giorno e agli occhi di tutti, da quando lei porta queste deleghe e ha il mandato, ha fatto terra bruciata, rispetto al tema della consulta dello sport, devo e dobbiamo riconoscere il grande lavoro che ha svolto il Presidente della Commissione Brivittello. Il quale ha cercato di tessere una tela raccogliendo tutte le istanze, per arrivare poi a un documento di sintesi.

E quindi se vuole che oggi, Assessore, le riconosciamo un merito, è quello di aver lasciato fare agli altri e alla città.

Per cui continui pure a portare la sua delega, ma ci lasci fare in materia, permettendoci di ascoltare e arrivare a una sintesi.

Tanto è vero che verosimilmente e probabilmente, se arriveremo a un voto, forse questo voto potrebbe essere un voto di tutti; proprio perché lo strumento prodotto della consulta dello sport, così come è stato strutturato e redatto, è frutto di un operoso lavoro e di una buona sintesi.

Tutto è sempre perfezionabile, e allora ribadisco: oggi, se dobbiamo permetterci di fare i complimenti a qualcuno, li facciamo al collega Brivittello, che presiede la Commissione.

Quindi, sul tema degli emendamenti proposti, caro collega Reali, noi ci appelliamo al quinto emendamento, cioè non diciamo nulla.

Sul tema della consulta dello sport, è un buon lavoro, e attendiamo, prima di dichiarare effettivamente il nostro voto, quello che sarà l’esito del dibattito e il momento del voto medesimo.

E rispetto al lavoro svolto, di nuovo complimenti al Presidente della Commissione e a tutti quelli, maggioranza e anche minoranza, che hanno dato il proprio contributo. Mi fermo qui, grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Devo fare una precisazione: i computer aperti in aula sono relativi al fatto che i Consiglieri Comunali svolgono la loro attività con il materiale inviato in via informatica dalla Presidenza del Consiglio.

Non vorrei che questo venisse interpretato in maniera diversa. Si tratta di attività istituzionali il fatto di poter consultare la documentazione on line su iPad e computer.

Era una precisazione che dovevo. Al Consigliere Andretta la parola, perché me l'ha richiesta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

La ringrazio.

Mi sento anche un po' solo, dopo questa sua affermazione, perché essendo io capogruppo e dovendo spostare il mio terminale a ogni Consigliere, poi sembra che magari stiamo giocando al solitario... Posso assicurare che così non è...

Il mio non voleva essere un intervento, ma soltanto una mozione d'ordine, e lo ribadisco.

Il mio discorso nasce semplicemente da questo: anche nello scorso Consiglio Comunale era stata presentata, e poi ritirata, una mozione dove si dava particolare enfasi, si parlava, si stigmatizzava quello che poteva essere stato nello scorso mandato il metodo di composizione e quindi di riunione della consulta.

Fermo restando che poi magari più avanti, nel corso dell'intervento, devo trovare se avrò magari anche la voglia di esprimersi su questo contenuto, il motivo principale era che questa consulta si riuniva due, massimo tre, volte all'anno.

Mi piace constatare oggi.... Capisco che abbiamo già parlato di eredità questa mattina, quindi probabilmente anche questa potrà essere definita una pesante eredità del passato... però noi oggi arriviamo a un anno dall'insediamento di questa maggioranza e di questa Giunta, conseguentemente, e ci troviamo ancora oggi a non avere, non dico riunito la consulta dello sport, non dico costituita la consulta dello sport; non abbiamo neanche trovato un accordo (e qui credo che in qualche modo anche l'Assessore qualche peccatuccio, come diceva il collega Perugini, lo possa

avere) non c'è neanche l'inizio, il primo documento necessario e utile per poterla costituire.

Per cui l'anno è sicuramente passato. Sicuramente in questo anno la consulta dello sport del Comune di Novara, che doveva essere questo grandissimo cambiamento epocale, da un anno ad oggi, non si è ancora né costituita, né formata, né tanto meno riunita.

Allora, io credo Assessore, ma lo prenda anche come un sostegno, se vogliamo: questo secondo me può capitare nel momento in cui si cerca di delegare ad altri, o collettivizzare ad altri, quella che a dir la verità doveva essere un onere suo personale, in qualità di Assessore e in qualità di rappresentante della Giunta.

E' vero, il Presidente della Commissione ha sicuramente fatto un ottimo lavoro. Però il fatto che oggi ci vengano presentati altri sette emendamenti, vuol dire che evidentemente, nonostante le numerose e costose riunioni di Commissione, non si è riusciti a raggiungere un accordo condiviso pienamente, sul testo.

Allora, se non è vero dimostriamolo, perché oggi sinceramente, dopo tutti questi passaggi, e dopo un anno che la consulta dello sport non si è riunita, dedicare le prossime due o tre ore all'esame degli emendamenti, alla riunione dei capigruppo, e alla stesura definitiva del testo, mi sembra obiettivamente una corposa perdita di tempo.

Assessore, io la invito a questo punto a verificare se non sia il caso di ritirare questa delibera, di riportarla in Commissione, di analizzare in Commissione i contenuti degli emendamenti, e magari portare in Consiglio Comunale....

Noi come gruppo del Popolo della Libertà ci possiamo anche rendere disponibili a fare un brevissimo intervento in questo senso, per procedere speditamente all'approvazione del testo dello statuto e della delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Andretta.

Io non ho più nessun iscritto a parlare. Consigliere Zacchero interviene nel merito di una richiesta di fatto personale? Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Sì, decisamente fatto personale.

Per carità, nulla di grave né di lesivo della mia immagine, non penso che ci sia nessun problema.

Come ho già ribadito un'altra volta, le Commissioni non sono obbligatorie; sono, ripeto, fortemente consigliate nel momento in cui non si riesce a partecipare, si cerca di fare ciò che si può, per far sì che le proprie istanze rientrino in quelli che sono i lavori della Commissione, anche attraverso canali differenti. magari presentate e portate da altre persone, che partecipano invece alle Commissioni attivamente.

Tale per cui, caro Perugini, l'altra volta ho ritirato di buon grado, e in accordo con il Presidente della Commissione stessa, al quale riconosco, e ho riconosciuto già l'altra volta, l'ottimo lavoro svolto insieme alla Commissione tutta, ho ritirato, dicevo, la mozione, perché banalmente, per più di tre quarti, era già accolta all'interno di statuto e regolamento.

Con la clausola che l'ultimo piccolo particolare sarebbe stato presentato oggi sotto forma di mozione.

Per cui, voglio dire, a proposito di efficacia e di efficienza dei Consigli Comunali, nel rispetto naturalmente della libertà di tutti di esprimere la propria opinione, però se si evitasse di perdere del tempo a fare considerazioni capziose, a dir poco, a voler essere buoni, a quest'ora i quattro emendamenti li avremmo già esaminati, e magari anche bocciati tutti e quattro, non è un problema.

Però invece fino adesso perdiamo tempo a fare considerazioni sull'opportunità di presentarli o di non presentarli.

Dopodiché aggiungo, per sottolineare il lavoro che ho presentato oggi, di emendamento, uno solo dei quattro emendamenti che io ho presentato....

Io vorrei del silenzio, se è possibile...

PRESIDENTE:

Per cortesia, se è necessaria una discussione sugli emendamenti, potete uscire dall'aula, anche; altrimenti possiamo uscire noi, se disturbiamo...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Dicevo, uno solo di questi quattro emendamenti che io ho presentato oggi, sarebbe potuto rientrare in quelli che erano i lavori della Commissione sullo statuto e sul regolamento.

Cioè, è quell'unico che ho presentato io, quello sul regolamento, sulla pubblicità.

Se questa cosa in qualche maniera può agevolare o snellire i lavori di questo Consiglio Comunale, penso che si potrebbe tranquillamente, questo in

particolare, magari toglierlo da questa seduta, e presentarlo nella prima Commissione utile, senza convocarne una apposta.

Questo non è un grande sforzo, ma mi sembra di aver visto che ci sia comune accordo su questa cosa.

Per cui, ripeto, stiamo perdendo del gran tempo in capziosità, e io mi trovo costretto a dover difendere il mio operato di fronte a insinuazioni, piuttosto che accuse, piuttosto che altre cose, fatte da qualcuno a cui rode ancora il fatto che noi abbiamo messo fuori un manifesto nel quale veniva riportato il voto che lui aveva espresso in Consiglio Comunale, non il lavoro che lui aveva o non aveva svolto in Commissione, o le presenze o quant'altro. Trattasi di espressione di voto, quindi direi che su questo non devono esserci molti dubbi, sul motivo per cui certe cose vengono tirate fuori: perché c'è qualcuno che sta cercando di abbassare il livello generale di tutto il Consiglio Comunale, in maniera tale da poter galleggiare meglio.

Signor Presidente, le assicuro che non è facile trattenersi quando si sentono certe cose... Imparerò... Poca esperienza, tanto cuore, imparerò, imparo in fretta...

Gli altri tre emendamenti, ribadisco.....

PRESIDENTE:

L'arte della politica è anche l'arte del trattenersi.... Però attenzione, lei mi ha chiesto per fatto personale... Stiamo trasformando il fatto personale in una rielaborazione di una.....

CONSIGLIERE ZACCHERO:

No, no... Gli altri tre emendamenti non potevano essere presentati in Commissione – io sono stato accusato di non averli presentati in Commissione – semplicemente perché sono nati dal confronto che è venuto dopo l'approvazione dello statuto e del regolamento da parte della Commissione, diciamo, il voto favorevole, non l'approvazione, con Associazioni sportive cittadine.

Di conseguenza, le presento oggi. Se – ripeto – è per voi un problema così bloccante per i lavori del Consiglio Comunale, il dover discutere, nel momento in cui sia il caso di discuterli, e introdurre e votare questi emendamenti nello statuto e nel regolamento, signori, io li ritiro e non è un problema. Però mi sembrerebbe un'assurdità.

PRESIDENTE:

E' assurdo che lei presenti degli emendamenti e li ritiri per una motivazione di fatto personale.

Quindi io per ora le consiglio di non ritirarli, e di eventualmente sentire quali saranno le indicazioni che provengono dal Consiglio, e soprattutto anche dall'Assessore competente.

Il Consigliere Perugini mi ha chiesto un intervento su una mozione d'ordine dei lavori, credo.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Sull'ordine dei lavori, solo una puntualizzazione rispetto a quanto è all'ordine del giorno. Decida pure lei, Presidente, qual è la linea da tenere, anche se sta nelle cose, ricordandole solo che la decisione, quale che sia, che lei assumerà, è comunque il rischio di generare ulteriori costi e perdita di tempo.

Perché non è il fatto di presentare un emendamento o meno in sede di Commissione; è che una Commissione, quando convocata, genera un costo, e deve dare un risultato alla collettività.

Questo risultato oggi arriva in aula, e se venisse o fosse stato dibattuto in un tempo ragionevolmente breve, atteso che, è noto, c'era la condivisione di tutti, non avrebbe generato nuovi costi.

Quindi oggi il Movimento Cinque Stelle ci propone di generare un nuovo costo legato a un tema già noto.

Così come è chiaro che, qualora venisse convocata un'altra Commissione dedicata al tema, si limiterebbe a quello, e tutti gli altri punti all'ordine del giorno verrebbero esauriti, e l'incidenza di costo sarebbe minore.

Però questa è matematica, io non sono un matematico, per cui potrei anche fare degli errori. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Il Consigliere Brivittello mi aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Grazie Presidente.

A proposito degli emendamenti proposti, devo dire che l'emendamento proposto dal Consigliere Spano, è accoglibile, ovvero l'eliminazione della riga, all'articolo 4, "su nomina del Sindaco su indicazione di maggioranza",

effettivamente è una ripetizione sul fatto che il Presidente è individuato.... Sono favorevole.

Per quanto riguarda invece il refuso indicato dal Consigliere Monteggia, anche lì, sono assolutamente favorevole a specificare che non viene eletto un altro vice Presidente, ma viene specificato che il vice Presidente ha il compito di presentare... e va benissimo.

Infine, sono assolutamente favorevole all'emendamento proposto dal Consigliere Biagio Diana, in parziale accoglimento della proposta del Consigliere Zacchero.

PRESIDENTE:

Posso ricondurre un attimo la discussione a un criterio d'ordine, che sostanzialmente è questo.

Naturalmente ognuno può intervenire sull'ordine del giorno esprimendo le proprie posizioni, le proprie opinioni.

Ma in merito all'accogliibilità o meno degli emendamenti, lascerei la parola all'Assessore competente, in modo tale che sia chiaro che ci sia l'indirizzo.

Il Consiglio è sovrano nella valutazione degli emendamenti, nel votare gli emendamenti, ma consentirete anche che ci sia un indirizzo, un parere espresso dalla Giunta.

Siccome, quando ognuno di noi esprime un parere, lo fa per conto proprio, e quindi è sempre un parere personale, io ho capito che è intervenuto cercando di salvare il lavoro svolto in Commissione, e quindi è chiaro che il ragionamento che lei ha proposto in Consiglio, aveva questo scopo.

Io non ho nessun altro iscritto a intervenire, quindi se voi siete d'accordo...

Effettivamente siamo stati bloccati da una serie di mozioni d'ordine e fatti personali....

Se non ci sono altri interventi però io darei la parola all'Assessore per eventualmente replicare ai temi proposti.

ASSESSORE AGNESINA:

Grazie.

Permettetemi prima una risposta ai Consiglieri che hanno innanzitutto fatto i complimenti al Consigliere Brivittello.

Vorrei fare un paio di considerazioni. La prima: è stata una scelta politica lasciare alla Commissione i tempi e l'opportunità di lavorare.

Però, permettetemi, non è possibile contestualmente dire “è una bella scelta”, e nello stesso tempo dire “Assessore, hai lasciato libera scelta di lavorare, non li hai costretti a lavorare veloce secondo i tuoi indirizzi”.

Allora, chiedo alla minoranza di mettersi d'accordo, perché se il Consigliere Perugini fa i complimenti....

LATO B – CASSETTA 3

Detto questo, io ritengo che degli emendamenti oggi presentati e delle correzioni.... Sulle correzioni non vedo alcunché, sono dei refusi probabilmente nella stesura, perché voglio ricordare a tutto il Consiglio Comunale che la stesura è stata un'opera a più penne, del Presidente della Commissione e dei capigruppo. Quindi se a qualcuno è scappato un refuso, anche i capigruppo non li hanno visti, ma tant'è. Il refuso può scappare, ed è giusto, e ringrazio anche l'attenzione di Monteggia e di Spano al richiamo, perché quelli sono degli errori materiali. Gli altri li considero emendamenti.

Dico una cosa: lascio al mio gruppo la valutazione di tutti gli emendamenti che io considero più formali.

Ritengo invece un emendamento sostanziale quello delle Associazioni dilettantistiche, perché quello è veramente un contributo utile, che fa la differenza, questa è sostanza, quindi questa non è forma, lecita o non lecita, possibile o non possibile, per il Consigliere che le ha presentate.

Dico che l'appunto che ha fatto a noi tutti sulle associazioni dilettantistiche è importante.

Quindi chiedo, perché voglio continuare a dare libertà di libera espressione di pensiero e di azione ai miei Consiglieri, a tutti i Consiglieri di maggioranza e quelli dell'opposizione, chiedo che questa venga valutata, perché questa non è forma, è sostanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore.

Qui occorre provvedere a verificare qual è il numero degli emendamenti che sono stati presentati.

Io al momento ne ho quattro presentati dal Consigliere Zacchero. Degli altri non ho traccia.

Il problema è che gli emendamenti vanno presentati sotto forma scritta alla Segreteria Generale, di modo che la Presidenza possa darne lettura.

Quindi, siccome credo che siamo in una fase di elaborazione, ancora...

C'è anche quello presentato dal Consigliere Monteggia, che mi pare però va esteso....

Se mi consentite, nel frattempo che vengono estesi gli emendamenti, sospendo un secondo i lavori per dare la parola al revisore dei conti, che è qua che aspetta, per la risposta tecnica che la Consigliera Moscatelli aveva richiesto. Prego, ragionier Meloni.

REVISORE DEI CONTI - RAG. MELONI:

Per quanto riguarda il parere, io ieri mi sono consultato con i miei colleghi, alla presenza del dottor Daglia.

L'articolo 76, numero 2 lettera b), prevede che ci sia un parere preventivo in ordine all'assunzione diretta dei pubblici servizi, alla costituzione di istituzioni ed aziende speciali... questo chiaramente è superato.... Alla partecipazione del Comune a società di capitale.

E' sostanzialmente, a parere mio e anche dei miei colleghi, escluso che ci debba essere in questo caso un parere da parte nostra, in quanto non è riferito alla partecipazione da parte del Comune in una nuova società; ma in questo caso trattasi di partecipazione del Comune, peraltro alla SUN, società interamente partecipata, da parte del Comune stesso. E ci troviamo in una situazione in cui la partecipazione non varia: è interamente partecipata prima, è interamente partecipata dopo l'operazione.

Altro discorso è invece che ai sensi del 2446 i Sindaci della SUN dovranno, prima dell'assemblea straordinaria che verrà successivamente convocata per il ripianamento delle perdite, emettere un loro parere.

Diciamo che così è come è stata inquadrata l'operazione.

Altro discorso è, seguendo il principio generale di collaborazione che comunque i revisori devono avere con il Consiglio, un'eventuale esplicita richiesta di un parere, che dovrà poi successivamente seguire ad un parere scritto da parte nostra.

Ripeto: sul punto specifico, ritengo, dopo uno studio fatto, che non ci si trovi nella condizione, in questo caso, di dover esprimere da parte nostra un parere sull'operazione. Questo è.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Meloni.

Questa è la risposta anche da parte del collegio dei revisori dei conti, una risposta tecnica.

La risposta del collegio dei revisori dei conti, la Presidenza non può che interpretarla come una risposta tecnica. Poi si può fare una valutazione di ordine politico, questo però esula dalla responsabilità del dottor Meloni.

Sono stati consegnati gli emendamenti? L'ordine di presentazione degli emendamenti ha un criterio chiaro, e quindi ho bisogno di avere il testo di tutti gli emendamenti, perché prima si votano quelli sospensivi, poi quelli modificativi e poi quelli aggiuntivi.

Siccome è in corso un doppio Consiglio Comunale, sospendo per tre minuti, lasciando il tempo per fare le fotocopie.

La seduta è sospesa alle ore 15.40

La seduta riprende alle ore 15.45

PRESIDENTE:

Ringraziando il dottor Meloni per la cortesia che ci ha usato tornando in Consiglio Comunale....

Riprendiamo la discussione, dopo la replica dell'Assessore, in merito agli emendamenti presentati. Vi è una contestazione rispetto alla presentazione degli emendamenti? C'è qualche problema di forma?

Io comincerei la trattazione sulla base dell'ordine di presentazione degli emendamenti. Quindi inizierei con quelli presentati dal Consigliere Zacchero, che sono sostanzialmente così formulati...

Naturalmente la discussione, sapete anche voi, io leggo l'emendamento, poi interviene uno a favore e uno contro, e si vota. Leggo l'emendamento numero 1 allo statuto della consulta dello sport.

EMENDAMENTO ZACCHERO 1)

PRESIDENTE:

All'articolo 4, comma 4, si chiede sostanzialmente di sostituire la definizione "federazione" con "società" o "associazioni".

L'altro punto che viene modificato è di sostituire "giuridicamente riconosciuta" con "dilettantistica regolarmente iscritta al CONI", e si prosegue sul testo già presente nello statuto.

L'altro punto, sempre riferito a questo articolo 4, comma 4, è di eliminare "è designato dalla federazione stessa".

Naturalmente si tratta di un emendamento che sostituisce ed elimina il testo attualmente presentato in Consiglio Comunale.

E' un emendamento articolato su tre punti che sono relativi all'articolo 4, comma 4, dello statuto.

Chiedo naturalmente al presentatore, se vuole, di illustrarli e di fare l'intervento, credo a favore.

Prego, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

Diciamo che questo emendamento andrebbe intanto ad ampliare la platea di società e associazioni che vengono coinvolte nella consulta dello sport.

E dopodiché risolverebbe quello che ad oggi percepisco essere un problema, in alcuni casi, cioè che le federazioni, le quali non sono di per sé un problema, però coinvolte nella consulta, il delegato della federazione, il rappresentante della federazione, sempre, fa parte anche di una delle società che va a rappresentare.

E diciamo che potrebbe non essere proprio perfettamente.... Potrebbe essere tentato, diciamo, di favorire magari più una società piuttosto che un'altra. E' un doppione: è rappresentante della sua società e della federazione.

Però è lì in quel momento a rappresentare tutte le società della federazione. Quindi, togliendo "le federazioni" e inserendo "società o associazioni regolarmente iscritte al CONI".... La catena fino "al CONI" è preservata, perché essendo queste regolarmente iscritte al CONI, sono anche iscritte alle federazioni.

Il problema è che si lascia dentro quello e non le società, c'è il rischio che magari.... Oltre che magari avere un rappresentante di una federazione, delegato in quel momento di una federazione, che ha due società dentro, una che opera a Novara, e una che opera fuori dal Comune di Novara, e il delegato in quel momento fa parte di una società che opera fuori Novara, scusatemi ma avrebbe poco senso che venisse qui a rappresentare l'altra società, che magari invece opera in Novara.

Cioè, ci sono un po' di contraddizioni che invece si bypasserebbero inserendo "società e associazioni dilettantistiche", e sottolineo, dilettantistiche.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Andretta, per un intervento contro.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Il mio doveva essere un intervento contro, però ascoltando l'illustrazione da parte del Consigliere, premetto, prima perché il mio è un intervento contro, nel senso che noi siamo un'istituzione, Comune di Novara, non possiamo certamente estromettere o comunque non avere come interlocutore altri soggetti rappresentanti dell'istituzione, come le federazioni sportive.

PRESIDENTE:

Silenzio in aula.

La Presidenza non riesce a percepire quanto viene detto, e vorrei che fosse chiaro a tutta l'aula il senso e il significato delle affermazioni che vengono fatte, in modo tale da poter avere con cognizione di causa l'opinione su cui esprimere il proprio voto. Grazie.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Detto questo però è altrettanto vero – e forse era questo lo spirito dell'emendamento, che secondo me però non è riuscito a esprimersi completamente – rileggendo poi nel suo complesso l'articolo 4, effettivamente si può notare che ci sono tre rappresentanti del Consiglio Comunale, l'Assessore del Comune, il rappresentante del CONI, il rappresentante di ogni federazione, un rappresentante dell'ente di promozione sportiva, un rappresentante dell'ufficio scolastico, un rappresentante dell'istituto comprensivo, un rappresentante dell'A.S.L. medicina sportiva, ed il Segretario.

Effettivamente un rappresentante su designazione delle società sportive, non c'è. E allora credo che obiettivamente questo possa essere... Non vorrei che si ecceda, Assessore; nel senso che noi sicuramente siamo un'istituzione, interloquiamo con le altre istituzioni, però credo che ci sia posto, spazio, modalità, per introdurre almeno due o tre liberi interpreti che siano espressione, che so io, con le modalità che si andranno a dire.

Però così come è formulato, confermiamo sicuramente i complimenti al Presidente per l'intensità del lavoro svolto, però sembra che in questo ambito forse qual cosina di più poteva essere fatto.

Però a questo punto ribadisco: se non ci sono altri emendamenti in questo senso, io temo che andare oggi all'approvazione di questo testo, ed essendo noi legittimati a doverci esprimere su questo testo, credo che a questo punto possa essere un errore a cui non riusciremo più, per come si sta svolgendo il dibattito, a porre rimedio.

E quindi chiedo veramente una riflessione, anche su questo aspetto.

PRESIDENTE:

Sostanzialmente lei chiede di ritirare la delibera.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io l'ho già chiesto prima. Però obiettivamente noi qui abbiamo un rappresentante... Cioè, se negli altri emendamenti non si dà il modo, non si assicura una rappresentatività all'interno della consulta di libere società sportive, credo che onestamente... Non ho avuto modo di vedere se c'è....

CONSIGLIERE REALI:

C'è un contro-emendamento che va nella direzione di quello che stai dicendo tu, quello che ha spiegato prima Biagio Diana, siamo qua a leggerlo.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Va bene, aspettiamo l'illustrazione.

Allora Presidente, se potessimo discuterli assieme, questi emendamenti...

PRESIDENTE:

L'emendamento presentato dal Consigliere Diana dice sostanzialmente questo, siccome è relativo allo stesso articolo e comma, dice: "Le Associazioni sportive dilettantistiche, registrate e riconosciute dal CONI, operanti sul territorio, nominano un rappresentante per specialità sportiva, da delegare in seno alla consulta."

Va inserito all'articolo 4, dopo "rappresentanti per ogni ente di promozione sportiva".

Siccome stiamo procedendo sulla base di un criterio che non ci porterà a un esito....

CONSIGLIERE DIANA:

E' un aggiunta... Giusto per chiarire: dopo il punto "un rappresentante per ogni ente di promozione sportiva, riconosciuta a livello nazionale", c'è questa aggiunta che ci permette di avere proprio quelle rappresentanze di cui lamentavate voi, in questo momento l'ho sentito.

Un rappresentante per specialità.... Stiamo parlando delle dilettantistiche, cioè di quelle società sportive che...

Sono arti marziali, quelle, l'Assessore allo sport dovrebbe saperlo meglio di me. All'interno di quella specialità si scelgono un loro rappresentante. Altrimenti come facciamo a rappresentarli nella consulta sportiva? E' un qualcosa che chiedete voi, tra l'altro, non riesco a capire....

PRESIDENTE:

Io ho capito che altrimenti qui, più che procedere alla discussione degli emendamenti, stiamo riaprendo la discussione sulla delibera.

Io non posso fare altro che chiedervi la cortesia di stabilire il presupposto che, a questo punto, si fa un intervento a favore e uno contro dopo l'illustrazione dell'emendamento, e si procede alla votazione.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Credo che daremo merito al lavoro della nostra città, perché a tutti i costi, sempre e comunque in ogni modo, crea dei pasticci a cui poi non si riesce più a porre rimedio.

CONSIGLIERE DIANA:

Avevamo deciso anche di porre rimedio, o comunque di modificare in corso d'opera, man mano nel corso dei lavori, questi emendamenti, questo articolato, proprio per arrivare poi a una forma che fosse la più comprensiva di tutte quante le esigenze di tutti.

Però non mettiamo per forza la gamba davanti... Questa roba qui, con qualche aggiunta, può passare tranquillamente.

Dopodiché in corso d'opera, credo abbiamo tutti quanti la buona volontà, perché è riconosciuta da tutti, questa, di andare a smussare gli angoli laddove si devono smussare, anche in riferimento alle esperienze che faremo.

Perché sapete molto meglio di me, che questa cosa, quando diventa operativa, cioè riuniamo la consulta, arriva la gente, gli dobbiamo parlare, dobbiamo discutere dei problemi e tutto il resto, quante volte ci troveremo ad avere delle difficoltà.

E' lì che secondo me dovremo essere bravi a smussare gli angoli, per cercare di fare un buon lavoro, ma non adesso.

PRESIDENTE:

Scusate, io comprendo che vi sia una richiesta, che è stata formulata in sede di dibattito, di ritiro della delibera.

Noi siamo a chiusura della discussione e in fase di dibattimento degli emendamenti.

Non mi pare vi sia stato il recepimento della richiesta di ritiro della deliberazione durante il dibattito. In fase di discussione degli emendamenti la richiesta di ritiro appare quantomeno singolare nella procedura.

Io non posso procedere, da questo punto di vista, a interrompere la discussione sugli emendamenti per ritirare una delibera, quando non c'è stata una indicazione di volontà al merito.

Io vorrei riportare la discussione nell'alveo naturale del regolamento, che stabilisce a questo punto che, singolarmente, gli emendamenti presentati, una volta illustrati con un'espressione favorevole e una contraria, hanno una votazione.

Siamo fermi al primo emendamento presentato dal Consigliere Zacchero. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Le modalità che ha appena espresso il Presidente del Consiglio Comunale sulle modalità operative, che ovviamente noi del Popolo della Libertà accettiamo.

Non condividiamo, perché poi secondo me nel contenuto avremo anche modo. Però non posso non denunciare quanto si sia creato di grottesco; perché noi abbiamo l'Assessore competente, il Presidente della Commissione competente, il redattore dell'emendamento, che appartengono tutti quanti alla stessa formazione politica, e che di fatto stanno licenziando un testo che tutto farà tranne che il nobile scopo per il quale ci si era prefissati tutti di lavorare.

E' incredibile che oggi con la stessa maggioranza, con lo stesso commissario, si sia arrivati oggi a presentare un emendamento per andare a modificare un qualcosa che è già stato oggetto di Commissione quattro mesi fa.

Mi dispiace, però questo è un metodo di lavoro che non ci appartiene, e al quale evidentemente ci dovremo tarare al momento dell'espressione del voto.

PRESIDENTE:

Per il momento però rimango fermo sul principio che il Consigliere Zacchero non è un Consigliere della maggioranza.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Qui credo che ci sia qualche problema di comunicazione, non più solo tra la Giunta e il Consiglio, ma anche tra Consiglieri e Consiglieri, persino dello stesso partito.

PRESIDENTE:

Per cortesia, ognuno al suo posto. Siamo in fase di votazione sull'emendamento presentato dal Consigliere Zacchero. Prego, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Mi sembrava di aver percepito da lei che volesse far rispettare il concetto di uno a favore, uno contro, e si vota.

Le chiederei formalmente di rispettare questa procedura.

PRESIDENTE:

Questo è l'impegno da adesso in avanti, immagino.

Poiché c'è stata comunque l'illustrazione con la sua espressione a favore dell'emendamento che lei ha presentato, e c'è stato un intervento contro, mi pare del tutto evidente che io debba mettere in votazione l'emendamento numero 1 allo statuto della consulta dello sport, riferito all'articolo 4, comma 4, che recita, nei tre punti, sostituire "federazione" con "società o associazioni". Sostituire "giuridicamente riconosciuta" con "dilettantistica regolarmente iscritta al CONI". Ed eliminare il capoverso che dice "e designato dalla federazione stessa".

Votazione emendamento:

Chi è favorevole può alzare la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno. Allora sono due favorevoli e ventiquattro contrari, quindi l'emendamento è bocciato.

EMENDAMENTO ZACCHERO 2)

PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento numero 2, a firma del Consigliere Zacchero. Emendamento allo statuto della consulta dello sport, riferito all'articolo 4, comma 7, in cui si chiede di aggiungere "laureato in scienze motorie", dopo la parola "rappresentante".

Chi interviene per illustrare e poi per dare il parere favorevole all'emendamento? Prego, Consigliere Zacchero.

A chi mi fa cenno io darò la parola per chi vuole essere a favore, dando per scontato che chi lo presenta sia già a favore dell'emendamento.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Sarò sintetico nella presentazione, mi sembra il minimo, che il rappresentante (leggo testualmente) di ogni istituto comprensivo scolastico presente sul suolo comunale, come minimo, se vuole partecipare alla consulta dello sport, non sia un insegnante di lettere, ma magari un insegnante con titolo, quindi laureato in scienze motorie, cioè materia competente la consulta.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente.

Il mio intervento è contro, perché credo che nello sport, come anche in politica, non è importante il titolo di studio, ma la formazione, quindi il mio intervento è contro questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Qualcuno che interviene a favore.... Consigliere Pronzello, però deve essere un intervento a favore.... Allora, Consigliere Zacchero, faccia l'intervento. Conculcare la volontà di un Consigliere che stava dicendo qualche cosa, nel merito, era relativo a?

CONSIGLIERE PRONZELLO:

Poteva essere interessante darla come priorità; cioè nell'eventualità ci fosse la disponibilità da parte di un istituto comprensivo, di mandare l'insegnante con delega allo sport, se vogliamo esprimerci in maniera politica.

Diversamente, se non c'è, chiunque possa rappresentare l'istituto comprensivo, perché è evidente che se questa persona non può, l'istituto comprensivo non è rappresentato; io lì vedo un problema, che non può essere un obbligo per un insegnante di educazione fisica, partecipare alla consulta.

Sarebbe stato a favore se.... Ma non posso esprimermi a favore di questa rigida imposizione per un istituto comprensivo, che ha un insegnante, e se manda quello non è rappresentato.

PRESIDENTE:

Sono preoccupatissimo per la sessione di bilancio, quando discuteremo gli emendamenti.... Prego Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Non sia preoccupato, Presidente, vedrà che sapremo essere responsabili.

Io sono assolutamente sconvolto, a questo punto, perché io avevo il sospetto che nella consulta dello sport non si volesse parlare di sport, ma di politica, ma a questo punto ne ho la piena certezza.

Perché, va bene, vada per l'emendamento che io ho proposto, emendato a sua volta, comunque contro emendamento da parte di Diana, che io condivido peraltro, se non per l'eccezione...

Va bene per tutto, però come già Andretta faceva rilevare, di tutte le persone coinvolte all'interno del..., sicuramente saranno tutti dei gran sportivi, rappresentanti di questo e quell'altro ente di promozione...

Non c'erano i rappresentanti delle società sportive, e nel momento in cui chiedo che i rappresentanti delle scuole, degli istituti comprensivi scolastici, siano quantomeno competenti in materia, mi si risponde che per far politica non serve essere

Allora, mettiamola così: per partecipare a quello non serve essere competenti della materia di cui si parla, non serve il titolo di studio, ma serve l'esperienza... scusate, tagliamo la testa al toro.... Guardatevi un attimino intorno, ascoltate quello che dite...

PRESIDENTE:

Per cortesia.... Non vorrei ricordare una vecchia massima dell'onorevole Andreotti, che diceva che chi fa sport muore prima di chi fa politica.

Ma detto questo, rimaniamo nel tema dell'emendamento.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Il tema era sempre quello: cioè, continuo a sostenere che un po' di competenza, magari anche derivata da un tantino di studio, non soltanto dalla pratica, sulla materia di cui si va a essere partecipi a una discussione, è assolutamente un valore aggiunto; al punto che, se non vado errando, dentro il regolamento della consulta per lo sport, si parla di tavoli tecnici. Servono persone che sanno di cosa stanno parlando!

Perché in questo caso praticano all'interno di un istituto comprensivo scolastico, la materia di cui la consulta è in quel momento...

PRESIDENTE:

Prendo atto della sua posizione a favore dell'emendamento. Poiché ce n'è già stata una contraria, chiedo all'aula e ai Consiglieri di sedersi, agli Assessori di prendere posto nei banchi degli Assessori.

Votazione emendamento:

Chiedo chi è a favore dell'emendamento numero 2 allo statuto della consulta dello sport, relativo all'articolo 4, comma 7, in cui si chiede di aggiungere "laureato in scienze motorie" dopo la parola "rappresentante".

Chiedo a chi è favorevole di alzare la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? Mi pare che il risultato sia due a favore e venticinque contrari. L'emendamento è respinto.

EMENDAMENTO ZACCHERO 3)

PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento numero 3, a firma del Consigliere Zacchero. Siamo in fase di discussione di emendamento, prima lo illustro, ed eventualmente, una volta illustrato, lei può chiedere che venga ritirato.

E' l'emendamento numero 3 allo statuto della consulta dello sport, relativo all'articolo 5, comma 3, in cui si chiede di sostituire "federazioni sportive" con "società e associazioni dilettantistiche regolarmente iscritte al CONI o operanti in loco".Il presentatore vuole illustrarlo?

CONSIGLIERE ZACCHERO:

No, il presentatore vuole ritirarlo, perché essendo questo ritirato al primo che è già stato bocciato, perde di significato, quindi lo ritiro.

PRESIDENTE:

Tolto e ritirato.

EMENDAMENTO ZACCHERO 4)

PRESIDENTE:

Passiamo al regolamento numero 1 al regolamento della consulta dello sport, che è riferito all'articolo 1, comma 1.

E' articolato in due punti, in cui si chiede di aggiungere "in seduta pubblica", dopo la parola "si riunisce".

E di aggiungere “della convocazione deve essere data pubblicità sul sito istituzionale del Comune di Novara con il medesimo anticipo”, dopo la parola “convocato”. Chiedo al presentatore di illustrarlo.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Per amor di brevità direi che non mi sembra necessario.

PRESIDENTE:

Allora, un intervento a favore... Prego, Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Riteniamo di essere favorevoli a questo emendamento in quanto il concetto della seduta pubblica è un concetto che attiene a tutte le consulte e a tutte le Commissioni, non avrebbe senso il contrario. E che venga anche giustamente pubblicizzato, per via informatica, sul sito del Comune, per cui due cose assolutamente accettabili.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Reali. C'è qualcuno che interviene contro? Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Al Presidente di Commissione, semplicemente per avere maggiormente chiare le idee prima dell'espressione del voto: c'è scritto che le sedute non si svolgono in forma pubblica, oppure che devono svolgersi in seduta chiusa?

Non è specificato, quindi già con questo testo potrebbero già intendersi pubbliche. Noi riteniamo anche inutile l'emendamento.

Volevo intervenire anche se sulle modalità di convocazione; se in questo testo, è prevista una maniera diversa, o particolarmente restrittiva, sulle modalità di convocazione. Lo sto chiedendo al Presidente di Commissione, che vedo che è ben dotato di strumenti informatico.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Sul testo originario sostanzialmente era prevista la convocazione per i membri appartenenti alla consulta dello sport, non per altri membri o le società.

Non è specificato, per cui si va a specificare a questo punto.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Io a questo punto volevo capire anche che cosa intende Zacchero, se chiede anche per il comitato esecutivo la seduta pubblica.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Adesso mi fate venire un dubbio, ma andiamo a verificare immediatamente. L'emendamento è fatto all'articolo 1, che parla della convocazione della consulta sportiva comunale, quindi direi che è escluso, perché nel comitato esecutivo si parla all'articolo 2.

PRESIDENTE:

E' chiaro che fa riferimento ad altro e non a quello che ha chiesto il Consigliere Monteggia. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Solo per rispondere al Consigliere Zacchero, che non è pleonastico l'intervento che è stato fatto prima, perché nel momento in cui si chiede la seduta pubblica, poi è ovvio che la convocazione deve essere fatta tramite internet.

Per cui quello che lui diceva non era così scontato. L'emendamento consiste nel dire: prima faccio diventare la mia assemblea pubblica, e abbiamo già visto che il regolamento prevede già questa forma, perché non la esclude.

Dopodiché, è ovvio, come dice lui, non sono d'accordo.

Nel momento in cui la convocazione è tramite pubblicazione su internet, è necessaria nel momento in cui si approva il caso 1.

Per quello che ci riguarda, essendo già ininfluenza il punto 1, diventa ininfluenza anche il punto 2. Grazie.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Perugini mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Sempre al Presidente della Commissione, se posso, prima di maturare appunto quello che è il voto finale, se posso chiedere...

Il fatto di rendere pubbliche le convocazioni, se ho capito bene, vuole semplicemente dire che ci sarà un pubblico che parteciperà all'esterno al dibattito dei componenti la consulta.

Io voglio capire quindi se si intende come questo nostro Consiglio Comunale, che ha un pubblico, è aperto al pubblico; o se si intende che il pubblico lì convenuto, partecipa. Il che potrebbe voler significare stravolgere completamente la formazione dei componenti della consulta.

E in seconda battuta, se così fosse, inserire ed accogliere questo emendamento, non esclude il fatto di potersi riservare, da parte della consulta, la trattazione di temi che magari devono avere una certa riservatezza, atteso che la consulta produce delle proposte, che poi vanno alla civica Amministrazione, e i cui indirizzi vengono approvati, se non ho capito male, da questo Consiglio Comunale? Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Se il Presidente della Commissione vuole dare risposta al quesito formulato dal Consigliere Perugini... E' stata rivolta la domanda a lei, Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Mi scusi Presidente, pensavo che la domanda fosse rivolta al Consigliere Zacchero, per quanto riguarda il suo emendamento, cosa intendesse col suo emendamento.

PRESIDENTE:

Si chiede se la natura della consulta debba avere o meno una natura pubblica, ovverossia, se da una convocazione pubblica, la partecipazione del pubblico può essere influente o ininfluyente, questo è il quesito.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Io penso che la partecipazione del pubblico... Io la considererei ininfluyente, nel senso che è una seduta, ci sono i membri che partecipano, ci può essere un pubblico che assiste alla seduta, esattamente come avviene in Consiglio Comunale. Penso che sia anche abbastanza normale.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Qui si sta perdendo del tempo. La invito, signor Presidente, a far rispettare l'ordine dei lavori! Questo ostruzionismo becerò da parte dell'opposizione, del quale io non mi sento parte...

PRESIDENTE:

Scusate, Consiglieri.... Per favore... Mi pare che sul tema non la stiamo prendendo sportivamente....

Detto questo, lei Consigliere Zacchero ha espresso la sua opinione. Mi consenta di poter lasciare a domande che cercano di delineare il quadro della consulta, la possibilità di avere delle risposte in tempi rapidi.

Capisco l'esigenza che è quella di far rispettare il regolamento, che prevede che ci sia già in votazione rispetto a questa.

Allora, la soddisfazione della risposta del Presidente della Commissione non è tale per cui il Consigliere Perugini sia soddisfatto, da quanto ho capito, relativamente alla parte dell'emendamento, lei dice.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Io l'ho chiesto al Presidente della Commissione, ma ribadisco, visto che mi pare che non sia normato, se esiste un caso a porte chiuse.

E allora l'accoglimento di questo emendamento, se diventa esclusivo di un eventuale caso a porte chiuse.

Perché vengono elaborate delle cose che poi vengono portate all'Amministrazione civica.... Mi segue Presidente? Parlo al Presidente del Consiglio Comunale....

Siccome sono degli indirizzi che possono essere frutto di un dibattito, ci può essere un momento del dibattito in cui evidentemente il confronto può portare dei temi che trattano casi personali, ed è il caso in cui accadono le nostre riunioni..... Io Presidente, non riesco in questo modo....

Escono dall'aula i Consiglieri Moscatelli, Perugini e Pirovano. I presenti sono 24

PRESIDENTE:

Da una risposta io, però chiedendo ai Consiglieri Comunali di esercitare le loro funzioni, la prima delle quali è partecipare, stando seduti ad ascoltare. Il ragionamento può essere facoltativo.

Detto questo, le do una risposta io: l'applicazione..... non ho deciso di toglierle la parola, le anticipo una risposta, se può essere per lei soddisfacente.

In Italia, sulla base del diritto romano, si presuppone una gerarchia delle fonti. La consulta, essendo un'emanazione del Consiglio Comunale, può tranquillamente considerare come gerarchia della fonte lo statuto del regolamento del Consiglio Comunale, che può essere applicato a seconda dei casi e delle circostanze, alla consulta qualora ci siano delle eccezioni che lei sta sollevando in merito a questioni relative a situazioni particolari o a situazioni legate a soggetti e individui. Prego...

LATO A – CASSETTA 4

Chiedo scusa io a lei, ma in questo momento mi arrogo il diritto di prendere la parola. Se lei ha notato, il Presidente a un certo punto ha fatto un passaggio richiamando l'ordine dei Consiglieri di stare seduti, e il ragionamento è facoltativo.

Detto questo, è chiaro che non possono essere tollerate espressioni nelle quali viene minimamente toccata la dignità dei Consiglieri Comunali, che non sono qui né per perdere del tempo né per fare attività di ostruzione rispetto al tema che stiamo discutendo.

Anche l'ostruzione rappresenta attività politica. Detto questo, questo non può significare che venga espresso un giudizio nei confronti dei Consiglieri Comunali, che non sono qua a perdere del tempo oppure a manifestare una loro non capacità di intellesione degli atti che vengono portati. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Signor Presidente, semplicemente condividendo il pensiero del Consigliere Perugini, semplicemente per portare la mia posizione personale in distinguo, perché non mi sento minimamente offeso dalle affermazioni rese dal Consigliere Zacchero.

Per cui volevo semplicemente che rimanesse agli atti questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Poiché su questo articolo ci siamo dilungati già fin troppo, io pongo in votazione l'emendamento al regolamento della consulta dello sport, articolo 1, comma 1, in cui si chiede di aggiungere “in seduta pubblica” dopo la parola “riunisce”. E di aggiungere “della convocazione deve essere data

pubblicità sul sito istituzionale del Comune di Novara con il medesimo anticipo”, dopo la parola “convocato”.

Votazione emendamento:

chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Sono sei astenuti e diciotto a favore, quindi l’emendamento è approvato.

Rientrano in aula i Consiglieri Moscatelli, Pirovano e Perugini. I presenti sono 27.

EMENDAMENTO SPANO

PRESIDENTE:

Passiamo ora all’emendamento presentato prima dal Consigliere Spano, che chiede, all’articolo 4, di eliminare “su nomina del Sindaco, su indicazione di maggioranza”. Qui manca il riferimento a qual è il comma, naturalmente, chiederei all’estensore dell’emendamento di specificare in maniera più precisa...

Al comma 1 dell’articolo 4, di eliminare “su nomina del Sindaco, su indicazione di maggioranza”. Se vuole illustrarlo...

CONSIGLIERE SPANO:

Sì, brevemente.

Mi sembra che sia sufficiente che una volta che il Consiglio Comunale ha nominato i suoi rappresentanti, tra questi scelga il Presidente. Mi sembrava troppo rafforzativo e inutile. Grazie.

PRESIDENTE:

Chi interviene a favore? Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

La mia è una mozione d’ordine, veramente, perché ... Non voglio certo arrivare a interpretare il pensiero dell’estensore dell’emendamento.

Però io credo che si voglia dire: “due di maggioranza, di cui uno con funzioni di Presidente, su nomina del Sindaco”, perché poi comunque il Presidente e il vice Presidente da qualcuno dovranno pur essere nominati, visto che si parla di nomina.

CONSIGLIERE SPANO:

La nomina è del Consiglio. Cioè, “i tre rappresentante designati dal Consiglio Comunale”, che diventa il soggetto, “due di maggioranza, di cui uno con funzione di Presidente”, quindi è sempre il Consiglio che nomina anche il Presidente.

PRESIDENTE:

Va riformulato l'emendamento, Consigliere Spano, nel senso che occorre stabilire il principio che, non essendo nominato dal Sindaco, è il Consiglio Comunale che Oppure la consulta...

Oppure può essere che i rappresentanti del Consiglio Comunale, nominati dal Consiglio Comunale, uno di questi diventa Presidente.

SEGRETARIA GENERALE:

Anche se fosse nominato, nomina il rappresentante, non nomina il Presidente.

PRESIDENTE:

O viene riformulato l'emendamento oppure io non sono in grado di produrre, rispetto all'emendamento, alcun tipo di votazione.

Per cui lascio riflettere il presentatore e passerei ad altro, perché va specificato chi è che nomina chi, rispetto a questo emendamento.

EMENDAMENTO DIANA

PRESIDENTE:

Intanto che viene riformulato l'emendamento, passerei all'emendamento presentato dal Consigliere Diana, che è relativo a “le associazioni sportive dilettantistiche registrate e riconosciute dal CONI, operanti sul territorio, nominano un rappresentante per specialità sportiva, da delegare in seno alla consulta”.

Si tratta di un emendamento all'articolo 4, che va a sostituire il testo dello statuto, che dice “rappresentante per ogni ente di promozione sportiva”.

Se l'estensore vuole illustrarlo, poi uno a favore e uno contro.

CONSIGLIERE DIANA:

In realtà, Presidente, non va a sostituire.... Scusi un attimo, che arrivo al comma e all'articolo....

Va inserito esattamente tra il periodo “un rappresentante per ogni ente di promozione sportiva riconosciuto a livello nazionale ed operante in loco”, e

“un rappresentante degli organismi scolastici designati dall’ufficio scolastico provinciale”.

E’ un rafforzativo, è un elemento in più che va a garantire la presenza all’interno della consulta attraverso un rappresentante per ogni specialità, da loro delegato, all’interno della consulta sportiva.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Diana. Chi interviene a favore dell’emendamento?

L’emendamento è quello relativo all’articolo 4 dello statuto... Naturalmente qui non è specificato qual è il comma. Consigliere Diana, se lei mi può dire...

CONSIGLIERE DIANA:

Certo, a questo punto il comma diventa il comma 6 dell’articolo 4.

PRESIDENTE:

Si tratterebbe di aggiungere un comma all’articolo 4, che sostanzialmente dice “le Associazioni sportive dilettantistiche, registrate o riconosciute dal CONI, operanti sul territorio, nominano un rappresentante per specialità sportiva, da delegare in seno alla consulta”.

E questo va ad aggiungersi al testo, laddove dice “rappresentante per ogni ente di promozione sportiva”.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Una informazione, Assessore, su quante sono, anche in maniera sportiva, le specialità sportive nella città di Novara.

ASSESSORE AGNESINA:

L’emendamento è stato presentato oggi, signori... Io ti dico venti... Se si intende per specialità sportiva, quindi che le arti marziali sono una specialità sportiva, l’atletica è una specialità sportiva, il nuoto è una specialità sportiva, intendendo il nuoto agonistico e sincronizzato.... Allora ti posso dire che sono quindici... Se tu intendi la singola categoria...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Sono le discipline, sono le specialità, quindi sono più speciali della disciplina, perché sono specialità.

La disciplina è il nuoto, poi ci sono le specialità, che sono: la pallanuoto, il nuoto, il nuoto libero, la 4 x 100, la 4 x 50, il 400 stile libero: quelle sono le specialità.

PRESIDENTE:

Consigliere Diana, Consigliere Andretta, rivolgetevi alla Presidenza!!

Se si procede in una discussione di emendamenti con questo tipo di atteggiamento....

CONSIGLIERE DIANA:

Ha ragione il collega Andretta, è disciplina e non specialità. Quindi chiedo la gentilezza di poterla cambiare.

Ma questo – ripeto – non cambia, parlavamo la sostanza delle cose! E questa è sostanza, perché è un'ora che siamo qui, e volevi tirar fuori questa storia....

...VOCI IN AULA....

PRESIDENTE:

Non è possibile proseguire su questo tono....

Vede, Consigliere Andretta, la legittimazione a chiedere il rinvio non implica il dovere di accettare questa richiesta.

Non è stato fatto cenno di ritirare la delibera, io mi vedo costretto a portarla nel suo naturale alveo, cioè alla conclusione con un voto.

Se però su ogni emendamento, anziché discutere nel merito dell'emendamento, si discute di sintassi e di altro, io sono in difficoltà perché le rispondo subito io, rispetto al quesito: sono discipline sportive tutte quelle riconosciute dal CONI.

Allora modificando il termine “specialità e discipline sportive”....

Io chiedo in realtà di ritirare l'emendamento....

Abbiate pazienza, siccome io mi sono anche abbastanza stufato dell'andamento di questo percorso, facciamo così: cinque minuti di sospensione, chiaritevi su cosa volete intendere per specialità e discipline, perché non sono io in grado di gestire questa questione.

Dal punto di vista mio personale, sono per troncane la discussione sugli emendamenti, ve lo dico subito. Cinque minuti di sospensione, vi riunite per specificare che cosa significa questa cosa.

Non posso consentire che i lavori del Consiglio Comunale proseguano su un tono e con delle argomentazioni che non sono consone al ruolo e al luogo, per cortesia!

L'Assessore chiede di potersi riunire un attimo con l'estensore e con i capigruppo. Cinque minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 16.40

La seduta riprende alle ore 17.05

PRESIDENTE:

Chiedo di riprendere i lavori del Consiglio Comunale chiedendo ai commissari impegnati nell'altra sala di rientrare e di procedere alla definizione dell'emendamento.

Voglio sapere se è stato partorito il testo di emendamento in Consiglio.

Nell'attesa che i colleghi riescano a portarci il testo definitivo dell'emendamento che è stato oggetto di una lunga discussione, sempre il dovere, dopo aver avuto la necessità di rispondere al difensore civico provinciale in merito alla praticabilità o meno dell'aula del Consiglio Comunale per i cittadini, che comunque, fatto salvo la risposta data al difensore civico territoriale, vige la disciplina dell'articolo 65 del regolamento di Consiglio, che leggerò in tutte le sue parti, affinché sia chiaro quali sono i doveri e i diritti di ciascuno di noi.

Articolo 65, disciplina del pubblico, recita, al comma 1: "Nessuna persona estranea al Consiglio Comunale può per nessun motivo introdursi negli spazi dove siedono il Presidente ed i Consiglieri.

Durante la seduta le persone presenti nello spazio riservato al pubblico devono stare a capo scoperto ed in silenzio, astenendosi da ogni segno di approvazione o disapprovazione.

Qualora persone del pubblico turbino l'ordine, il Presidente, dopo opportuni richiami, ordina agli agenti della Polizia Municipale o ad altro personale, di espellere gli autori del disordine.

Se questi non siano individuabili o il pubblico non si attenga ai richiami, il Presidente può sospendere la seduta, proseguire la seduta senza la presenza del pubblico, e sarà fatto uscire per mezzo degli agenti della Polizia Municipale.

Il Presidente, durante la seduta, si avvale degli agenti della Polizia Municipale per il servizio di polizia dell'aula consiliare.

La forza pubblica può entrare nell'aula a richiesta del Presidente, dopo che sia stata sospesa e tolta la seduta”.

Io non chiedo a nessun del pubblico di manifestare il disappunto della difficoltà con cui si vive dentro questa aula. Ma non è possibilità e praticabilità di questa Amministrazione, nemmeno del Presidente del Consiglio Comunale, modificare le difficoltà strutturali che questa aula presenta.

E' del tutto evidente che non ho nessuna intenzione nemmeno di chiedere al pubblico presente di rinunciare alla propria manifestazione di disappunto. Chiedere soltanto, però, che questa manifestazione di disappunto avesse la forma e la manifestazione di riconoscimento almeno del ruolo dei Consiglieri Comunali e del Presidente del Consiglio Comunale.

E chiederei al signore con il cappello arancione, quantomeno di togliere quella scritta; non le chiedo nemmeno di togliere il cappello, però la scritta sì. Lo so che lei non può parlare, però siccome parlano gli atti, e lei si è rivolto al difensore civico territoriale, a cui ho ampiamente dato una spiegazione delle motivazioni tecniche per le quali in questa aula purtroppo il pubblico ha delle difficoltà, se è proprio necessario avere la possibilità di seguire i lavori anche seduti, esiste un'aula antistante a questa aula di Consiglio Comunale, dove c'è un monitor, degli altoparlanti, e delle sedie dove poter assistere.

Abbia pazienza... Io non le sto conculcando il diritto di manifestare una protesta, che posso anche condividere. La forma però mi risulta essere non consona all'aula.

E siccome viene richiesto a noi, che siamo rappresentanti eletti dal popolo, di mantenere un atteggiamento e avere una serietà, chiedo che però in quest'aula, non soltanto in Consiglieri Comunali, gli Assessori, il Presidente del Consiglio Comunale abbiano un atteggiamento consono, ma anche il pubblico. Altrimenti non credo che avremo modo di stabilire un contratto sociale comune con cui condividere i problemi e affrontare le soluzioni necessarie a quei problemi.

Io le chiedo per cortesia soltanto di togliere quella scritta sul berretto arancione, con scritta arancione, tutto qua.

Intanto chiedo naturalmente, a questo punto, a viva voce, che arrivi il testo dell'emendamento che è stato in discussione fino adesso. Deve essere anche consegnato alla Segreteria Generale e al sottoscritto.

All'articolo 4, comma 6, si chiede sostanzialmente di inserire nel testo: “Le Associazioni sportive dilettantistiche registrate e riconosciute dal CONI, operanti sul territorio, nominano un numero massimo di dieci rappresentanti,

scelti tra tutte le discipline sportive in seno alla consulta”. Chi lo vuole illustrare?

Escono dall’aula i Consiglieri Monteggia e Coggiola. I presenti sono 25.

CONSIGLIERE DIANA:

Io chiedo anche scusa al collega Andretta se prima mi sono accalorato, però riconosco il senso di collaborazione, di responsabilità rispetto a una questione che tra l’altro credo vada semplicemente incontro a un’esigenza che tutti abbiamo manifestato: quella di avere una rappresentanza anche di quelle realtà sportive che di fatto operano in condizioni meno rappresentate o meno fortunate di altre, che comunque rappresentano un tessuto – secondo me, e secondo credo tutti – di estrema importanza per quanto riguarda la cultura dello sport.

E’ condiviso da tutti. Credo che rispetto (ma l’ho già detto prima) allo smussamento degli angoli che all’interno di un regolamento vanno comunque poi in corso d’opera effettuati, devo dire che Zacchero comunque, nel presentare emendamenti a un regolamento all’interno di un Consiglio Comunale, senza aver discusso e preventivamente fatto il percorso in Commissione, ci mette in difficoltà. E con questo chiedo scusa anche a chi ci vede e ci sente, se poi su queste cose qui ci troviamo davvero a perdere del tempo e ad avere delle difficoltà ad arrivare un risultato che è condiviso da tutti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Chi interviene a favore? Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Ringrazio.

Non servono scuse, Biagio, l’importante ogni tanto è il risultato finale, e questa credo sia una di quelle situazioni.

Credo che questo forse vada anche incontro alla presa d’atto che abbiamo dovuto fare sull’emendamento del Movimento Cinque Stelle, perché comunque sia a questo punto si scioglie quel dubbio legittimo che ci aveva percorso, dove comunque sia, ci fosse un’ampia rappresentanza all’interno della consulta.

Nella prima stesura del testo erano rimaste fuori le società sportive. Con l'emendamento del Consigliere Diana rimettiamo la rappresentanza e quindi la rappresentatività delle società sportive.

Sarà comunque un numero significativo, perché sarà di dieci rappresentanti, e andrà ad impattare, a quel punto, su tutte le discipline che ricordo essere sicuramente più di cento.

Per cui, non andando a costituire una cooperativa sociale di lavoro, ma una consulta, credo che il numero sia comunque un numero elevato dall'alta rappresentatività, e quindi credo che a questo punto si possa votare favorevolmente su questo emendamento.

PRESIDENTE:

Chi si esprime contrariamente? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

In realtà non è propriamente contro... Faccio anche la dichiarazione di voto contestualmente, almeno risparmiamo tempo.

Mi asterrò su questo emendamento, perché per quanto riconosca lo sforzo e la difficoltà in cui vi ho messo presentando un emendamento su un punto così complesso, direttamente in Consiglio Comunale, che peraltro dovrebbe essere comunque sede anche di questo tipo di discussioni, volendo, non è che debbano essere per forza fatte fuori dal Consiglio Comunale, e poi riportate dentro.

Diciamo che il Consiglio Comunale è l'organo sovrano, e quindi è anche corretto che questo genere di discussioni si svolgano qua dentro, soprattutto quelle che – come anche riconosce l'Assessore – sono abbastanza importanti, perché in effetti ci eravamo dimenticati, tra tutti quanti, delle società sportive dentro la consulta dello sport, era un problemino, zoppicava un pochino la consulta...

Il numero di dieci discipline, facendo due conti molto rapidi (l'ho fatto adesso, uscito fuori dalla conferenza dei capigruppo) ero già poco convinto che dieci fosse un numero sufficiente, sono uscito e sono sempre più convinto che siano insufficienti.

Mi asterrò nel senso che riconosco, andando nella direzione che dice Diana, di raffinare strada facendo uno strumento quale è il regolamento e lo statuto della consulta, lavorando con le società sportive e quindi raccogliendo anche eventuali critiche costruttive, ecc., ecc., mi asterrò perché dieci secondo me

non è sufficiente; bisogna che il numero sia necessariamente maggiore, anche volendo, andando a discapito della rappresentatività di altri organi elencati nello statuto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero.

Quindi metto in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Biagio Diana, relativo all'articolo 4, comma 6, di cui non sto a rileggere il contenuto.

VOTAZIONE:

Chiedo a chi è favorevole di alzare la mano. Chi si astiene? Chi è contrario? Un astenuto e ventiquattro favorevoli, quindi l'emendamento è accolto.

EMENDAMENTO SPANO

PRESIDENTE:

Passo ora all'emendamento del Consigliere Spano, che ha rimodulato il suo emendamento in questi termini.

Si tratta di eliminare l'articolo 4, primo capoverso, e di sostituirlo con "tre rappresentanti designati dal Consiglio Comunale, due di maggioranza ed uno di minoranza. Il Presidente è nominato dal Consiglio Comunale, tra i rappresentanti designati dalla maggioranza.

Il vice Presidente è nominato dal rappresentante della minoranza".

Questo è il tono dell'emendamento. Se lo vuole illustrare, Consigliere Spano? No. C'è qualcuno che vuole intervenire a favore o contro o si passa alla votazione?

VOTAZIONE:

Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità dei presenti e votanti, voglio fare la prova al contrario: chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario? Nessuno, l'emendamento è approvato.

EMENDAMENTO MONTEGGIA:

PRESIDENTE:

Siamo all'ultimo emendamento, chiedo l'assistenza di chi ha esteso l'emendamento, che è il Consigliere Monteggia, che però non vedo, perché ho difficoltà a leggere il testo.

All'articolo 5 dello statuto chiede di sostituire "è eletto un" con "il".

E dopo la parola “vice Presidente”, sostituire la parola “con” con la parola “ha”.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Quindi nell’ambito del comitato esecutivo il vice Presidente ha il compito di rappresentare o sostituire il Presidente della consulta sportiva comunale, in ogni caso di sua assenza.

PRESIDENTE:

Qualcuno lo vuole illustrare, oppure vuole esprimersi a favore?

VOTAZIONE:

Allora io lo metto in votazione. Chi è favorevole alzi la mano... Io rilevo l’unanimità dei presenti e votati, faccio la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? L’emendamento è approvato all’unanimità.

Gli emendamenti sono finiti, passerei dunque alle dichiarazioni di voto e poi al voto sul punto all’ordine del giorno. Prego, Consigliere Pirovano, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Come ho già detto in altre occasioni, quando ci si trova in Commissione, si lavora, si condividono i progetti, si condividono le opinioni tra i vari gruppi, poi alla fine si arriva sempre ad avere un regolamento, un accordo sempre condiviso da tutti i gruppi.

Soprattutto quando parliamo di regolamenti e quando parliamo di statuto. I regolamenti e gli statuti servono a tutti, non c’è la minoranza e la maggioranza.

In questo caso io credo che è stato fatto, da parte del Presidente della Commissione, un lavoro eccezionale, perché è quello che poi di fatto ha stilato il regolamento, ha accettato le modifiche, ha condiviso con i Consiglieri tutto il lavoro.

E oggi siamo arrivati anche con qualche problema... Sinceramente pensavo che non si faceva così lunga questa faccenda, perché in tre Commissioni è stata condivisa ampiamente, almeno dai presenti.

Oggi arriviamo a un testo condiviso, me ne rallegro. Spero che nelle prossime occasioni ci sia una condivisione più ampia in Commissione, soprattutto quando parliamo di temi come regolamento e statuto, che riguardano tutti.

Noi voteremo a favore, come maggioranza, perciò parlo anche a nome di S.E.L., di questo regolamento e di questo statuto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano.

Ci sono altri per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente.

Io preannuncio che il gruppo della Lega voterà a favore dell'approvazione del nuovo regolamento e del nuovo statuto della consulta

Però io ci tenevo davvero a stigmatizzare il metodo utilizzato per arrivare a questo risultato. Perché io credo che oggi, se i cittadini avessero visto come si proceduto, oggi e nelle consulte prima, e tre ore fa, il Consigliere Perugini ha giustamente ringraziato il Presidente della Commissione per il lavoro svolto.

Ma al termine di tre Commissioni, al termine di un lavoro che doveva essere completo, doveva essere esaustivo per arrivare a un testo ovviamente condiviso da tutti, siamo arrivati in Consiglio Comunale a perdere un pomeriggio per fare il lavoro che doveva essere fatto in Commissione.

Allora, l'abbiamo già detto prima, lo ribadiamo adesso: le Commissioni, come i Consigli Comunali, sono degli investimenti che i cittadini novaresi fanno con i propri eletti per cercare di razionalizzare e di lavorare bene.

Non vogliono, i cittadini, che si perda tempo, che si sprechi il tempo, che non si lavori nei luoghi adibiti a fare quello che dovrebbero essere fatto in una Commissione, quindi che si venga in Consiglio Comunale a fare quello che si deve fare in Commissione.

Allora, se questo è il metodo, questo metodo cosa causa? Causa il fatto che oggi non faremo nient'altro.

Quindi probabilmente al termine di questa approvazione faremo, forse, discuteremo, forse, una delle trenta mozioni che vi sono, lasciando ovviamente al prossimo futuro, e considerando anche che sta arrivando la sessione di bilancio, chissà quando andremo a discuterle.

Il tempo per discutere queste mozioni viene quindi rimandato al futuro, non si sa quando. E questo, caro Zacchero, è uno dei tuoi temi, che in questo momento, con il comportamento tuo, ovviamente legittimo, ma evidentemente ti stai adeguando alle abitudini che tu giudichi peggiori del comportamento dei Consiglieri Comunali...

Cioè, invece di venire in Commissione, invece di discutere, invece di esaurire le tue proposte in Commissione, vieni qua, e legittimamente (nessuno ne discute) impieghiamo una mezza giornata per arrivare a un risultato che poteva essere tranquillamente condiviso e completato prima.

Detto questo, ripeto, la Lega Nord e il gruppo voterà a favore di questa delibera. Però, ripeto, io sinceramente sono deluso, e lo siamo per il metodo che viene utilizzato, in parte anche dalla stessa maggioranza, che ha portato qualche emendamento, e quindi su questo bisogna essere giusti.

Addirittura, e lo ripeto e lo dico anche a chi non era nella Commissione o a chi non sa come ha funzionato questa Commissione, era stato chiesto anche di presentare proposte attraverso i propri capigruppo, tutti quanti potevano, e hanno avuto mesi di tempo per presentare proposte.

E quindi, ripeto, questo doveva essere il termine di un percorso, non la riapertura di un percorso che ha portato a modificare ulteriormente il regolamento e lo statuto.

Detto questo, ovviamente speriamo che la consulta funzioni. Io qualche timore ce l'ho, perché quando la consulta, da quanto risulta con le ultime modifiche sarà composta da una cinquantina di soggetti, che funzioni e che sia costruttiva, ripeto, qualche dubbio ce l'ho.

Ma detto questo, vedremo con i fatti se sarà – mi auguro – smentito per questi timori.

Confermo quindi che voteremo a favore della delibera.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Franzinelli.

Ci sono altri per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie Presidente.

Qui ci si ostina a non voler capire: il Consiglio Comunale è sovrano su qualunque altra cosa, comprese le Commissioni.

Perché le Commissioni esprimono un parere, che non è detto che debba essere confermato per quello che è stato espresso in Commissione, all'interno del Consiglio Comunale.

Quindi il Consiglio Comunale è la sede in cui fare anche questo lavoro; perché se tra l'ultima convocazione della Commissione, e la successiva del Consiglio Comunale, in cui si approva quanto espresso, il parere espresso favorevole, su un certo lavoro fatto in Commissione, si presentano delle

novità tali da dover giustificare un emendamento.... In questo caso stiamo parlando di nove, ce le ho qua, comprese le reiterazioni degli emendamenti, le correzioni e quant'altro, perchè non è bastato presentare un emendamento ma si è dovuto ripresentarlo due volte, modificato, perché non era sufficientemente chiaro come era presentato.

Nove emendamenti, quattro sono miei, ripeto: uno è farina del mio sacco integralmente, gli altri li ho ereditati dopo la chiusura delle Commissioni e il congelamento del lavoro.

Io non reputo che oggi si sia perso del tempo: si è lavorato, in maniera proficua, per migliorare un lavoro fatto in Commissione.

Dopodiché c'è margine, sono certo, come diceva anche Diana, per migliorarlo ulteriormente.

Oggi però abbiamo introdotto degli strumenti che prima non c'erano, e che consentiranno anche alle società sportive di trovare una rappresentanza all'interno della consulta, e quindi di poter apportare il proprio contributo alla consulta stessa, per migliorare il regolamento, lo statuto, e l'attività sportiva a Novara.

Questo è, caro Franzinelli e caro Perugini, questo è. Per cui smettetela di fare antipolitica, per cortesia!

PRESIDENTE:

Mi scusi, siamo in dichiarazione di voto e non ho compreso qual è la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

E' a favore.

PRESIDENTE:

Ci sono altri che intervengono per dichiarazione di voto? Consigliere Andretta mi aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Sinceramente, se non ci fosse di mezzo lo sport...

Devo dire che nel corso del dibattito, nel corso del pomeriggio, più di qualche perplessità è emersa dai colleghi Consiglieri del gruppo del P.D.L, e sinceramente li ringrazio per il sostegno che mi hanno dato in questo lungo pomeriggio.

Assessore, intanto una breve raccomandazione: l'ultima dichiarazione del Consigliere Zacchero, che oltretutto voterà favorevolmente, mi è sembrata una mezza dichiarazione di guerra nei suoi confronti.

Nel momento in cui si dice che bisogna lavorare per migliorare la situazione dello sport di Novara, ne tragga lei le conseguenze.

Io penso che tutto sommato le cose poi così male non vadano. Però se si parte con questo cipiglio, io al suo posto....

Perché vede, Assessore, probabilmente era proprio quello che io paventavo: nel senso che quando si eccede nel delegare ad altre persone le proprie prerogative, certamente poi il rischio è il caos.

Abbiamo visto oggi pomeriggio, dopo un anno di insediamento della Giunta, finalmente, dopo questo sudato pomeriggio, siamo riusciti ad arrivare all'elaborazione del testo sulla consulta. Che adesso, ricordiamo a tutti quanti noi, dovrà essere ancora convocata, e che dovrà procedere con la nomina dei propri componenti.

Io devo anche dire però Assessore, anche nei confronti del Consigliere Zacchero, che per carità, se lui la vede come una svolta epocale, io credo che da quello che era sostanzialmente la rappresentatività del vecchio statuto e del vecchio regolamento, e guardiamo quello di oggi, credo che sì c'è una maggiore partecipazione, però in termini e modalità di rappresentanza e di rappresentatività degli organi all'interno, io non vedo questa svolta epocale.

Per carità, ci siamo allargati, ci abbracciamo a una nuova realtà, abbiamo introdotto qualche elemento innovativo.

Ma da qui a dire che stiamo parlando di una rivoluzione profonda...

Io credo che abbiate alzato l'asticella, metaforicamente, ma poi di fatto questa asticella era alta sì e no quindici centimetri.

Nove emendamenti: non commento. L'altro giorno abbiamo fatto una Commissione bilancio dove l'Assessore Agnesina è venuto a trattare in tema di bilancio.

Sarebbe bastato aprire una piccola finestra, ridistribuendo a noi questo testo, e probabilmente oggi la discussione sarebbe andata avanti in maniera molto più spedita.

Zacchero, è così, anche perché il costo di una Commissione convocata è zero, il costo di un Consiglio Comunale passato invano è molto di più che zero.

Anche qua, visto che parlate di antipolitica, i costi della politica sono questi, piaccia o non piaccia....

Credo che a questo punto Assessore, ripeto, un'ultima raccomandazione: lei rappresenta un'istituzione importante, quale il Comune di Novara, e

rappresenta un mondo che è quello sportivo, che credo negli ultimi anni sia riuscito veramente a dimostrare che Novara può elevarsi rispetto alla media di altre comunità grandi come la nostra.

Può elevarsi e dimostrare che si possa magari anche contrastare la crisi, il grigiore, il turbamento di questa crisi economica, anche attraverso lo sport.

Per cui io la esorto a continuare sulla strada che è già stata – mi perdoni – impiattata l'altro giorno, nei passati anni.

Anche l'altro giorno in Commissione l'ho sentita riferire in termini non più intransigenti nei confronti dello Sporting Village, quindi anche di questo gliene diamo atto.

E pensiamo che forse allora anche in questo, se si dovesse procedere in questa direzione, credo che il mondo sportivo e anche questo spaccato della nostra società, possano migliorare e si possa ben operare.

Quindi chiedo scusa per il prolungamento di questa discussione di voto, che comunque è una conseguenza del lungo pomeriggio, però il gruppo del Popolo della Libertà a questo punto voterà favorevolmente i testi in votazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Andretta.

Ci sono altri che vogliono fare dichiarazione di voto?

Metto in votazione il punto al numero 4 dell'ordine del giorno, che è relativo alla Consulta dello Sport, approvazione statuto e regolamento.

Chiedo ai Consiglieri Comunali che sono favorevoli, di alzare la mano, per cortesia.

Chi si astiene? Chi è contrario?

Non c'è su questa l'immediata esecutività.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 38 relativa al punto n. 4 dell'o.d.g. all'oggetto: "Consulta dello Sport – Approvazione Statuto e Regolamento", allegata in calce al presente verbale.

LATO B – CASSETTA 4

PRESIDENTE:

..... Perché io non ho intenzione né di conculcare la sua libertà di esprimere un dissenso, però diventa inaccettabile quando tutto questo diventa una

provocazione nei confronti del Consiglio Comunale, e quindi dei rappresentanti eletti dai cittadini.

Sono a chiederle per la seconda volta di togliere quanto meno la scritta che campeggia sul suo cappello perché reputo sia offensiva dell'aula e dei Consiglieri Comunali.

Se lei reputa di non togliere quella scritta, le chiedo per cortesia di abbandonare l'aula. La querelle ce l'ha scritta sulla testa lei, e lei ha fatto querelle inviando una lettera di protesta al difensore territoriale provinciale, cui è stata data risposta, e la risposta è agli atti e dà ragione a me.

Se questo non le dà soddisfazione, non ha l'obbligo di presenza in Consiglio Comunale. La prego di lasciare l'aula!

La prego di lasciare l'aula, a questo punto, perché a questo punto è del tutto evidente che la sua funzione qua è di provocazione!

Il Presidente, che per storia è stato definito brezneviano, è il più democratico di tutti quelli che lei vede qua.

Ogni tanto lasciate che un minimo di egocentrismo esca anche dalla Presidenza. Ho cercato di difendere la vostra dignità di fronte a una manifestazione assolutamente incomprensibile di protesta, su cui la Presidenza del Consiglio ha dato una risposta al difensore civico territoriale, manifestando l'imbarazzo di un problema esistente, strutturale di quest'aula, ma su cui nessuno può in questo momento dare una risposta nell'immediato.

Se però tutto viene giocato come una provocazione nei confronti della dignità dell'aula, io sono costretto a un certo punto anche ad assumere le determinazioni che lo statuto e il regolamento mi attribuiscono. Grazie.

Prego, Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Avendo rilevato l'approvazione da parte di tutti i colleghi, spero di non essere sconfessato, la ringrazio da parte dei Consiglieri Comunali, per la serietà e la rappresentanza anche nostra.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io tornerei al punto all'ordine del giorno, che è relativo alle mozioni.

L'Assessore Rigotti mi ha fatto sapere comunque che in merito all'interrogazione presentata dal gruppo Movimento Cinque Stelle, ha la risposta scritta ai quesiti da lei posti.

Naturalmente io però preferirei formulare la sua interrogazione come mozione, in modo tale da consentire che l'aula discuta su tre testi che sono attualmente in discussione per motivi d'urgenza.

Chiedo all'aula se qualcuno vuole illustrare le mozioni che sono all'ordine del giorno, in un tempo rapido, in modo che così si possa avere un dibattito sul tema.

Prego, Consigliere Zacchero, poi mi aveva chiesto il Consigliere Reali.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Vado a sintetizzare molto brevemente, così almeno lasciamo spazio al dibattito, l'interrogazione trasformata in mozione.

In maniera molto sintetica... C'è una nota azienda petrolifera multinazionale che intende installare un pozzo petrolifero esplorativo nell'area del Comune di Carpignano.

Sotto quella zona, esattamente sotto il punto in cui intendono trivellare, passa la falda freatica che alimenta parte dei pozzi, buona parte dei pozzi dell'acquedotto del Comune di Novara.

Da questo nasce la nostra preoccupazione, nonostante la trivellazione avvenga fuori dal Comune, che possa avere delle ricadute all'interno del Comune, inquinando in qualche maniera la falda, e che poi arriverebbe tranquillamente fino a noi, e che noi ci berremmo dal rubinetto della nostra squisita acqua pubblica.

Siccome c'è il rischio di questo impatto, l'impatto sicuramente c'è, è da quantificare, l'interrogazione si chiedeva come mai: a) come mai non ci fosse la partecipazione da parte del Comune di Novara alla conferenza dei servizi che è il luogo...

Oggi c'è la conferenza dei servizi? Perché mi sembrava di capire da Arnoldi che ci voleva ancora.... Avrò capito male io.

Quindi c'è stata oggi la conferenza dei servizi, quindi perché non ci siamo nella conferenza dei servizi, se non ci siamo, e se abbiamo intenzione di partecipare.

Però credo che a questo punto, per quanto urgente fosse la questione, c'è già stata....

Quindi diciamo a questo punto che cosa abbiamo intenzione di fare come Comune, come Giunta, come Sindaco, come Consiglio Comunale.

Perché il rischio effettivo è questo: cioè, che a fronte delle trivellazioni, sia in fase esplorativa, che una volta si fosse rilevata la presenza di idrocarburi in

quantità e di qualità consone al prelievo, anche in quella fase ci sarà poi quasi sicuramente una contaminazione della falda.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Reali.

Abbiamo seguito un ordine che partiva dall'interrogazione, poi arriveremo al Consigliere Pedrazzoli, se ha la cortesia....

CONSIGLIERE REALI:

Innanzitutto una considerazione di ordine strettamente politico: la questione è talmente chiara nella sua problematica, che attraversa un po' tutte le forze politiche.

Perché dall'interrogazione del Movimento Cinque Stelle, al gruppo consiliare dell'Unione di Centro, i colleghi del Partito Democratico e S.E.L., come maggioranza, tutti sostanzialmente esprimiamo le stesse perplessità e chiediamo la stessa cosa.

Nella mozione, io dico subito, c'è questa forma strana, c'è anche un'interrogazione, poi non so se l'Assessore competente risponderà anche all'interrogazione. Per questo poco male.

Per quanto riguarda le due mozioni urgenti, che sostanzialmente, ripeto, chiedono la stessa cosa, io dico subito che sono del parere – penso condiviso da parte anche dei miei colleghi di maggioranza – di votarle positivamente entrambe.

Perché con nettezza e con molta chiarezza chiedono entrambe, sostanzialmente, di opporsi alla realizzazione di questo lavoro.

Nella nostra, quindi quella rappresentata dai due gruppi di maggioranza, Partito Democratico e S.E.L., l'unica differenza è che aggiungiamo dei dati in più, aggiungiamo dei dati che attengono alla collocazione dei pozzi, ai livelli di trivellazione.

E richiamiamo fra l'altro gli stessi documenti tecnici che vengono allegati da parte del Comitato Difesa del nostro territorio, nella mozione di Antonio Pedrazzoli, quindi noi stessi richiamiamo quel documento.

Adesso non sto a leggere i dati tecnici, perché ce li abbiamo in mano tutti, sarebbe una perdita di tempo, io mio vuole essere un intervento molto veloce, così guadagniamo un po' di tempo su tutto quello che è stato utilizzato per il punto precedente.

Ricordiamo ovviamente che il territorio del Comune di Carpignano è interessato dalla presenza di fontanili, di pozzi, che alimentano anche

l'acquedotto del Comune di Novara. Questo è uno dei nodi di fronte ai quali sta poi il nostro interessamento.

Noi ricordiamo anche, nelle considerazioni che precedono il dispositivo finale, che ripeto, è di una chiarezza estrema, come d'altronde lo è anche quello presentato da Antonio Pedrazzoli, che richiamiamo anche un'interrogazione presentata in Consiglio Regionale, nella quale si afferma appunto che è assolutamente necessario preservare sia gli interessi della cittadinanza coinvolta, sia tutta quella sul territorio che verrebbe interessato da questo tipo di operazione.

Per cui mi sembra che siano mozioni assolutamente condivisibili che si rafforzano a vicenda.

Per cui io termino qua questa breve spiegazione. Eventualmente poi se Rossano vuole integrare con altri dati tecnici, fa parte del dibattito che si apre adesso. Grazie signor Presidente.

Rientra in aula il Consigliere Coggiola. I presenti sono 26.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Reali.

Ci sono iscritti a parlare? Consigliere Pedrazzoli, ha la parola.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Io non posso fare altro che condividere gli interventi che sono stati fatti prima del mio, su mozioni e interrogazioni analoghe.

Avendo depositato tutti ieri, nella giornata di ieri, queste mozioni, devo dire che c'è stata grande armonia fra le varie forze politiche, in ordine al problema e alla sensibilità che questo problema deve suscitare all'interno del Consiglio Comunale e del Comune di Novara.

Oggi è forse il tema più importante che trattiamo qui. Non per sottrarre importanza alle altre deliberazioni che abbiamo assunto, perché come sottolineato ampiamente, sulla SUN sono interessati tanti lavoratori e famiglie che ruotano intorno a detta società.

Sicuramente il regolamento che abbiamo adottato per la consulta dello sport è molto importante; ma qui parliamo di un bene che se dovesse essere in qualche modo inquinato, contaminato da dei lavori che l'uomo potrebbe svolgere a Carpignano Sesia, graverebbe in modo molto sensibile sul futuro nostro e dei nostri figli.

Perché avere una falda acquifera inquinata, chiaramente per noi potrebbe senza dubbio voler dire un grande peggioramento della vita a Novara.

Io voglio semplicemente – ne approfitto – leggere in modo molto rapido la parte di relazione predisposta dal Comitato di Difesa del territorio di Carpignano, richiamata dal documento di P.D. e S.E.L., che tratta delle falde acquifere.

E' brevissimo, però io credo che sia di straordinaria importanza, ed è il punto 2.3 della detta relazione.

Se mi permette il Presidente lo leggo, ma ci metto proprio due minuti, è sicuramente molto importante il problema delle falde acquifere.

“Esiste sicuramente un pericolo di commistione tra le falde freatiche ed artesiane, evidenziato anche dal dottor Romano, a pagina 9 della relazione geologico-tecnica allegata al PRGC, dove testualmente si legge: ‘Esistono invece rapporti con la falda freatica, l'emungimento dei pozzi profondi degli acquedotti comunali infatti determina l'abbassamento delle falde artesiane, con l'innescò di fenomeni di deflusso verticale attraverso i materiali semi impermeabili, che richiama acqua dall'acquifero superficiale, che potrebbe essere inquinato da riversamento dei fanghi o altro, e conseguentemente a fenomeni estrattivi e/o di perforazione o eventi catastrofici.’

Qui poi richiama a tal proposito di segnare il recente decreto prefettizio, eccetera, del Prefetto, avendo per oggetto l'allerta per possibili esondazioni del fiume Sesia.

Nelle relazioni allegate al progetto non si fa alcun riferimento all'importantissima tavola 8 del piano territoriale delle acque della Regione Piemonte, avente come oggetto zone di protezione delle acque destinate al consumo umano.

In questa tavola si vede chiaramente che il territorio di Carpignano Sesia si trova completamente in una zona denominata “area di ricarica delle falde utilizzate per il consumo umano”, ed è una delle più importanti del Piemonte.

Appena più a sud invece troviamo una zona denominata “zona di riserva, caratterizzata dalla presenza di risorse idriche sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso”.

Mi è stato spiegato che questa è la riserva idrica per il nostro futuro.

Nella tavola numero 8 del P.T.A. regionale da noi rielaborata ed allegata alla presente, abbiamo inserito il perimetro del territorio comunale di Carpignano Sesia, tratto dalle mappe catastali, indicando con un cerchio di colorazione rossa la postazione del pozzo esplorativo.

E qui si integrano le due mozioni, la nostra con quella del P.D. e di S.E.L.. Abbiamo inoltre indicato con un cerchio di colorazione blu le due sorgenti naturali superficiali dell'acquedotto del Comune di Novara, ancora oggi attive ed utilizzate, realizzate agli inizi del Novecento per fornire di acqua potabile il capoluogo provinciale.

E questo chiaramente è l'elemento che lega l'intervento a Carpignano con quello che è il nostro Comune, quindi la nostra competenza ad interessarci di questo fenomeno.

Riteniamo perciò assurdo dover collocare un pozzo esplorativo con possibilità future di produzione, in una zona di ricarica delle falde, così importante ed utilizzata per il consumo umano, oltre all'estrema vicinanza con le sorgenti del Comune di Novara.

Con la messa in opera di diversi piezometri, si potrebbe verificare l'andamento delle pressione di falda su un'area la più vasta possibile, appurando che la depressione possa dare adito a scambio freatico artesiano dovuto alla disomogenea distribuzione dell'isolamento argilloso, considerando anche l'importante ruolo che riveste il territorio di Carpignano Sesia nell'ambito dell'approvvigionamento idrico provinciale.

Ci sono poi altre ragioni che ci dovrebbero allertare, e sono ragioni occupazionali.

Perché sul territorio di Carpignano Sesia, mi è stato detto, e nei territorio limitrofi, che importanti aziende agroalimentari e viti-vinicole della zona, producono alimenti biologici, occupando diverse centinaia di persone.

La presenza dei pozzi chiaramente potrebbe influire in modo negativo su questo tipo di produzione.

E' per questo che credo, e sono contento dell'armonia che c'è stata nel verificare, ma credo che riguardi tutto il Consiglio Comunale, la presentazione di queste mozioni.

E' importante che questo Comune si impegni a far sì che non vengano realizzate queste trivellazioni, queste perforazioni, sul territorio del Comune di Carpignano Sesia. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri che vogliono intervenire? Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Io ringrazio i colleghi, perché nelle loro mozioni, interrogazioni e quant'altro, ci hanno fornito elementi di grande riflessione, di cui possiamo tutti prendere atto.

Hanno espresso una grande sensibilità al tema del possibile inquinamento della nostra falda acquifera, o per lo meno della falda acquifera che converge sulla città di Novara.

E' una preoccupazione che facciamo nostra, evidentemente, almeno io, perché è evidente che il bene dell'acqua è tale quando è ben conservato, e ha la possibilità di essere ben utilizzato dai cittadini.

Però devo dire che ho qualche perplessità, o per lo meno, faccio fatica in questo momento a comprendere quale tipo di operazione, di intervento, il Sindaco di Novara, al quale è rivolto l'invito (anche il mio, ovviamente in questo caso verbale) a tutelare la salute dei propri cittadini.

Perché dico che ho qualche perplessità? Perché dobbiamo ripercorrere un attimo la situazione che parte ben da lontano, parte dal 2006.

Perché se non prendiamo atto, ho paura che facciamo dei voli, senza però toccare mai terra. Io mi auguro di toccare terra prontamente su questo tema.

Voglio ricordare che nel 2006.... Evidentemente i colleghi sanno già tutto, chiaramente, quindi lo ripeto per me stessa, per comprendere quale tipo di intervento e quali possibilità il Sindaco possa avere, in funzione al tema di cui stiamo parlando.

Perché dico questo? Poi tutto è possibile, ma perché nel 2006 noi sappiamo che alla ditta che evidentemente svolge escavazione di carattere petrolifero, è stata data la concessione, cioè gli è stato detto "puoi farlo".

E' stata data una concessione dalla Provincia di Novara, è stata data la concessione dalla Regione Piemonte.

Ora mi chiedo – ma me lo chiedo nel mio interesse, nell'interesse di cittadina novarese – se quella concessione, che poi ha avuto i suoi tempi, siamo arrivati dal 2006 al 2012, sei anni, se oggi può essere ritirata.

Parlando con dei tecnici, ovviamente, mi dicevano che in questo momento non c'è ancora la valutazione ambientale; quindi la valutazione è importante, evidentemente, forse è lì, mi auguro, che possa intervenire qualche atto competente per forse bloccare.

Però è chiaro che ci troviamo in una situazione di grande difficoltà.

Condividendo esattamente tutto quanto è stato dichiarato dai miei colleghi, però ho questo timore. Per cui mi chiedo, nella conferenza dei servizi non credo che il Comune di Novara possa partecipare, è per questo che non è stato convocato, perché la conferenza dei servizi è Regione, Provincia e

Comune, e Carpignano è Comune, quindi è evidente che per il momento non siamo stati invitati.

Quali armi possiamo avere per effettivamente tutelarci? Nel momento in cui però è evidenziato il danno. Oggi siamo all'ipotesi dell'eventuale danno, per carità, dobbiamo scongiurarlo prima che avvenga, prima che si realizzi il danno, non vorrei essere fraintesa.

Però condivido le emozioni, lo spirito delle emozioni dell'interrogazione che è stata presentata, le condivido in assoluto, ma ho paura che abbiamo delle armi spuntate, ho paura che le abbia il nostro Sindaco, che ovviamente rappresenta la collettività e gli interessi della collettività novarese.

Forse la sollecitazione che nelle motivazioni mi sembra che forse non possiamo neanche fare, è quella di invitare il Sindaco ad attrezzarsi in modo tale che nell'eventualità che ci possano essere pericoli per la salute pubblica, possa attrezzarsi con strumenti idonei per tutelare.

Cioè, diamo l'input al Sindaco di tutelare la salute dei cittadini della sua città. Come è evidente che farà, vedrà, esaminerà, a seconda dello stadio dell'evoluzione di questo progetto, che evidentemente sta avendo una spinta in avanti dopo essere stato, per sei anni, lì depositato.

L'errore però, consentitemelo, oggi siamo tutti ambientalisti; forse chi allora governava, doveva esserlo un po' di più, perché chiaramente, torno a ripetere, la concessione è stata data.

E quindi, come spesso accade, ognuno un pochino deve pensare al proprio passato perché non si ripetano gli errori che oggi vengono qui segnalati, giustamente, e che soprattutto – torno a ripetere – io condivido appieno. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consiglieria Moscatelli.

Ha la parola il Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI:

Grazie Presidente.

Anch'io nel solco di quanto è stato appena detto dalla Consiglieria Moscatelli, sottolineo appunto questo aspetto e lo confermo.

Le concessioni per poter svolgere attività di monitoraggio ed eventualmente anche di perforazione per trivellazione, per il reperimento di idrocarburi, sono stati dati a partire dal 2006, sia dalla Regione, governata allora dalla Besso, sia dalla Provincia di Novara, governata allora da Vedovato.

E' del tutto evidente che questa vicenda ci tocca, proprio perché potrebbe esserci effettivamente un rischio di contaminazione delle falde acquifere.

Quindi voi sappiate che comunque sia, sono già in atto, da parte dei cittadini di Carpignano, che come è già stato detto, hanno raccolto moltissime firme contro questo tipo di prospettiva.

In Consiglio Provinciale c'è già stata una netta presa di posizione, da parte sia del capogruppo della Lega Nord Giancarlo Locarli, che tra l'altro abita a Carpignano Sesia; e da parte dello stesso Presidente Sozzano, in una recente conferenza stampa.

Forse quello che può fare il Sindaco è fare squadra su questa posizione.

Quindi unirsi al coro di coloro i quali sono negativi verso questa prospettiva, e politicamente creare un fronte comune che possa in qualche modo impedire un percorso di questo genere.

Fatto salvo che ci sono degli organi tecnici, quindi c'è una conferenza dei servizi, che dovrà trovare eventualmente le motivazioni per poter bloccare una prospettiva di questo genere.

Quindi noi possiamo invitare il Sindaco a fare squadra, dal punto di vista politico, su una prospettiva di questo genere. Perché se effettivamente, come richiamato in mozione dal capogruppo Pedrazzoli, ci sono seri rischi per la salute e di contaminazione delle falde acquifere, il Comune di Novara non può tirarsi fuori da questa vicenda, è ovvio. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Canelli.

Ha ora la parola il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Io più che un intervento, per non ripetermi, visto che c'è presente l'Assessore Rigotti, volevo capire se la nostra Amministrazione ha già preso contatti, se si sta già muovendo; volevo capire se l'Assessore aveva degli elementi in più rispetto a quello che oggi noi qua possiamo ripetere, che l'acqua è un bene comune, che le falde acquifere ci riguardano, sicuramente il territorio...

Però volevo capire se l'Assessore aveva degli elementi in più da aggiungere alla nostra discussione oggi.

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pirovano.
L'Assessore Rigotti, se vuole intervenire.

ASSESSORE RIGOTTI:

Sì, grazie.

Come ricordavano già i Consiglieri, oggi era stata convocata la seconda conferenza dei servizi, a cui l'Amministrazione comunale non è stata invitata in quanto, per le informazioni che abbiamo ricevuto, la conferenza dei servizi ha coinvolto Provincia, Acque Novara V.C.O., i Comuni limitrofi al Comune di Carpignano, il Comune di Carpignano, A.R.P.A. e altri enti istituzionali.

Noi abbiamo inviato all'Amministrazione Provinciale ieri, perché siamo venuti a conoscenza dalla stampa della convocazione della conferenza dei servizi, una lettera, che vi leggo.

All'Amministrazione Provinciale e all'amministratore delegato della società Novara Acqua V.C.O. che era presente oggi, era invitato alla conferenza dei servizi.

“l'Amministrazione Comunale di Novara è venuta a conoscenza dagli organi di informazione del progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato Carpignano, nell'ambito del permesso di ricerca ENI Carisio per lo sfruttamento del petrolio, in cui sono previste perforazioni di ricerca e successive prove di produzione.

E' inoltre informata che in data 7 giugno (cioè oggi) è stata indetta una seconda riunione della conferenza dei servizi, al fine di verificare e valutare congiuntamente tutti i contributi espressi dai soggetti che partecipano alla conferenza medesima, e definire le richieste di integrazioni processuali necessari.

In merito all'opportunità di procedere nel territorio novarese e non solo, con ricerche e progetti di coltivazioni in ambiti adiacenti ad agglomerati urbani, in aree di confine con sistemi ambientali di tutela assoluta e di conservazione della biodiversità in aree agricole di pregio, e soprattutto in adiacenza a pozzi e falde acquifere di fondamentale importanza per l'approvvigionamento idrico delle comunità locali, e di quella novarese in particolare, questa Amministrazione esprime tutte le proprie riserve.

A ciò si aggiungono gli impatti negativi connessi all'inquinamento ambientale nella fase di ricerca e coltivazione per lo smaltimento dei fanghi, e per interferenza dei trasporti.

Il pericolo di commistione tra falda freatica superficiale, che potrebbe essere inquinata da attività di perforazione, e la falda artesianica profonda.

Il fatto di non poter escludere rischi di gravi danni ambientali al territorio, come quelli verificatisi nel 1994 durante le perforazioni nel Comune di Trecate.

L'Amministrazione Comunale rivolge pertanto un invito alla Provincia e alla società Acque Novara V.C.O., che in sede di conferenza dei servizi siano adeguatamente rappresentate le preoccupazioni anzidette; siano portate al massimo livello di approfondimento tecnico-scientifico le indagini di impatto, le verifiche di interferenza e le azioni di tutela della salute e delle risorse naturali e ambientali.

Infine, per tutto quanto in premessa, sia anche considerata l'opzione o meno di non procedere alla coltivazione del pozzo petrolifero.”

Questa lettera è stata consegnata all'Amministrazione Provinciale e alla società Acque Novara V.C.O..

Oltre agli aspetti relativi alle verifiche e agli approfondimenti sulle falde acquifere, da cui traiamo, come veniva ricordato dai Consiglieri, il nostro approvvigionamento idrico, Novara Acqua V.C.O. ci ha rappresentato il fatto che le indagini e gli studi ENI non hanno rappresentato (almeno, riporto quello che mi è stato detto, non l'ho verificato di persona) il caso che appunto dal pozzo possano fuoriuscire sostanze petrolifere, cioè il caso come quello che si è verificato a Trecate nel 1994; caso che potrebbe indurre una elevata compromissione del sistema del territorio, sia superficiale che di profondità.

E quindi ci è stato garantito che Acque Novara V.C.O. rappresenterà questa preoccupazione nell'ambito della conferenza dei servizi, in maniera tale che siano appunto approfonditi anche questi aspetti di indagine.

Questo è quanto l'Amministrazione ha chiesto che venisse rappresentato in quella sede, riservandosi ovviamente di poter poi agire sulla base delle informazioni in maniera adeguata e di tutela degli interessi della città. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Rigotti.

Prego, faccia la domanda.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Se ha cognizione o quant'altro sulla valutazione di impatto ambientale, se hanno già i risultati o meno.

A me risulta che ancora non è definita, però....

ASSESSORE RIGOTTI:

Sì, ci risulta, anche se le carte non le abbiamo visionate del tutto, che è stata depositata, cioè è aperta la valutazione di impatto ambientale.

Che dal 12 marzo al 12 maggio c'erano i tempi per la presentazione di osservazioni.

Ma noi non abbiamo ricevuto formalmente queste carte, e che adesso questa conferenza comincerà ad esaminare le osservazioni che sono pervenute, la fase di valutazione di impatto ambientale.

La valutazione è in corso, la procedura è in corso. Ci sono gli studi, completi o incompleti, che sono stati redatti da ENI.

E sulla base di questi studi si procederà alle integrazioni richieste.

La nostra lettera va nel senso di chiedere integrazioni agli aspetti che ho testè letto.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio.

Allora la parola al Consigliere Gatti.

CONSIGLIERE GATTI:

Io volevo esprimere innanzitutto un parere estremamente favorevole dell'iniziativa che è stata presa – anche molto tempestivamente, devo dire – dall'Amministrazione nei confronti degli enti con cui ovviamente abbiamo necessità di essere in contatto, quindi con la Provincia, e soprattutto con il consorzio Acque Novara V.C.O..

In questo senso io farei una proposta: visto che oggi c'è stata questa conferenza dei servizi, a cui dovrebbe avere partecipato anche il consorzio Acque Novara V.C.O., mi piacerebbe convocare, se fosse possibile, magari una Commissione, aperta anche al Presidente di Novara V.C.O., comunque a chi è stato a questa conferenza dei servizi, per conoscere l'andamento dei procedimenti in corso.

Se questo fosse possibile, non lo so, ma spero che sia una strada percorribile, immagino.

In merito invece a un altro impegno di cui questa Amministrazione potrebbe farsi carico, è, nel caso, quello di essere capofila per tutti quei Comuni che comunque sono interessati, oltre a Carpignano, ai possibili impatti negativi delle lavorazioni che saranno in atto, o dei possibili incidenti.

Tutto qua. Spero che questo appello venga accolto, insomma, se può essere portato in porto. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Gatti.

Ci sono altri iscritti? Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Concordo pienamente con quello che diceva il collega Gatti, buona idea.

Vedo, o almeno leggo, che sulla questione, oltre a esserci un orientamento abbastanza unanime rispetto alla sensibilità riguardo il pericolo che questo provvedimento, questo lavoro può rappresentare per la nostra città, sicuramente vanno tenute in considerazione le scelte precedenti.

Ma spesso, tra la scelta e poi il passare alla fase esecutiva dei lavori, in mezzo ci stanno altre questioni, che devono essere assolutamente analizzate e ispezionate, doverosamente, con la dovuta sensibilità.

Credo che la proposta fatta dal collega Gatti ci metta nella condizione di avere intanto maggiori ragguagli in questi giorni, anche perché vedo un fiorire di interpellanze, interviste, lettere, coerenti incontri tra esperti della questione.

Quindi potremmo realisticamente avere anche delle notizie che ci portano a prendere delle decisioni, o quanto meno a elaborare un'azione comune in difesa della cittadinanza novarese.

E quindi mi trovo assolutamente d'accordo. E' bene che riusciamo nel frattempo, secondo me, anche a sensibilizzare poi all'interno dell'azienda che fornisce l'acqua nella nostra città, ad attrezzarsi per avere a sua volta riferimenti di tipo specialistico, rispetto proprio al pericolo rappresentato da tutta la questione. Grazie Presidente

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Diana.

La parola al Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie Presidente.

Mi chiedevo se, una volta appurato che comunque in ogni caso nella conferenza dei servizi che si sta svolgendo sono coinvolte l'A.R.P.A. Piemonte, l'A.R.P.A. Novara, l'A.S.L. a tutti i suoi livelli, compresa quella di

Novara, e quant'altro, credo che se non l'abbiamo ancora fatto, non sarebbe male mandare la stessa segnalazione che è stata mandata ad Acque Novara V.C.O. S.P.A., mandarla anche all'A.R.P.A. Novara e all'A.S.L..

In maniera tale da fargli pervenire magari un nuovo parere che potrebbe essere rilevante in sede di conferenza dei servizi, visto che sono quelli gli enti di zona preposti a difendere o valutare comunque gli impatti di questo impianto in quella sede.

Ce ne sono più sessioni, non credo che questa sia l'ultima conclusione. Sono cose che vanno avanti anni, alle volte... Per cui magari la prossima sarà tra un po', in quella sede.

VICE PRESIDENTE:

Va bene, la ringrazio, penso che l'Assessore Rigotti ne terrà conto della sua richiesta.

La parola al Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Sì, signor Presidente, avendo seguito l'evoluzione io anticipo già da subito che il gruppo del Popolo della Libertà è senz'altro sensibile sia all'argomento che, ovviamente, consequenzialmente, anche alla salute dei cittadini novaresi.

Abbiamo anche ascoltato con attenzione l'intervento dell'Assessore Rigotti, che oltretutto si è presentato preparato, con una relazione di Acque Novara V.C.O., che oltretutto vede compartecipe all'interno del capitale sociale proprio il Comune di Novara.

Pertanto la possiamo ritenere senz'altro un interlocutore molto più che affidabile. Ma mi sembra di avere capito che fino ad ora non emergono elementi di criticità tali che possano pregiudicare lo stato di salute pubblica.

Se ho ben capito, non sono un tecnico, Assessore... Mi sembrava di avere ben interpretato allora il suo pensiero.

Dall'altra parte, rimaniamo fuori da qualunque tipo di strumentalizzazione politica, perché poi è chiaro che la politica deve anche fare la sua parte.

Nel momento in cui si dice che le concessioni sono state date dalla Regione, dalla Provincia, in un particolare momento, con una certa guida...

Però vediamo anche che dall'altra parte c'è un interlocutore, quale è ENI...

LATO A – CASSETTA 5

Ho capito anche l'intenzione del Consigliere Gatti, che ha fatto la proposta di portare in Commissione.

Ripeto, noi per primi siamo molto sensibili all'attenzione e alla salute pubblica dei cittadini. Ma mi sembra di aver capito che al di là di un normale procurato allarme per quello che può essere l'iniziativa in sé, cioè la trivellazione profonda per la ricerca di pozzi e quindi per i rischi, io credo che probabilmente si debba anche trovare il modo, la sede opportuna per poter fare tutti quanti una valutazione; ascoltare, come diceva appunto Gatti, anche gli enti preposti, gli enti di vigilanza, perché no, quindi sicuramente anche i rappresentanti delle Regioni o comunque sia qualcuno che rappresenti l'A.R.P.A., qualcuno della conferenza dei servizi, affinché si possa verificare davvero che quella che riguarda la comunità cittadina novarese sia veramente, o non sia, a rischio, perché poi di questo si parla.

Fermo restando che la posizione del gruppo è che se ci fosse anche soltanto lo 0,00001 per cento di rischio, sarebbe un rischio elevatissimo; però cerchiamo anche di trovare il modo di quantificare questo rischio.

Ho letto i testi sia dell'interrogazione che delle due mozioni: mi sembra che comunque sia, nel dispositivo, siano abbastanza tranchant: nel senso che dicono "diamo mandato al Sindaco affinché l'iniziativa non si faccia".

Allora mi domando: in primis, se dovessimo individuare (lo dico anche al capogruppo di maggioranza) un percorso comune, che vuol dire che portiamo questi testi come punto di partenza in Commissione, portiamoli per elaborare, ricordo che a termini di regolamento non si passa attraverso l'istituto del voto e quindi il percorso del dibattito di oggi si intende terminato.

Diversamente, credo che anche qua si debba magari.... Noi siamo disponibili, lo siamo già fin da questa mattina, abbiamo parlato di SUN, abbiamo parlato di consulta dello sport, mi sembra di poter rivendicare, oggi, a quest'ora, che l'abbiamo fatto sempre senza strumentalizzazioni e senza chiusure mentali particolari.

Quindi noi anche su questo argomento, se ritenete che possa esserci il nostro contributo, siamo ovviamente a disposizione. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Andretta.
Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Io penso questo, signor Presidente: che gli interventi assolutamente condivisibili di Silvana Moscatelli, di Alessandro Canelli, adesso di Daniele Andretta, e la lettera che ci ha letto l'Assessore Giulio Rigotti inviata ieri alla

conferenza dei servizi, quindi sostanzialmente alla Provincia e ad Acque Novara V.C.O., arricchiscono il nostro dibattito, e i contenuti di questi interventi delle persone che ho citato, vengono ben raccolti dai due dispositivi, che io voglio rileggere a tutti, in modo che siano chiari.

Sia quello della mozione presentata da Antonio Pedrazzoli, dove dice che “impegna il Sindaco e la Giunta a fare tutto quanto necessario presso le competenti autorità e gli enti interessati dall’operazione di realizzazione del pozzo di esplorazione ivi compresa ENI S.P.A., fino a che il pozzo in oggetto non venga realizzato.”

E del nostro dispositivo, che dice di “esprimere in tutte le sedi competenti, la contrarietà dei cittadini novaresi al progetto di perforazione dell’ENI a Carpignano.

E che metta in atto” (mi sembra che proprio queste parole erano state citate da uno degli interventi che ho ricordato) “tutti gli interventi necessari a tutelare la qualità dell’acqua della falda, a tutela della salute dei cittadini.”

Oltre a questi dispositivi, quindi di estrema chiarezza, io condividendolo con il diretto interessato che aveva fatto l’intervento, quindi col collega Cesare Gatti, proporrei, signor Presidente, in aggiunta ai punti 1 e 2 del nostro dispositivo, dei punti 3 e 4 molto semplici.

Il punto 3 che dica “... impegna il Sindaco e la Giunta a convocare al più presto la competente Commissione consiliare, con la presenza di Acque Novara V.C.O.”.

E un punto 4, che dica “di attivare le azioni opportune affinché il Comune di Novara si costituisca come ‘capofila’ dei Comuni interessati alla problematica in oggetto”.

Mi sembra che così arricchiamo ulteriormente i passaggi dei nostri dispositivi, perché chiediamo che venga fatta una Commissione consiliare con la presenza di Acque Novara V.C.O., e che Novara faccia le azioni opportune perché si faccia capofila di tutti i Comuni interessati.

Per cui mi sento di proporre questo tipo di emendamento aggiuntivo, condiviso ovviamente con i colleghi. E mi sembra di poter dire anche condiviso con i colleghi che sono intervenuti prima.

VICE PRESIDENTE:

Se può consegnare alla Segreteria Generale l’emendamento, grazie. Ci sono altri interventi su questo emendamento aggiuntivo?

Per favore, Consiglieri, prendete posto... Per favore, chi deve presentare emendamenti, li presenti...

La seduta è sospesa alle ore 18.40

Escono dall'aula i Consiglieri Giuliano, Franzinelli, Brivittello. I presenti sono 23

La seduta riprende alle ore 18.50

VICE PRESIDENTE:

Pedrazzoli, presti un attimo di attenzione.

Siccome la sua è la prima delle due mozioni che metterò in votazione, io ho ricevuto un emendamento che viene abbinato a tutte e due, quindi anche alla sua.

P.D.L: “impegna il Sindaco e la Giunta affinché in sede di conferenza dei servizi, siano adeguatamente rappresentate le preoccupazioni anzidette”... che però tagliando tutta la premessa non capisco....

“Siano portate al massimo livello di approfondimento tecnico-scientifico e indagini di impatto, le verifiche di interferenza e le azioni di tutela delle salute e delle risorse naturali e ambientali.

Ed infine, per tutto quanto in premessa, sia anche considerata quindi l'opzione di non procedere alla coltivazione del pozzo petrolifero”.

Quindi vorrei un suo parere, se l'accoglie.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Non posso accoglierla, perché il livello di massimo approfondimento tecnico-scientifico sulle indagini di impatto, le verifiche di interferenza, insomma le varie verifiche sulla realizzazione dei pozzi, sono già state fatte.

C'è già una relazione dell'ENI, c'è già una serie di studi, quindi chiederei una cosa che è già agli atti.

Mi segnalano che manca ancora la valutazione di impatto ambientale, ma per me è di tutta evidenza l'impatto ambientale: tolgo un prato e metto un pozzo. Io direi che invece per quel che riguarda gli aspetti tecnico-scientifici relativi alla realizzazione del pozzo, sono già stati fatti.

E' proprio per questo che il comitato difesa del territorio è intervenuto dicendo che per loro la realizzazione di questo pozzo rappresenta un pericolo per la falda acquifera, oltre (ma questo non riguarda Novara, se non

indirettamente) l'indotto occupazionale delle aziende che si occupano di biologico e operano sul posto.

Per questo io, avendo avuto anche un espresso mandato relativo alla presentazione della mozione, di un interesse pubblico che rappresento oggi, non posso ammettere questo emendamento alla mia mozione. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

Siccome lo stesso emendamento viene abbinato anche alla mozione 132, qualcuno vuole dare un parere?

CONSIGLIERE PIROVANO:

Sì, Presidente. Il gruppo del Partito Democratico, ma anche S.E.L., noi voteremo tutte e due le mozioni presentate, voteremo anche la sua, che è diventata una mozione, se non ho capito male, da interrogazione era stata girata a mozione....

No? Allora scusate, avevo capito che la sua si trasformava in mozione.

Allora voteremo a favore delle due mozioni presentate dall'UDC e dal Partito Democratico e S.E.L..

Ma allo stesso tempo voteremo a favore dell'emendamento presentato dal Popolo della Libertà, in quanto riteniamo che sia in linea, anche se il nostro dispositivo e quello dell'UDC, sono più rafforzativi sul tema.

Cioè, noi esprimiamo contrarietà secca, mentre qui c'è un'apertura meno impattante per quanto riguarda il pozzo, più graduale.

Volevo anche specificare che l'emendamento presentato da Cesare Gatti per quanto riguarda la richiesta della Commissione, per noi vale in tutti e tre i casi. Cioè sia nell'emendamento del P.D.L, sia per quanto riguarda la mozione di Pedrazzoli, che per quanto riguarda la nostra mozione, quella noi la presentiamo comunque.

VICE PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Mi dica...

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Volevo chiedere questo: a questo punto come si procede?

Ci sono due emendamenti, un emendamento presentato dal Consigliere Gatti e un emendamento presentato dal P.D.L, le mozioni sono due.

Allora, cosa facciamo? Votiamo gli emendamenti per le due mozioni e le due mozioni separatamente? E' così?

VICE PRESIDENTE:

Direi che la mozione Pedrazzoli viene votata così come è.

Visto che l'emendamento presentato dal P.D.L viene abbinato a tutte e due, ma il titolare della prima mozione che io metterò in votazione è Pedrazzoli, io su quella di Pedrazzoli, con lui contrario, non metto in votazione anche quell'emendamento.

Quindi io chiedo in questo momento, se qualcuno vuol fare dichiarazione di voto sulla mozione 131, presentata dall'UDC, così come è. Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Faccio la dichiarazione di voto valida per tutte e due le mozioni, approfitto di quella del collega Pedrazzoli, così almeno...

Chiedo scusa, allora mi sono perso qualcosa... In che fase siamo?...

VICE PRESIDENTE:

Scusate, fate silenzio, per favore.... Sbaglierò pure, ma io ho detto che chiedevo una dichiarazione di voto sulla mozione Pedrazzoli, punto, così come è.

Visto che l'emendamento presentato su questa è stato non accettato dal titolare della mozione.

Dopo discuteremo degli altri tre emendamenti che voteremo naturalmente prima della mozione P.D. – S.E.L..

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Ripeto: faccio la mia dichiarazione di voto sulla mozione di Pedrazzoli, e anche su quella del P.D., così almeno risparmiamo una dichiarazione di voto dopo, che sono già le sette.

Il voto è favorevole a tutte e due, compreso l'emendamento presentato da Gatti, così almeno abbiamo fatto chiarezza.

La motivazione per cui io voterò a favore di queste due mozioni, che chiedono approfondimenti, fino ad arrivare eventualmente alla non coltivazione del pozzo di Carpignano, è dovuta al fatto che non è una questione di avere un qualche cosa di scomodo nel giardino dietro casa, ma è per una questione, come dicevo poco fa con un Consigliere Comunale, di indirizzo politico, di scelta energetica.

Non si può oggi continuare ad andare nella direzione di aprire nuovi pozzi, spendendoci dei soldi, soprattutto se i soldi poi li tira fuori una società come l'ENI, che è pubblica. Ma bisogna, gli stessi soldi, investirli in una direzione differente, che comporti il coinvolgimento di energie rinnovabili: sole, vento, acqua, geotermia, quello che è, ma non più petrolio.

Teniamoci i pozzi che abbiamo finché ce li abbiamo, e dopodiché facciamo un piano energetico, a livello nazionale, questo evidentemente non può essere oggetto di questa discussione; però serve un piano energetico nazionale, che preveda la non apertura di nuovi pozzi, e il reindirizzamento della creazione dell'energia da altre fonti, che non siano quelle fossili.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni sulla mozione 131? Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Assolutamente noi voteremo a favore della mozione di Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Vista la discussione, la mozione presentata dall'U.D.C., considerato che tutti in questa aula conoscono quella che è la nostra posizione politica sul tema, e che il dispositivo stabilisce di fare tutto quanto necessario presso le competenti autorità, l'impegno verso il Sindaco, e gli enti interessati dall'operazione, di realizzare il pozzo di esplorazione ivi compresa ENI S.P.A., affinché il pozzo in oggetto non venga realizzato, voteremo favorevolmente, ribadendo un concetto: che questo va squisitamente a tutela del territorio.

Perché è evidente che non si tratta di un insediamento dove possiamo immaginare delle colture intensive. Non si tratta di una trivellazione in mezzo al deserto come nel Texas, ma si tratta di un territorio che è assolutamente prossimo al Comune di Novara, con delle sue peculiarità, che rappresentano peraltro un volano economico del territorio medesimo.

E quindi questa è la motivazione squisitamente politica.

Dal punto di vista della città di Novara e del nostro ruolo come gruppo consiliare in Comune a Novara, è evidente che se le perplessità che ci sorgono sono quelle di un potenziale inquinamento delle falde acquifere, non possiamo – l'ho sentito poco fa – anzi dobbiamo escludere in assoluto anche

lo 0,00001, per quanto possa essere lontano, di possibilità che questo possa accadere.

Di conseguenza ribadisco il voto favorevole del gruppo della Lega Nord alla mozione presentata dall'Unione di Centro, dal collega Pedrazzoli.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Perugini.

Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie signor Presidente.

Ripeto: anche noi raccogliamo tutte le preoccupazioni che sono espresse, che serpeggiano su quelle che possono essere le nostre paure.

Ripeto però altrettanto che io penso di poter dire, anzi dico, a nome del gruppo, che noi ci sentiamo anche assolutamente rassicurati, non soltanto dalle parole dell'Assessore Rigotti, ma anche da quella che è stata la relazione di Acque Novara V.C.O..

Nel senso che, comunque sia, se parliamo di rischio di inquinamento delle falde acquifere, ad ora – per questo avevamo tentato di portare il nostro contributo al testo dell'amico Pedrazzoli – avevamo condiviso tutte le prerogative, tutte le premesse, però ritenevamo anche di poter, anche a rischio di violazione di copyright, migliorare il testo con qualcosa che in ogni caso è già stato reso patrimonio della Giunta.

Per questo, in ogni caso, proseguendo nell'analisi del documento, non essendo stato approvato il nostro emendamento, noi sul voto di questa mozione ci asterremo.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio.

Ci sono altre dichiarazioni? Allora pongo in votazione la mozione 131, che ha come dispositivo: "Impegna il Sindaco e la Giunta a fare tutto quanto necessario presso le competenti autorità e gli enti interessati dall'operazione di realizzazione del pozzo di esplorazione, ivi compresa ENI S.P.A., affinché il pozzo in oggetto non venga realizzato".

Quindi noi mettiamo in votazione solo questo dispositivo della 131.

Chi è a favore alzi la mano. Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 39, all'oggetto "Mozione urgente relativa al Pozzo Esplorativo Carpignano 1", allegata in calce al presente verbale.

VICE PRESIDENTE:

Sulla seconda mozione, la 132, io ad oggi e in questo momento ho solo tre emendamenti.

Il primo è aggiuntivo al dispositivo, che è: "convocare al più presto la competente Commissione consiliare, con la presenza di Acque Novara V.C.O."

E poi abbiamo l'emendamento P.D.L, che ho letto in precedenza. Giusto? Ho capito bene?

CONSIGLIERE ...

Noi chiediamo che l'emendamento del P.D.L venga messo, a questo punto, al terzo punto o al quarto punto del dispositivo della mozione.

Io direi al terzo punto, e al quarto punto metteremmo la richiesta di una convocazione di una Commissione.

VICE PRESIDENTE:

Per far capire, leggo il dispositivo: "Il Consiglio Comunale di Novara impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere in tutte le sedi competenti la contrarietà dei cittadini novaresi al progetto di perforazione dell'ENI di Carpignano". Questo è il punto 1.

Punto 2: "metta in atto tutti gli interventi necessari a tutelare la qualità dell'acqua della falda, a tutela della salute dei cittadini".

Se ho capito bene, al terzo punto: "Impegna il Sindaco e la Giunta affinché in sede di conferenza dei servizi siano adeguatamente rappresentate le preoccupazioni anzidette, e siano apportate al massimo livello di approfondimento tecnico-scientifico le indagini di impatto, le verifiche di interferenza e le azioni di tutela della salute e delle risorse naturali e ambientali.

Ed infine, per tutto quanto in premessa, sia anche considerata quindi l'opzione di non procedere alla coltivazione del pozzo petrolifero". E questo sarebbe l'ultimo. Vuole dare un parere su questi emendamenti?

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io credo anche, a termini di regolamento,... Il nostro emendamento era sostitutivo del dispositivo, quindi era soltanto un punto.

Quindi nel momento in cui qualcuno ci dice che si accoglie l'emendamento, adesso mi sembra che serva un ulteriore approfondimento, immagino.

Chiaramente noi, avendo presentato un dispositivo, noi avremmo richiesto semplicemente l'accoglimento di quella modifica, e quindi di quell'emendamento.

Altra cosa sono gli altri emendamenti, sui quali ovviamente, non essendo nostro patrimonio, non ci mettiamo a discutere.

VICE PRESIDENTE:

Quindi a questo punto devo chiedere il parere di P.D. e S.E.L. sull'emendamento, perché diventerebbe soppressivo degli altri punti, giusto? Il primo e il secondo punto della mozione.

Non è stato accolto sulla prima mozione, ma siccome l'avete presentato su tutte e due le mozioni, potrebbe essere che....

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Pirovano quando ha parlato, ha parlato per se stesso, per la mozione presentata da lui.

Non forziamo la mano a nessuno, ma per chiarezza io ricordo quanto hai dichiarato: "accogliamo l'emendamento", eccetera.

Nessuno ha detto come aggiuntivo, scusa... Sei in contraddizione con quello che hai detto prima.

VICE PRESIDENTE:

Scusate, non è aggiuntivo, ma è sostitutivo, quello presentato dal P.D.L.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

L'atteggiamento non mi sembra molto corretto.

VICE PRESIDENTE:

Il presentatore del gruppo P.D.L l'ha presentato come non integrativo quindi aggiuntivo, ma come sostitutivo. Pirovano, o lo accogli o lo respingi....

Sto aspettando il vostro parere...

CONSIGLIERE BOSIO:

Scusate, sono io a chiedere una delucidazione: nel momento in cui viene presentato un emendamento, l'emendamento può avere un significato diverso.

O meglio, riferendomi al regolamento, l'emendamento può essere sostitutivo, modificativo o migliorativo.

Nella definizione di emendamento presentato, la definizione di sostitutivo o di aggiuntivo, non c'è.

Allora, la determinazione che io posso immaginare è che venga specificato se l'emendamento presentato dal P.D.L, che recita "impegna il Sindaco e la Giunta", e traccia sostanzialmente un impegno che è a firma del Sindaco, è sostitutivo del dispositivo della mozione, o meno.

Perché se è sostitutivo, allora è del tutto evidente che il proponente può anche dire no.

Se non è sostitutivo – e il ragionamento può essere aperto – allora la valutazione dei gruppi consiliari e del proponente della mozione, può avere una valutazione diversa.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Quando facevo l'insegnante davo ottimo a soggetti come lei, è veramente eccezionale, lei mi ha capito.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Proprio su quello che ha detto il Presidente, noi riteniamo che l'emendamento presentato dal P.D.L sia in aggiunta, cioè noi lo vediamo come il terzo punto della nostra mozione.

Se è sostitutivo, noi chiaramente rigettiamo l'emendamento; se è invece in aggiunta, noi lo accogliamo.

Non ho capito però se voi state dicendo che quello è sostitutivo.... E' sostitutivo? E allora noi rigettiamo l'emendamento.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Può interessare anche il pensiero di chi ha presentato l'emendamento?....

Io capisco che è passato un anno, qualcuno abbia anche un po' di tossine e un pochettino di acido lattico nelle gambe, l'abbiamo già visto stamattina; poi oltretutto qualche scusa del passato ormai non è più ripresentabile, eccetera...

Ma nel momento in cui – e voi lo sapete benissimo – durante la sospensione si era detto che alcune prerogative che venivano portate all'interno del

documento e dell'amico Pedrazzoli, e da parte nostra non potevano essere condivisibili, per lo meno in questo momento...

E' chiaro che il nostro emendamento, così come risulta agli atti, porta un dispositivo. E quindi, siccome non c'è né capo né coda, né puntini né altro, non poteva che essere l'unico dispositivo, che pertanto si sostituiva a tutto il resto.

Io capisco l'imbarazzo, la stanchezza.... L'imbarazzo c'è... Alfredo, con tutta l solidarietà che ti posso riservare, ma nel momento in cui uno dice "accolgo l'emendamento", e poi dice "non lo accolgo più", e poi qualcuno mi dice "non c'è nessun tipo di imbarazzo", a questo punto sono io che provo imbarazzo per lui, se lui stesso non riesce a provarne.

Avete detto "approviamo l'emendamento". Adesso, a distanza di pochi minuti, mi dite "l'emendamento non lo accogliamo".

Credo che in termini di regolamento, senza scomodare quelli dei quiz televisivi, è la prima quella che vale, e non la seconda.

Non vogliamo e non cerchiamo forzature, non vogliamo e non chiediamo il consenso a prescindere. La linea politica del nostro gruppo rimane altrettanto chiara, assolutamente, quindi ci fermiamo all'ipotesi che il nostro emendamento non è da voi accolto, contrariamente a quanto avete pochi minuti fa affermato.

Poi a futura memoria potrai dire tutto quello che vuoi, però questo è lo stato dei fatti.

Quindi, contrariamente a quanto affermato poco prima, adesso mi vieni a far sapere che l'emendamento non è accolto; il nostro voto sarà consequenziale.

VICE PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto sulla mozione, con la sola aggiunta a questo punto del terzo punto?

Era "convocare al più presto la competente Commissione consiliare, con la presenza di Acque Novara V.C.O.", perché adesso rimane in piedi solo questo. Mi dica, Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Presidente, rispondo anche a Daniele Andretta, rassicurandolo che sono stanco ma non imbarazzato, mi spiego.

Perché non imbarazzato? Perché quando Rossano Pirovano ha detto "accogliamo l'emendamento" nella sua accezione del termine - perché ne abbiamo parlato assieme - era se l'emendamento costituiva un punto in più

rispetto ai nostri due, ai quali noi teniamo chiaramente, perché con lo stesso spirito abbiamo votato favorevolmente la mozione di Antonio Pedrazzoli.

Noi votiamo ovviamente favorevolmente alla mozione che abbiamo presentato, Partito Democratico e S.E.L., con l'aggiunta del punto 3, "di convocare al più presto la competente Commissione consiliare con la presenza di Acque Novara V.C.O."

E sono ancora più chiaro, per spiegare bene ad Andretta che sono solo stanco ma non imbarazzato.

Ritengo che queste due mozioni, come ho detto nel mio precedente intervento, siano assolutamente rafforzative della lettera che il Sindaco ha scritto a Provincia e ad Acque Novara V.C.O., e vanno esattamente nella direzione di rafforzare i contenuti di quella lettera.

.... VOCI IN AULA

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Andretta, per favore!!!

CONSIGLIERE REALI:

Presidente, le sembra giusto questo comizio?! Le sembra giusto?!

Presidente, posso continuare il mio intervento o devo sentire le stupidaggini politiche del Consigliere Andretta?

Ha detto fior fiore di stupidaggini politiche!

La mozione di Antonio Pedrazzoli e la nostra mozione sono mozioni che vanno nella direzione di esprimere la volontà dei cittadini su un tema a loro chiarissimo, che è la contrarietà alla costruzione di questo pozzo.

Il fatto che il Sindaco ieri abbia scritto una lettera ad Acque Novara V.C.O. e alla Provincia, le nostre mozioni non fanno altro che rafforzare la sua posizione. Questa è la nostra valutazione, e il nostro voto a favore va esattamente in questa direzione! Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Reali.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Se c'è il clima e le condizioni secondo me in tre minuti andiamo a casa....

Per quanto riguarda il gruppo della Lega Nord, faccio la premessa: mi è capitato al liceo di avere copiato integralmente un compito in classe di matematica, in cui, trattandosi di numeri, dava dei risultati perfetti, perché la mia compagna di classe da cui copiai era bravissima e prendeva regolarmente dieci.

In quell'occasione la professoressa ha dato zero a me e zero a lei. Ma non solo: ha preso il gessetto e mi ha detto "visto che contesti, vai alla lavagna e ripeti l'esercizio".

Io ho continuato a contestare dicendo che era un documento scritto e lei non poteva permettersi di fare così, ma il risultato finale è stato zero.

E allora purtroppo, per quanto il dispositivo della mozione presentata da P.D. e S.E.L., mozione urgente, ma io se fossi stato in voi avrei scritto "urgentissima", perché temporalmente arriva un minuto dopo rispetto a quella dell'UDC, e apparentemente è un taglia-copia-incolla, per non dire un "copia" rispetto al dispositivo.

Vista la coerenza del tema, vi siete affrettati, ivi compresa la lettera del Sindaco, che condividiamo, peraltro.

LATO B – CASSETTA 5

Un compito meritava il nostro voto, ed è quello fatto da Pedrazzoli; l'altro compito non merita i pieni voti.

Inoltre in effetti i colleghi di minoranza qui con noi vi hanno messo decisamente in imbarazzo.

E mi dispiace per il collega Reali, non sono abituato a sentirgli usare termini tipo "le stupidaggini politiche", sono stupito...

Ma è la verità, perché dall'analisi delle dinamiche di quest'ultimo minuto – e vado a chiudere, Presidente – in aula, in realtà è successo che i colleghi mi pare di aver capito hanno presentato il loro emendamento come sostitutivo; e così è stato presentato dalla Presidenza, ed è per questo motivo che il collega Pedrazzoli nel suo caso lo ha respinto.

Parimenti però, in una seconda battuta, voi dite che è un emendamento accoglibile, andando a formare i punti del dispositivo.

E il dispositivo vostro dice "di esprimere in tutte le sedi competenti la contrarietà dei cittadini novaresi al progetto di perforazione dell'ENI a Carpignano. Metta in atto tutti gli interventi necessari alla tutela e alla qualità dell'acqua".

Ed eventualmente, se voi aveste voluto accoglierlo, dovevate trattare prima (lo dico al capogruppo del P.D.), che in subordine, qualora l'ENI non potesse essere con le concessioni di cui è portatrice, e che avevate voi approvato (la vostra parte politica intendo).

Qualora non potesse essere fermata dal territorio, in subordine si facciano tutte le verifiche che noi Consiglieri Comunali di Novara abbiamo l'interesse di tutelare per verificare che non ci sia un inquinamento delle falde acquifere. Questo è quello che non è accaduto, su cui non vi siete compresi, che vi ha creato un enorme imbarazzo.

E di fatto, l'abbiamo usato in un Consiglio Comunale cento volte, e lo ripetiamo qui oggi, pleonasticamente con un taglia-copia-incolla, presentate, con un piccolo correttivo dove dice "metta in atto tutti gli interventi necessari a tutelare la qualità dell'acqua della falda a tutela della salute dei cittadini".

Ma un minuto dopo che il collega Pedrazzoli dice "siamo contro", per tutelare il territorio, con tutte le sue beate motivazioni, che abbiamo condiviso.

E' per questo motivo che evidentemente non andremo a votare favorevolmente, ma ci asterremo, data l'inutilità, oggi, della vostra mozione.

E l'astensione è data dal fatto che il principio di fondo è il medesimo della mozione di cui sopra, cioè quella che abbiamo poc'anzi approvato, e questa è assolutamente inutile.

Piuttosto nella discussione, se i vostri gruppi politici – lo dico anche a Pedrazzoli – avessero formato un testo unico, probabilmente, ivi considerando anche la proposta dei colleghi del P.D.L, laddove, non potendo fermare l'eventuale trivellazione, fossero state poste in essere tutte quelle situazioni per verificare che lo 0,00001 di cui vi ho detto poco fa, venisse evitato, perché è evidente che a quel punto chi avrebbe votato a favore? Nessuno in quest'aula, sapendo che c'era il rischio di inquinamento di una falda acquifera per 100.000 novaresi.

Bene, in quel caso, con un testo unico, sarebbe stato davvero un momento di condivisione e un momento di lavoro costruttivo.

Così voi vi siete creati un grande imbarazzo, non avete colto quello che era lo spirito di iniziativa dei nostri colleghi, e che evidentemente creava due situazioni che potevano strutturare un percorso sì a piena tutela dei cittadini novaresi.

La piena, pienissima tutela, sia politica, che nella nostra qualità di nostro gruppo consiliare del Comune di Novara, è stata l'approvazione della mozione precedente, e l'astensione in questo caso. Grazie Presidente.

Escono dall'aula i Consiglieri Spano, Aralda e Stoppani. I presenti sono 20.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio.

Ascolti, io non voglio entrare nel merito ma pro veritate.

Il Consigliere Pagani una settimana fa mi ha consegnato questa mozione, che poi è stata accolta anche da P.D.. Quindi non corrisponde al vero quanto lei ha detto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Io credo che questa mozione presentata da P.D. e S.E.L. vada nella stessa direzione della mia.

Non posso certamente fare altro che restituire la cortesia e votare positivamente a questa mozione, ma lo faccio nell'interesse del territorio, chiaramente. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio. Metto in votazione la mozione 132, con naturalmente l'aggiunta del punto 3, come presentato da P.D.L e S.E.L..

Chi è a favore alzi la mano. Chi si astiene? Chi è contrario? E' approvata,

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 40, all'oggetto "Mozione urgente relativa alla preoccupazione per il progetto ENI di perforazione per l'estrazione di idrocarburi nel Comune di Carpignano Sesia. Richiesta di verifiche e studi preventivi a tutela della falda acquifera del Comune di Novara", allegata in calce al presente verbale.

VICE PRESIDENTE:

Vi ringrazio e la seduta è sciolta.

La seduta è tolta alle ore 19.40